BANCA POPOLARE DI APRILIA

Società per azioni - Capitale Sociale Euro 15.010.740 i.v.
Sede Sociale in Aprilia (LT)

BILANCIO 2012

59° esercizio

BANCA POPOLARE DI APRILIA
GRUPPO BPER

S o m m a r i o

Cariche sociali	pag.	4
Convocazione dell'Assemblea Ordinaria	pag.	5
Relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione	pag.	7
Schemi del bilancio	pag.	35
Nota Integrativa	pag.	45
Allegati al bilancio	pag.	197
Relazione del Collegio Sindacale	Pag.	205
Relazione della Società di Revisione	pag.	209
Articolazione territoriale della Banca	pag.	217

CARICHE SOCIALI
AL 31 DICEMBRE 2012

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Presidente	*	Emilio VESCOVI
Vice presidente vicario	*	Mario CAVICCHIOLI
Vice presidente		Carmelino SCARCELLA
Consiglieri	*	Ettore CASELLI Giancarlo CICCOTTI Massimo GIUSTI Gianfranco MARGHERITA Costantino Marco SCHIAVI Giuseppe VISINONI

* Componenti il Comitato Esecutivo

COLLEGIO SINDACALE

Presidente	Italo CARNEVALE
Sindaci effettivi	Costantino COPPACCHIOLI Daniela PISANU
Sindaci supplenti	Vito CARDELLA Giovanni VERTA

DIREZIONE GENERALE

Direttore Generale	Sergio FRAPPORTI BATTITI MORETTI

CONVOCAZIONE ASSEMBLEA ORDINARIA DEGLI AZIONISTI

E' convocata l'Assemblea ordinaria degli Azionisti della società, presso la sede della Banca Popolare di Aprilia S.p.A., in Aprilia, Piazza Roma, snc (angolo via delle Margherite), per il giorno **18 aprile 2013, alle ore 18,00, in prima convocazione** ed, occorrendo, in seconda convocazione, per il successivo 19 aprile 2012, stessa ora e luogo, per discutere e deliberare sul seguente

Ordine del Giorno

1. Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2012; Relazione degli Amministratori sulla gestione dell'esercizio 2012 e proposta di destinazione dell'utile dell'esercizio; Relazione del Collegio Sindacale; Relazione della Società di Revisione; deliberazioni inerenti e conseguenti;
2. politiche di remunerazione di Gruppo 2012 e 2013 a favore di amministratori, di dipendenti e di collaboratori non legati da rapporto di lavoro subordinato: deliberazioni inerenti e conseguenti.

p. IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Il Presidente
(E. Vescovi)

Aprilia, 5 marzo 2013

RELAZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE SULLA GESTIONE

Signori Azionisti,

L'economia internazionale

nel corso del 2012 l'andamento dell'economia mondiale è rimasto debole ed i flussi commerciali hanno ristagnato. Nonostante i segnali di rafforzamento in alcuni paesi emergenti nei mesi finali dell'anno, le prospettive di crescita globale rimangono soggette a considerevole incertezza. Quest'ultima è legata soprattutto all'evoluzione della crisi nell'area dell'Euro e alla gestione degli squilibri del bilancio pubblico negli Stati Uniti, dove restano rischi, sebbene sia stata scongiurata la repentina restrizione all'inizio di quest'anno (c.d. *Fiscal Cliff*).

Secondo i più recenti indicatori congiunturali, la crescita del Prodotto interno lordo (PIL) mondiale dovrebbe attestarsi intorno al 2,9%, rispetto ad un aumento del 3,9% del 2011.

Anche il commercio mondiale ha evidenziato segnali di rallentamento: a fronte di un incremento del 6,7% registrato nel 2011, nel 2012 le transazioni mondiali di beni e servizi sono aumentate solo del 2,8%.

Il tasso di crescita del PIL degli Stati Uniti nel 2012 è stato del 2,2%; l'accelerazione degli investimenti in edilizia residenziale e l'aumento della spesa pubblica e dell'accumulazione delle scorte hanno più che compensato il calo degli investimenti fissi produttivi e il rallentamento dei consumi privati. Nel Regno Unito, la crescita della seconda parte dell'anno, imputabile per buona parte a fattori temporanei (le olimpiadi e gli effetti di calendario connessi con il *Queen's Diamond Jubilee*) non ha compensato il rallentamento del primo semestre, tantè che l'attività economica ha segnato una flessione dello 0,1%. In Giappone, nonostante il brusco rallentamento del secondo semestre, il PIL ha registrato una crescita dell'1,9%, dopo il calo dello 0,6% del 2011.

L'attività economica nelle principali economie emergenti ha continuato a rallentare riflettendo l'impatto negativo della congiuntura internazionale, in alcuni casi parzialmente compensato dalla tenuta della domanda interna. In Cina la crescita si è attestata al 7,5%, trovando supporto nella spesa per consumi e negli investimenti in infrastrutture sostenuti dai piani del governo. In India la decelerazione dell'attività è stata più marcata (al 4,5%, dal 7,9%). In Brasile si è confermata l'espansione del prodotto, anche se in misura ridotta rispetto al 2011 (+1,5%, contro un +2,7%).

Secondo le più recenti stime dell'OCSE, il prodotto mondiale nel 2013 dovrebbe segnare un recupero, al 3,4%. L'attività si espanderebbe a ritmi diversi nelle varie economie: del 2,0% negli Stati Uniti e poco meno di un punto percentuale in Giappone e nel Regno Unito, a fronte di un nuovo ristagno nell'area dell'Euro. Nelle principali economie emergenti, invece, la dinamica del PIL sarebbe più vivace, in rafforzamento rispetto al 2012. Le prospettive dell'economia mondiale rimangono soggette a rischi verso il basso, connessi soprattutto con la gestione degli squilibri e delle riforme nell'area dell'Euro e con gli sviluppi negli Stati Uniti legati alla definizione delle restrizioni di bilancio.

Nelle previsioni del Fondo Monetario Internazionale l'economia mondiale crescerà del 3,5% nel 2013. A fare da traino saranno ancora i paesi emergenti (+5,5%); le altre aree industrializzate contribuiranno solo con l'1,4%; i paesi dell'Eurozona dovrebbero registrare una flessione dello 0,2% e per l'Italia la flessione sarà ancora maggiore rispetto a quella europea: 1,0%.

Secondo Prometeia, infine, il 2013 vedrà una crescita del PIL degli Stati Uniti del 2,1%; quello dei paesi dell'area Euro diminuirà invece dello 0,2%,e per quello italiano la flessione sarà dello 0,6%.

L'area Euro

Il PIL dell'area dell'euro ha registrato nel 2012 un calo dello 0,4%, riflettendo la debolezza della domanda interna. Dopo gli annunci delle operazioni monetarie a sostegno della moneta unica da parte della Banca centrale europea nel corso dell'estate e i progressi a livello europeo nella gestione degli squilibri e nella definizione di un meccanismo unico di vigilanza bancaria, le tensioni sul debito sovrano si sono decisamente allentate, contribuendo a condizioni monetarie più distese.

Il calo del PIL dell'area dell'Euro ha risentito dell'evoluzione negativa della domanda interna, in flessione dalla metà del 2011: gli investimenti fissi lordi sono diminuiti (-0,6%); i consumi delle famiglie hanno ristagnato. L'interscambio con l'estero ha invece continuato a fornire un contributo positivo alla dinamica del prodotto, pari a 0,3 punti percentuali, come risultato di un incremento delle esportazioni dello 0,9% e di un aumento solo lieve delle importazioni.

La debolezza della domanda interna trova conferma anche dai dati sulle immatricolazioni di autovetture che sono diminuite soprattutto negli ultimi mesi dell'anno, come, peraltro, le vendite al dettaglio che sono rimaste particolarmente fiacche. Dal lato dell'offerta, la produzione industriale ha registrato una flessione del 2,3%, proseguendo la tendenza in atto da circa un anno. Tuttavia, segnali meno negativi emergono dalle più recenti inchieste qualitative presso le imprese: il clima di fiducia nel comparto industriale e l'indicatore PmI del settore dei servizi hanno segnato un lieve recupero. Le diffcoltà della fase congiunturale investono anche le economie ritenute più solide; in Francia e in Germania la produzione industriale è calata rispettivamente dell'1,7% e del 2,7%.

Nei mesi recenti l'inflazione dell'area dell'Euro è scesa, collocandosi al 2,2%; al calo ha contribuito soprattutto la forte decelerazione dei prezzi dei prodotti energetici.

La dinamica dei prestiti al settore privato non finanziario è divenuta lievemente negativa, attestandosi al -0,8%. Vi ha contribuito la marcata contrazione dei prestiti alle società non finanziarie (-2,8%), a fronte di una crescita ancora positiva, ancorché contenuta, di quelli alle famiglie (+1,0%). I finanziamenti alle imprese continuano a registrare riduzioni nelle economie più direttamente coinvolte dalle tensioni sui mercati dei titoli di Stato anche se negli ultimi mesi hanno dato segnali di flessione anche in Francia e in Germania. L'andamento del credito risente della debolezza della domanda, ma anche di condizioni di offerta ancora relativamente tese. Negli ultimi mesi del 2012 si è infatti registrato un lieve irrigidimento dei criteri di concessione dei prestiti a famiglie e imprese, motivato in larga parte dal pessimismo sulle prospettive economiche.

Per il 2013 gli operatori professionali censiti in dicembre da *Consensus Economics* stimano una riduzione media del PIL dello 0,1%, in attenuazione rispetto al calo del 2012; la dispersione delle previsioni è tuttavia molto ampia, a conferma dell'incertezza che grava sulle prospettive dell'economia dell'area. Valutazioni sostanzialmente analoghe sono state formulate nello stesso mese dagli esperti dell'Eurosistema, che collocano la dinamica del PIL nel 2013 in un intervallo compreso tra -0,9% e +0,3%. Secondo il Fondo monetario internazionale, invece, il PIL dell'area Euro calera dello 0,2% nel 2013. Analoga previsione è stata, infine, formulata da Prometeia.

L'economia italiana

La fase recessiva dell'economia italiana, iniziata nel secondo semestre del 2011, è proseguita per tutto lo scorso anno, facendo registrare una flessione complessiva del PIL pari al 2,4%. Non emergono, peraltro, segnali di un'inversione ciclica nei mesi iniziali del 2013 e, quindi, un ritorno a ritmi modesti di crescita potrebbe osservarsi solamente nel secondo semestre del corrente anno. Nel quarto trimestre del 2012 il PIL dell'Italia è diminuito a un ritmo particolarmente elevato (-0,9%), maggiore rispetto a quello osservato nei tre periodi precedenti. Vi ha contributo la domanda interna che si è contratta, riflettendo la perdurante debolezza dei consumi delle famiglie e degli investimenti fissi lordi, mentre la domanda estera netta ha solo parzialmente attenuato la caduta del reddito.

La produzione industriale è diminuita nel 2012 del 6,7% rispetto all'anno precedente, peggior dato dal 2009. Nel confronto tendenziale si rilevano flessioni in tutti i settori dell'industria: si va da un -16,8% della fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche ad un -1,7% dei beni strumentali. Gli investimenti delle imprese sono scesi dell'1,4%, riflettendo il calo della spesa in attrezzature, macchinari, mezzi di trasporto e beni immateriali. L'attività di accumulazione ha risentito soprattutto delle incerte prospettive della domanda e degli ampi e crescenti margini di capacità produttiva inutilizzata. Gli investimenti in costruzioni sono scesi nel 2012 a un ritmo analogo a quello medio osservato dalla metà del 2011 (-1,4%). Le transazioni nel comparto residenziale hanno segnato un calo del 2,7%, raggiungendo il minimo dell'ultimo ventennio.

Le esportazioni di beni e servizi hanno segnato un aumento del 2,3%, mentre le importazioni sono diminuite del 7,7%. Nel dettaglio, le esportazioni verso i paesi Extra-Ue hanno mantenuto anche nel 2012 un *trend* positivo, registrando un aumento dell'1,5% mentre le importazioni verso gli stessi paesi sono diminuite del 7,0%. Verso i paesi dell'Unione Europea, invece, l'export è crollato a dicembre 2012 dell'8,7% e le importazioni di oltre il 5%.

La spesa delle famiglie ha segnato un calo del 4,3%, esteso a tutte le componenti e particolarmente accentuato nel comparto dei beni (-7,0%). Le decisioni di consumo hanno riflesso la protratta debolezza del potere d'acquisto; nella media dei primi tre trimestri del 2012 il reddito disponibile reale delle famiglie si è ridotto del 4,3% rispetto al 2011. Nello stesso periodo la propensione al risparmio è scesa all'8,6%. Le vendite del commercio al dettaglio hanno segnato nel 2012 un calo del 2,2% rispetto al 2011, il dato peggiore dal 1995.

Dati sempre più allarmanti arrivano dal fronte occupazionale: a dicembre 2012 gli occupati sono 22 milioni 723 mila, in diminuzione dello 0,3% su base annua (-69 mila unità) ed il tasso di occupazione, pari al 56,4%, diminuisce di 0,1 punti rispetto a dodici mesi prima. Il numero di disoccupati è pari a 2 milioni 875 mila, per cui, nella media annua, la disoccupazione cresce del 30,2% (+636 mila unità), l'aumento interessa sia la componente maschile sia quella femminile. Il tasso di disoccupazione medio si attesta, pertanto, al 10,7%, in aumento rispetto all'8,4% del 2011. Il dato è ancora più allarmante se riferito ai giovani: tra i 15-24enni il tasso di disoccupazione è pari al 35,3%, in aumento di 6,2 punti percentuali nel confronto col 2011.

Il tasso d'inflazione, misurato dall'indice nazionale dei prezzi al consumo, si è attestao al 2,3%, contro il 3,3% del 2011. L'allentamento delle pressioni inflazionistiche ha riflesso sia la decelerazione dei prezzi dei prodotti energetici, sia il venir meno dell'impatto dell'aumento delle imposte indirette nell'autunno del 2011.

Lo scorso anno il rapporto Debito/PIL è salito al 127% (con uno stock pari a 1.988,4 miliardi di euro), in aumento rispetto al 120,7% del 2011. L'indebitamento netto delle amministrazioni pubbliche in rapporto al PIL è stato pari al 3,0%, in miglioramento di quasi un punto percentuale rispetto a quanto registrato nel 2011 (3,8%).

Le previsioni per il 2013 non sono particolarmente incoraggianti: un ritorno alla crescita è previsto non prima della seconda metà dell'anno, sia pure a ritmi modesti e con ampi margini di incertezza. La svolta ciclica sarebbe resa possibile dalla graduale ripresa degli investimenti, a seguito della normalizzazione delle condizioni di finanziamento e del recupero della domanda nell'area dell'Euro, nonché dal parziale miglioramento del clima di fiducia. In tale quadro, la dinamica del prodotto resterebbe comunque negativa nella media del 2013 e tornerebbe lievemente positiva solo nel 2014. Per il 2013, infatti, sia Banca d'Italia, sia il Fondo monetario internazionale, sia la Commissione Europea stimano una flessione del PIL nell'ordine dell'1,0. L'instabilità politica emersa dalle elezioni politiche dello scorso febbraio, peraltro, rischia di aggravare il già deludente risultato previsto per il prossimo anno.

Il sistema finanziario e creditizio

Le condizioni dei mercati finanziari sono notevolmente migliorate soprattutto nella parte finale del 2012 a seguito delle misure dell'Eurosistema, dei nuovi accordi in ambito europeo e degli sviluppi internazionali. Le quotazioni azionarie hanno segnato un aumento, i premi per il rischio sovrano dei paesi dell'area dell'Euro maggiormente esposti alle tensioni si sono ridotti, la volatilità attesa è calata nel comparto azionario e in quello obbligazionario. I rischi rimangono tuttavia significativi, legati soprattutto alle prospettive della congiuntura globale e al processo di correzione degli squilibri in ambito europeo. Nell'area dell'Euro i rendimenti dei titoli di Stato decennali hanno segnato una consistente flessione, derivante soprattutto dall'ampio calo osservato nei paesi più esposti alla crisi del debito sovrano.

I premi per il rischio sovrano nell'area dell'Euro hanno continuato a flettere, in misura più marcata per i paesi maggiormente colpiti dalle tensioni sui mercati finanziari. Il miglioramento è stato determinato dagli effetti dell'annuncio, in estate, delle operazioni monetarie da parte della BCE, dai progressi delle politiche nazionali di consolidamento di bilancio, dalle decisioni sul sostegno finanziario alla Grecia, dai passi verso la realizzazione dell'Unione bancaria europea, nonché dal raggiungimento di un parziale accordo sul *Fiscal Cliff* negli Stati Uniti. Dalla fine di settembre i differenziali di rendimento fra i titoli di Stato decennali e il corrispondente *Bund* tedesco sono diminuiti in Portogallo, Spagna, Italia e Irlanda; riduzioni, seppure più contenute, si sono registrate anche in Belgio e in Francia.

La riduzione delle tensioni sui titoli di Stato ha favorito l'ulteriore miglioramento delle condizioni di finanziamento delle banche. Dalla fine di settembre i premi sui *credit default swap* (CDS) a cinque anni di un campione di banche di grandi dimensioni si sono ridotti di 113 punti base nell'area dell'Euro e di 47 negli Stati Uniti.

Gli indici azionari nei principali paesi avanzati sono saliti, confermando la tendenza in atto dalla fine di giugno. I rialzi sono stati più sostenuti in Giappone e nell'area dell'Euro; negli Stati Uniti il consolidamento dei segnali congiunturali positivi e l'accordo sul *Fiscal Cliff* hanno trainato la ripresa degli indici. Nei principali paesi emergenti le condizioni finanziarie hanno continuato a migliorare, beneficiando del rafforzamento dell'economia cinese nella parte finale dell'anno; i differenziali di rendi-

mento fra i titoli sovrani a lungo termine denominati in dollari e quelli del Tesoro statunitense sono scesi sui valori più bassi dall'inizio del 2011.

L'Euro si è rafforzato nei confronti delle principali valute, riflettendo il rapido attenuarsi dell'incertezza sulla solidità della Unione monetaria europea e l'intonazione più espansiva della politica monetaria negli Stati Uniti. Nel corso del 2012 è proseguito anche il rafforzamento della valuta cinese sia in termini effettivi nominali, sia nei confronti del dollaro.

Le condizioni di raccolta sui mercati all'ingrosso per gli intermediari italiani, anche se non ancora normalizzate, sono lievemente migliorate, beneficiando dell'attenuazione delle tensioni sui mercati del debito sovrano. Particolarmente sostenuta è la crescita dei depositi della clientela residente. Lo sfavorevole quadro congiunturale si riflette sia in una debole domanda di credito da parte di imprese e famiglie, sia in tensioni sull'offerta connesse con il deterioramento della qualità del credito e le percezioni di rischio da parte degli intermediari. Resta ancora ampio il divario tra il costo del credito in Italia e quello medio dell'area dell'Euro. La consistenza dei depositi di residenti presso le banche italiane è aumentata del 6,8%; l'accelerazione ha riflesso la dinamica dei depositi detenuti dalle società non finanziarie e dalle famiglie.

Il tasso di interesse medio applicato ai conti correnti di imprese e famiglie, principale componente della raccolta al dettaglio, si è attestato allo 0,5%. Il rendimento corrisposto alle famiglie sui nuovi depositi con durata fino a un anno, molto sensibile alle tensioni sui mercati della raccolta all'ingrosso, si è attestao al 2,7%. Il rendimento delle nuove emissioni obbligazionarie, a fine anno, era pari al 3,3% per i titoli a tasso fisso e al 3,1% per quelli a tasso variabile.

I prestiti bancari al settore privato sono diminuiti del 2,6%. La flessione ha riguardato soprattutto i prestiti alle imprese (-4,0%, contro il -0,5% di quelli alle famiglie). L'andamento del credito risente della debolezza, sia pure in attenuazione, della domanda da parte di imprese e famiglie – legata alla congiuntura economica sfavorevole e al peggioramento del mercato immobiliare – e di condizioni di offerta ancora tese.

La flessione del costo del credito alle imprese registrata nella prima parte dell'anno si è interrotta nell'estate: nell'ultimo quadrimestre del 2012 il costo medio dei nuovi prestiti alle imprese è lievemente risalito, al 3,6%. Le indicazioni fornite dalle banche nell'ambito dell'indagine trimestrale sul credito bancario suggeriscono che tale rialzo è connesso con il peggioramento della qualità del credito e con le più forti preoccupazioni sulla rischiosità dei prenditori. Il costo del credito alle famiglie ha invece continuato a flettere lievemente. Il tasso sui nuovi mutui si è attestato al 3,5% per le operazioni a tasso variabile, che rappresentano oltre i due terzi delle erogazioni complessive, e al 4,8% per quelle a tasso fisso. Pur beneficiando dell'allentamento delle tensioni sui mercati finanziari, la riduzione dei tassi è frenata dalla percezione di un rischio di credito elevato da parte degli intermediari.

Nel terzo trimestre del 2012 il flusso di nuove sofferenze in rapporto ai prestiti è salito al 2,2%. Il tasso di ingresso in sofferenza dei prestiti alle famiglie resta relativamente basso, all'1,4%, come alla fine dello scorso anno. Quello dei prestiti alle imprese ha raggiunto il 3,3% e dovrebbe toccare un picco a metà del 2013, per poi diminuire. Il tasso di crescita complessivo delle sofferenze a fine 2012 è pari al 16,6%. La quota dei prestiti alle imprese in temporanea difficoltà (esposizioni incagliate e ristrutturate) sul totale dei finanziamenti al settore si è portata in ottobre al 7,9%.

Secondo le relazioni trimestrali consolidate dei cinque maggiori gruppi bancari, nei primi nove mesi del 2012 il rendimento del capitale e delle riserve (ROE), espresso su base annua e valutato al netto delle poste straordinarie connesse con le svalutazioni degli avviamenti, è aumentato di circa un punto percentuale rispetto allo stesso periodo del 2011, al 3,3%. Il margine di intermediazione è cresciuto dell'1,6%: la flessione del margine di interesse e quella delle commissioni nette sono state più che compensate dall'aumento dei proventi dell'attività di negoziazione, conseguiti prevalentemente nel primo trimestre. Il risultato di gestione è cresciuto del 7,7%, anche grazie alla riduzione dei costi operativi. Il deterioramento della qualità dei prestiti continua a pesare sui conti economici: le rettifiche di valore su crediti sono cresciute del 26%.

Il rafforzamento patrimoniale è continuato nel terzo trimestre del 2012. Alla fine di settembre il *core tier* 1 *ratio* dei primi cinque gruppi ha raggiunto, in media, il 10,8%; i coefficienti relativi al patrimonio di base (*tier 1 ratio*) e al complesso delle risorse patrimoniali (*total capital ratio*) si sono attestati, rispettivamente, all'11,5% e al 14,3%. La leva finanziaria, misurata dal rapporto tra il totale delle attività di bilancio e il patrimonio di base, continua a rimanere significativamente inferiore a quella osservata in media per un campione di grandi banche europee (19 a fronte di 27).

L'economia nella regione Lazio

Dalla seconda metà del 2011 l'attività economica del Lazio ha subito una brusca contrazione, in connessione con le turbolenze finanziarie e con l'indebolimento del ciclo economico internazionale. La fase recessiva è risultata particolarmente intensa nella prima metà del 2012, in linea con le altre aree geografiche del Paese. Le ultime stime disponibili sul PIL del Lazio nel 2012 lo indicano al -2,3%, valore non distante dalle stime previste per il prodotto interno lordo a livello nazionale. Per l'anno in corso invece, la previsione mostra un miglioramento che dovrebbe portare il PIL del 2013 a flettere dell'1,0% nel 2013, valore quest'ultimo coincidente con la stima del PIL a livello nazionale.

Nell'industria si sono ridotti il fatturato, gli investimenti e l'occupazione; soltanto le esportazioni hanno continuato a fornire un impulso espansivo, favorite da una specializzazione regionale basata su settori a media e alta tecnologia. Nelle costruzioni l'attività economica ha continuato a ridursi, con tendenze particolarmente negative nel comparto residenziale. Si sono fortemente ridotte le compravendite di abitazioni, mentre i prezzi sono rimasti costanti. Anche il settore dei servizi privati ha risentito delle tendenze recessive, risultate più intense nei trasporti e nel commercio, maggiormente legati ai consumi delle famiglie. A Roma è proseguita la crescita del numero dei turisti stranieri, anche se la loro spesa ha subito una lieve flessione.

Andando più nel dettaglio, si evidenzia che sul fronte del commercio con l'estero, nei primi tre trimestri del 2012 rispetto allo stesso periodo del 2011, le esportazioni e le importazioni del Lazio sono rispettivamente aumentate del 3,8% e diminuite del 10,8%. Le esportazioni sono aumentate verso il mercato dell'Unione Europea (+6,2%) mentre la crescita è stata estremamente debole nell'area extra Unione Europea (+0,2%).

Le importazioni complessive sono diminuite tra gennaio e settembre 2012 rispetto allo stesso periodo del 2011 (-10,8%), maggiormente dall'area Extra Unione Europea (-17,2%) rispetto all'area UE (-3,2%). La quota di beni e servizi esportati dalle imprese del Lazio sul totale nazionale esportato, nel confronto col periodo gennaio – settembre

2011, è rimasta invariata al 4,5% mentre è diminuito il peso delle importazioni nel Lazio sul totale nazionale importato, passato dall'8,4% all'8,0%

Nel Lazio da oltre un anno l'occupazione mostra una tendenza alla riduzione; cresce sensibilmente la Cassa integrazione guadagni e, a differenza degli anni scorsi, è salita notevolmente la disoccupazione, specie quella giovanile.

Nel dettaglio, nel terzo trimestre del 2012, sia il tasso di attività che il tasso di occupazione nel Lazio sono diminuiti rispetto al 2011. Il tasso disoccupazione si attesta al 10,8%, contro l'8,7% del 2011. Nel secondo semestre 2012 l'occupazione totale è diminuita in ciascun settore, soprattutto nell'industria in senso stretto e nei servizi.

Distinguendo tra lavoratori dipendenti ed autonomi, l'occupazione dipendente perde terreno in tutti i settori, con diminuzioni robuste che superano il 10% in agricoltura, industria nel complesso e costruzioni o che si avvicinano a tale valore, come nel caso dell'industria in senso stretto (-9,6%). Diminuzioni di entità più contenuta si rilevano per l'occupazione alle dipendenze nei servizi e, tra essi, nel comparto commercio. A livello complessivo, il lavoro alle dipendenze è diminuito del 2,9%. Il lavoro autonomo è aumentato sensibilmente nell'industria in generale (+10,6%) ma soprattutto nel comparto delle costruzioni (+25,0%), è fortemente diminuito nel commercio e nell'industria in senso stretto, mentre è restato invariato nel settore agricolo. A livello complessivo, il lavoro autonomo è diminuito dell'1,9%.

Da gennaio a dicembre 2012, le ore di cassa integrazione guadagni autorizzate nel Lazio sono aumentate, rispetto allo stesso periodo del 2011, del 23,8%; un valore pari quasi al doppio del tasso di variazione nazionale, pari al 12,1%. Disaggregando il dato per tipo di gestione, nel Lazio il tasso di crescita della CIG Ordinaria è stato positivo (55,3%) e superiore rispetto alla variazione registrata a livello nazionale (46,2%). Invece la CIG Straordinaria nel Lazio (-8,0%) mostra una dinamica allineata a quella nazionale (-5,5%) mostrando una contrazione di intensità maggiore. E' la CIG in deroga che, nel Lazio è oltre sei volte il tasso di crescita registrato a livello nazionale, rispettivamente il 62,5% contro il 10,9%. In questo periodo le ore di CIG autorizzate a livello complessivo aumentano in ciascuna provincia.

Le tendenze del credito alla clientela privata regionale hanno risentito della caduta dell'attività economica: sono diminuiti i prestiti alle imprese (-7,4%) e hanno rallentato quelli alle famiglie (-0,2%). Il rallentamento dei finanziamenti alle famiglie ha riflesso il calo delle compravendite sul mercato immobiliare e il peggioramento del clima di fiducia delle famiglie. Le indagini presso le banche evidenziano che l'andamento dei prestiti alle imprese ha risentito del ridimensionamento della spesa per investimenti; il calo della domanda di finanziamenti è previsto attenuarsi nella prima parte del 2013.

Dal lato dell'offerta di credito alle imprese la persistenza di tensioni sul mercato monetario si è tradotta principalmente in un aumento dei tassi d'interesse, dei costi accessori e delle garanzie richieste. La contrazione dell'attività economica si è riflessa sulla rischiosità del credito alle imprese che ha raggiunto i livelli più alti dall'inizio della crisi; peggiora la qualità dei finanziamenti erogati nel manifatturiero e in particolare nell'edilizia. Le sofferenze lorde hanno raggiunto il 4,0% del totale dei crediti, contro una media nazionale del 6,2%; se però si considerano le sole imprese, il tasso sale al 10,5%, contro una media nazionale del 9,6%.

Nel corso del 2012 i depositi bancari delle famiglie sono leggermente aumentati (+2,3%): la riduzione dei conti correnti è stata più che compensata da altre forme di deposito, rimborsabili con preavviso e con durata stabilita, maggiormente remunerative.

L'economia della provincia di Latina

I dati relativi alla provincia di Latina evidenziano uno stato di crisi piuttosto preoccupante, anche se sul fronte del commercio con l'estero, nei primi nove mesi del 2012, rispetto allo stesso periodo del 2011, le esportazioni e le importazioni sono, rispettivamente, aumentate del 3,7% (+6,2% verso i paesi dell'Unione Europea e -1,8% verso i paesi extra UE) e diminuite del 12,4% (-18,9% verso i paesi dell'Unione Europea e +1,8% verso i paesi extra UE).

La quota di beni e servizi esportati dalle imprese della provincia di Latina sul totale regionale esportato, nel confronto col periodo gennaio – settembre 2011, è rimasta invariata al 19,6% mentre è diminuito il peso delle importazioni, passato dal 10,9% al 10,7%.

I dati relativi al mercato del lavoro mostrano come la crisi stia determinando pesanti effetti negativi sull'occupazione, in linea con le tendenze a livello nazionale. Il tasso di disoccupazione si è attestato al 13,9% contro il 10,6% del 2011, nettamente superiore alla media nazionale. La percentuale dei disoccupati tra gli uomini è pari all'11,3% e sale al 17,9% per le donne. Le ore di cassa integrazione totali autorizzate sono aumentate del 17,8%, del 16,9% nella gestione in deroga e dell'80,6% in quella ordinaria. Diminuisce, invece, quella straordinaria (-7,6%).

Anche i movimenti demografici confermano la situazione di grave difficoltà del sistema imprenditoriale della provincia di Latina. Dai dati Infocamere, alla data del 31 dicembre 2012, le imprese iscritte risultano 57.799 di cui 47.297 attive (81,83% del totale). Il saldo in termini assoluti tra le imprese iscritte durante l'anno e le cessate (al netto di quelle cessate d'ufficio) è stato negativo (-13 unità, per un tasso di crescita negativo dello 0,02% - lo scorso anno era stato positivo: +1,22%). Il tasso di natalità è stato del 6,88%, a fronte di un indice di mortalità del 6,90%. Questi dati, se messi a confronto con quelli rilevati a livello nazionale e regionale, sono leggermente meno negativi di quanto potrebbero apparire a prima vista. Infatti a livello nazionale il tasso di crescita è risultato essere negativo dello 0,28%, anche se a livello di Regione Lazio si è rilevato un tasso di crescita positivo dell'1,20% (va peraltro opportunamente evidenziato che se si escludesse la Provincia di Roma che ha un proprio percorso "metropolitano" fortemente differenziato dalle altre realtà provinciali, Latina si posizionerebbe su un livello medio).

Province / Area	Registrate	Iscritte	Cessate	Tasso di natalità	Tasso di mortalità	Tasso di crescita
Frosinone	46.607	3.075	2.993	6,61%	6,43%	0,18%
Latina	**57.799**	**3.974**	**3.987**	**6,88%**	**6,90%**	**(0,02%)**
Rieti	15.263	969	938	6,36%	6,16%	0,20%
Roma	457.875	31.588	24.176	7,02%	5,37%	1,65%
Viterbo	38.192	2.373	2.611	6,17%	6,79%	(0,62%)
Lazio	**615.736**	**41.979**	**34.705**	**6,90%**	**5,70%**	**1,20%**
Italia	**6.093.158**	**387.007**	**403.923**	**6,33%**	**6,61%**	**(0,28%)**

(fonte: Infocamere)

Il quadro riassuntivo per settori è evidenziato nella seguente tabella:

Settore ATECO	Registrate	Attive	Tasso di natalità	Tasso di mortalità	Tasso di crescita
Agricoltura, silvicoltura e pesca	10.939	10.583	4,03%	5,53%	(1,50%)
Estrazione di minerali	44	23	2,22%	4,44%	(2,22%)
Attività manifatturiere	4.885	3.728	4,01%	5,60%	(1,59%)
Fornitura di energia elettrica, gas, vapore	66	29	25,93%	3,70%	22,23%
Fornitura di acqua, reti fognarie, attività di gestione	144	90	6,47%	2,88%	3,59%
Costruzioni	7.741	6.187	6,70%	7,09%	(0,39%)
Commercio ingrosso e dettaglio e riparazione di auto	15.773	13.232	7,31%	7,62%	(0,31%)
Trasporti e magazzinaggio	1.911	1.428	7,30%	6,98%	0,32%
Attività di servizi, alloggio e ristorazione	4.399	3.476	8,74%	7,59%	1,15%
Servizi di informazione e comunicazione	1.069	847	9,18%	9,08%	0,10%
Attività finanziarie ed assicurative	1.201	1.073	5,66%	8,57%	(2,91%)
Attività immobiliari	1.810	1.196	4,78%	5,33%	(0,55%)
Attività professionali, scientifiche e tecniche	1.290	995	11,28%	8,08%	3,20%
Noleggio, agenzie di viaggio, servizi alle imprese	1.670	1.338	12,13%	7,69%	4,44%
Amministrazione pubblica, assicurazione sociale	7	0	0,00%	0,00%	0,00%
Istruzione	270	229	7,78%	7,78%	0,00%
Sanità e assistenza sociale	416	288	5,35%	4,14%	1,21%
Attività artistiche, sportive, di intrattenimento	831	612	9,68%	6,58%	3,10%
Altre attività di servizi	2.063	1.914	8,21%	6,74%	1,47%
Imprese non classificate	1.270	29	19,81%	9,95%	9,86%
Totale	**57.799**	**47.297**	**6,88%**	**6,90%**	**(0,02%)**

(fonte: Infocamere)

Esaminando l'andamento dei dati più significativi per ramo di attività economica, emergono, tra le *performance* migliori, i risultati relativi al comparto Fornitura di energia elettrica (+22,23%), Noleggio, agenzie di viaggio, servizi alle imprese (+4,44%) e Attività professionali, scientifiche e tecniche (+3,20%).

I risultati negativi più rilevanti fanno riferimento, invece, alle Attività finanziarie ed assicurative (-2,91%), Attività manifatturiere (-1,59%) e Agricoltura, silvicoltura e pesca (-1,50%) a conferma, quest'ultimo, del *trend* rilevato anche negli anni precedenti e ad ulteriore indicazione di una crisi settoriale della quale è difficile prevedere una inversione di tendenza.

Alla fine del 2012 i saldi relativi alle iscrizioni e cessazioni per forma giuridica confermano ancora una volta il *trend* positivo delle Società di Capitali (+3,68%) che, mantenendo una progressione crescente, hanno ormai raggiunto il peso del 27,19% dell'intero tessuto imprenditoriale. Le imprese individuali risultano essere al di sotto del 54% della globalità delle imprese operanti in provincia, con un tasso di crescita negativo (-0,86%); si segnala, inoltre, la pesante flessione delle società di persone (-4,48%).

Saldo tra iscrizioni e cessazioni e tasso di crescita per forma giuridica

Forma Giuridica	Saldo	Tasso di Crescita	Peso %
Società di capitali	558	3,68%	27,19%
Società di persone	(387)	(4,48%)	14,29%
Imprese individuali	(269)	(0,86%)	53,89%
Altre forme	85	3,28%	4,63%
Totale	(13)	(0,02%)	100,00%

(fonte: Infocamere)

Per ciò che riguarda l'artigianato della provincia di Latina, le imprese che risultano iscritte all'apposito albo a fine 2012, risultano essere 9.604 (erano 9.677 alla fine del 2011); nel corso del precedente esercizio sono diminuite di 73 untità (-0,75%).

Le previsioni 2013 per l'economia pontina non lasciano particolare spazio all'ottimismo: i dati ad oggi disponibili fanno prevedere un peggioramento della produzione, degli ordini e del fatturato, con ripercussioni negative sui livelli occupazionali. Significativa, in tal senso, è l'indagine svolta dal Censis per conto della CNA su un campione significativo di imprese artigiane della provincia: quasi la metà delle imprese interpellate (46,8%) si trovano in una fase di "ridimensionamento" e il 45,3% in fase di stagnazione.

SITUAZIONE DELL'ISTITUTO E ANDAMENTO DELLA GESTIONE

Signori Azionisti,

nel difficile contesto di cui si è ampiamente parlato, la Banca è riuscita a raggiungere risultati particolarmente brillanti. Il risultato conseguito migliora rispetto a quello dell'anno precedente del 32,23%, registrando un progresso pari a 2,2 milioni di euro.

La flessione del margine d'interesse, dovuta al consistente aumento del costo della raccolta, è stato più che compensata dall'incremento delle commissioni nette, dal risultato della finanza (nel quale va evidenziato l'utile pari a 2,1 milioni di euro derivante dalle cessioni a Banca popolare dell'Emilia Romagna S.c. delle quote di partecipazione detenute in Em.Ro. popolare S.p.A. ed in Optima Sgr S.p.A.) e dal contenimento dei costi operativi, ridotti del 4,53%.

La redditività della Banca, espressa dal ROE, è risultata pari all'8,23%, contro una media del sistema inferiore all'1%.

La crisi economica ha messo in positivo rilievo il modo di fare banca da parte delle Banche locali. In particoalre la Banca popolare di Aprilia ha continuato a sostenere l'economia, vedendosi questo ruolo riconosciuto dalle comunità locali.

L'attività commerciale

Gli aggregati relativi alla raccolta diretta ed indiretta, agli impieghi, alla loro composizione e distribuzione sono commentati nel proseguio della relazione; in questa parte sintetizziamo i risultati ottenuti dalla erogazione di altri prodotti e servizi.

Erogazione di prestiti a medio-lungo termine:

l'importo delle operazioni realizzate nel corso del 2012 è stato pari a 53,6 milioni di euro con un decremento del 25,86% rispetto ai 72,3 milioni del 2011.

I mutui erogati a privati sono stati pari a 12,2 milioni di euro contro i 21,0 milioni del 2011; i prestiti personali sono stati pari a 5,4 milioni di euro contro i 6,2 milioni del 2011.

Estero:

il negoziato commerciale estero è passato da 233,3 a 275,3 milioni di euro, con un incremento del 18,00%;

- i finanziamenti "import-export" ammontano a 12,2 milioni di euro contro i 36,6 milioni dell'anno precedente e registrano una flessione del 66,67%.

Portafoglio:

le presentazioni di portafoglio registrano una moderata contrazione, passando da 255,2 a 221,6 milioni di euro, con una flessione del 13,17%. In diminuzione anche il numero delle presentazioni (- 1,08%).

Leasing:

i contratti conclusi nel 2012 tramite la Banca con Alba Leasing hanno raggiunto la cifra di 8,0 milioni, contro i 9,5 milioni complessivi del 2011.

E-banking:

- gli utenti del "*Corporate Banking* Interbancario" (C.B.I.), strumento utilizzato per l'effettuazione di operazioni telematiche con la Banca, registrano una lieve contrazione, da 1.115 a 1.063;

- gli utenti di Internet Banking sono passati da 9.358 a 7.348 in virtù dell'avvio del nuovo prodotto Smart Web, i cui utenti, al 31 dicembre 2012, sono pari a 2.955.

Terminali POS:

la rete dei terminali POS ha raggiunto le 1.277 istallazioni presso la clientela. Le transazioni sono aumentate del 15,04% passando da 1.675 migliaia a 1.927 migliaia; il transato, invece, è aumentato del 6,10% per un controvalore di 104,4 milioni di euro (98,4 milioni di euro del 2011).

Rete Bancomat:

le apparecchiature Bancomat installate sono 26, sulle stesse sono state effettuate circa 831.000 transazioni (740.000 nel 2011) per un controvalore di circa 130 milioni di euro (115 milioni di euro nel 2011); con un incremento di circa il 13%.

Carte di Credito:

le BPER CARD in circolazione a fine anno sono 8.102, 238 le emissioni nette; è in aumento anche il numero delle carte "prepagate" in circolazione da 3.751 a 3.920 (+ 4,51%).

Riscossione tributi:

in aumento gli introiti di imposte incassate: le deleghe sono passate da 91.225 a 119.578 (+ 31,08%), gli importi dai 218,7 milioni di euro del 2011 ai 229,1 milioni di euro del 2012 (+ 4,76%).

Rete territoriale

Nello scorso esercizio non ci sono state variazioni nella distibuzione della rete territoriale che resta composta da 25 sportelli dislocati nelle province di Latina (n. 9) e Roma (n. 16).

Il Personale

Al 31 dicembre 2012 l'insieme del personale della Banca è costituito da n. 193 risorse, con una diminuzione di una unità rispetto al 2011.

Per quanto riguarda la Formazione, nel corso dell'anno sono state erogate n. 1.097 giornate di formazione cui hanno partecipato n. 193 dipendenti. Le componenti più significative hanno riguardato:

- la formazione commerciale volta alla diffusione e conoscenza di nuovi prodotti, realizzata anche con la collaborazione delle società prodotto;
- la formazione per vicedirettori di filiale;
- la formazione di tipo legale (antiriciclaggio, sicurezza);
- la formazione sulla gestione del credito (nuova PEF, Basilea 2);
- la formazione in area finanza-titoli (MiFID, ISVAP);
- la formazione di tipo procedurale.

La formazione è stata erogata sia da società di consulenza che da personale interno alla Banca.

All'attività di aula si è affiancata quella dei corsi WBT, utilizzando appositi programmi su specifici temi tecnici e quella in modalità GIF (Gruppi Interni di Formazione).

Per un'analisi più dettagliata del bilancio dell'esercizio 2012, si commentano di seguito i principali aggregati:

La raccolta

A fine esercizio la raccolta diretta ammontava a 627,048 milioni di euro contro i 653,501 milioni di euro del precedente esercizio, con una flessione di 26,453 milioni di euro, pari al 4,05%.

L'aggregato è in diminuzione anche in termini di volumi medi nella misura dello 0,38%.

La distribuzione tra le varie forme tecniche non ha evidenziato significativi spostamenti se non per quanto concerne i conti correnti che sono passati dal 54,86% al 59,53% dell'intera raccolta.

Conti correnti

I conti correnti (373,284 milioni di euro registrano un aumento del 4,12%, pari a 14,785 milioni di euro in più.

Depositi a risparmio

I depositi a risparmio evidenziano una flessione del 13,98%. L'incidenza sulla raccolta complessiva passa dal 12,30% all'11,03%.

Certificati di deposito

Rispetto all'esercizio 2011, i certificati di deposito registrano una diminuzione del 27,02%, corrispondente a 10,035 milioni di euro.

Pronti contro termine

In termini di volumi la flessione dei pronti contro termine rispetto al 2011 è stato di 6,247 milioni di euro, mentre in termini percentuali è del 18,03%. La variazione dell'incidenza sulla raccolta passa dal 5,30% al 4,53%.

Obbligazioni

La consistenza dei prestiti obbligazionari ordinari a fine anno ammonta a 128,212 milioni di euro con una diminuzione del 9,75%. In termini di volumi rappresentano il 20,45% della raccolta contro il 21,74% dell'anno precedente. Nel corso dell'anno sono state effettuate n. 4 nuove emissioni, tutte a tasso fisso. L'importo complessivo delle obbligazioni collocate nel corso del 2012 è stato pari a 46,089 milioni di euro, in gran parte sottoscritte per rinnovo di analoghe emissioni giunte a scadenza.

Tassi passivi

I tassi applicati sulla raccolta hanno avuto un andamento marcatamente crescente nella prima parte dell'anno, per poi ripiegare leggermente nel corso del terzo quadrimestre del 2012.

(dati in migliaia di euro)

Raccolta diretta	31/12/2012	composizione %	variazione %	31/12/2011	composizione %
Depositi a risparmio	69.159	11,03	(13,98)	80.395	12,30
Certificati di deposito	27.098	4,32	(27,02)	37.133	5,68
Conti correnti	373.284	59,53	4,12	358.499	54,86
Pronti contro termine	28.407	4,53	(18,03)	34.654	5,30
Obbligazioni	128.212	20,45	(9,75)	142.059	21,74
Altre forme tecniche	888	0,14	16,69	761	0,12
TOTALE	**627.048**	**100,00**	**(4,05)**	**653.501**	**100,00**

La raccolta indiretta

Per la raccolta indiretta – valorizzata ai prezzi di mercato – è da registrare un incremento del 3,06% pari, in valore assoluto, a 6,240 milioni di euro.

In termini di variazioni rispetto al 31 dicembre 2011, la raccolta in "fondi comuni e sicav" è cresciuta del 14,05%, mentre la raccolta in "altri titoli" è diminuita del 5,31%.

(dati in migliaia di euro)

Raccolta indiretta	31/12/2012	Composizione %	variazione %	31/12/2011	composizione %
Fondi e Sicav	103.572	49,28	14,05	90.814	44,54
Altri titoli	105.468	50,19	(5,31)	111.384	54,62
Raccolta gestita	1.110	0,53	(35,16)	1.712	0,84
TOTALE	**210.150**	**100,00**	**3,06**	**203.910**	**100,00**

La raccolta totale

La massa globale amministrata a fine esercizio ammonta a 837,198 milioni di euro (857,411 milioni di euro nel 2011) con una flessione complessiva di 20,213 milioni di euro, pari al 2,36%.

(dati in migliaia di euro)

Raccolta totale	31/12/2012	composizione %	variazione %	31/12/2011	composizione %
Diretta da clientela	627.048	74,90	(4,05)	653.501	76,22
Indiretta da clientela	210.150	25,10	3,06	203.910	23,78
TOTALE	**837.198**	**100,00**	**(2,36)**	**857.411**	**100,00**

I prodotti assicurativi

L'aggregato è passato da 28,729 milioni di euro del 2011 a 28,130 milioni di euro del 2012, con una diminuzione del 2,09%.

Lo scorso anno sono stati raggiunti i seguenti risultati nel collocamento di prodotti assicurativi del Gruppo Arca:

- nel ramo vita sono stati superati i 4,4 milioni di euro di premi lordi; i riscatti sono stati pari a 2,5 milioni di euro mentre le scadenze sono state pari a 2,0 milioni di euro per una raccolta netta negativa per 0,1 milioni di euro;
- nel ramo danni si è registrata una nuova raccolta per 0,8 milioni di euro, derivanti dai premi riscossi sui contratti in essere a fine 2011 e sui nuovi contratti sottoscritti in corso d'anno (n. 579);
- nel ramo protezione la raccolta complessiva ammonta ad oltre 0,166 milioni di euro. I nuovi contratti sottoscritti sono stati 264.

Gli impieghi

Nell'esercizio 2012 si è registrata una diminuzione degli impieghi: la flessione in termini assoluti è pari a 31,172 milioni di euro (- 6,09%). Va opportunamente evidenziato che la riduzione è in parte da ricondurre al mancato rinnovo di un finanziamento *hot money* di 10 milioni di euro.

Tra le variazioni più significative si segnala la flessione, rispetto al 31 dicembre 2011, delle "Altre operazioni" (- 16,80%).

In termini di volumi medi, l'aggregato è in diminuzione nella misura dell'8,36%.

I tassi attivi praticati sui prestiti, in linea con l'andamento del mercato finanziario, sono cresciuti nel primo semestre, per poi ripiegare nella seconda metà del 2012.

La ripartizione per forma tecnica degli impieghi è evidenziata nel prospetto che segue:

(dati in migliaia di euro)

Impieghi	31/12/2012	composizione %	variazione %	31/12/2011	composizione %
Conti correnti attivi	104.127	21,65	(4,15)	108.636	21,21
Mutui	236.755	49,22	(1,28)	239.828	46,82
Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	13.038	2,71	(4,35)	13.631	2,66
Altre operazioni	106.781	22,20	(16,80)	128.346	25,07
Titoli di debito	1.534	0,32	(45,60)	2.820	0,55
Attività deteriorate	18.779	3,90	(0,77)	18.925	3,69
Totale impieghi a clientela	**481.014**	**100,00**	**(6,09)**	**512.186**	**100,00**

Il rapporto impieghi/raccolta è pari al 76,71%; escludendo la componente in pronti contro termine, tale rapporto risulta pari all'80,35%.

Struttura degli impieghi per cassa a clientela e relative rettifiche di valore:

(dati in migliaia di euro)

Impieghi	31/12/2012			31/12/2011		
	esposizione lorda	rettifiche di valore	valore di bilancio	esposizione lorda	rettifiche di valore	valore di bilancio
Crediti in sofferenza	18.829	(11.327)	7.502	17.360	(10.729)	6.631
Crediti incagliati	10.691	(2.275)	8.416	12.849	(1.999)	10.850
Crediti ristrutturati	108	(3)	105	0	0	0
Crediti scaduti	2.956	(200)	2.756	1.489	(45)	1.444
Totale crediti dubbi	32.584	(13.805)	18.779	**31.698**	**(12.773)**	**18.925**
Crediti in bonis	464.240	(3.539)	460.701	493.851	(3.410)	490.441
Titoli LRO – Clienti	1.534	--	1.534	2.820	--	2.820
Totale impieghi a clientela	**498.358**	**(17.344)**	**481.014**	**528.369**	**(16.183)**	**512.186**

La voce **Crediti in sofferenza** evidenzia un importo lordo pari ad 18,829 milioni di euro che, al netto delle rettifiche di valore, si attesta a 7,502 milioni di euro, in aumento rispetto al dato del 2011 per 0,871 milioni di euro.

Il rapporto "crediti in sofferenza/impieghi", al netto delle svalutazioni in conto, risulta pari all'1,56%, contro l'1,29% dell'anno precedente.

La copertura delle sofferenze attraverso le rettifiche di valore è pari al 60,16%.

I **Crediti incagliati** sono pari a 10,691 milioni di euro contro i 12,849 milioni di euro dell'esercizio precedente. Al netto delle rettifiche di valore, le posizioni incagliate ammontano a 8,416 milioni di euro (10,850 milioni di euro del 2011).

La copertura degli incagli attraverso le rettifiche di valore è pari al 21,28% contro il 15,56% dello scorso esercizio.

I **Crediti ristrutturati** ammontano a 0,108 milioni di euro. Sono state previste rettifiche per 3 migliaia di euro. Il grado di copertura al 31 dicembre 2012 è pari al 3,00%.

I **Crediti scaduti** sono relativi all'intera esposizione verso quei debitori che presentano crediti scaduti e/o sconfinati da oltre 90 giorni. Al 31 dicembre 2012 sono stati svalutati per 0,200 milioni di euro.

Il conto economico

Signori Azionisti,

l'esercizio 2012 chiude con un utile netto di 9,191 milioni di euro, con un aumento del 32,23% rispetto a quello dell'esercizio precedente (6,951 milioni di euro). Si precisa che i dati al 31 dicembre 2012 sono influenzati dalle cessioni a Banca popolare dell'Emilia Romagna S.c. delle quote di partecipazione detenute in Em.Ro. popolare S.p.A. ed in Optima Sgr S.p.A.; le cessioni, perfezionatasi nei mesi scorsi, hanno determinato una plusvalenza, interamente contabilizzata a conto economico, pari a 2,136 milioni di euro (1,988 milioni di euro al netto delle imposte).

(dati in migliaia di euro)

Voci		31/12/2012	31/12/2011	variazione	variazione %
10	Interessi attivi e proventi assimilati	31.023	29.974	1.049	3,50
20	Interessi passivi e oneri assimilati	(11.029)	(7.467)	3.562	47,70
30	**Margine di interesse**	**19.994**	**22.507**	**(2.513)**	**(11,17)**

Il **margine di interesse** risulta pari a 19,994 milioni di euro contro i 22,507 milioni di euro del precedente esercizio, con una flessione dell'11,17%. Il risultato è stato negativamente influenzato dal consistente aumento del costo della raccolta.

(dati in migliaia di euro)

Voci		31/12/2012	31/12/2011	variazione	variazione %
40	Commissioni attive	15.377	14.429	948	6,57
50	Commissioni passive	(499)	(477)	22	4,61
60	**Commissioni nette**	**14.878**	**13.952**	**926**	**6,64**

Le **commissioni nette** registrano un aumento del 6,64%, pari a 0,926 milioni euro dovuto all'incremento complessivo dell'attività con la clientela.

(dati in migliaia di euro)

Voci		31/12/2012	31/12/2011	variazione	variazione %
70	Dividendi e proventi simili	49	432	(383)	(88,66)
80	Risultato netto dell'attività di negoziazione	690	(356)	1.046	293,82
100	Utile (perdita) da cessione o riacquisto di:	2.143	(13)	2.156	n.c.
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	2.136	0	2.136	100,00
	d) passività finanziarie	7	(13)	20	153,85
110	Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	(24)	161	(185)	(114,91)
120	**Margine di intermediazione**	**37.730**	**36.683**	**1.047**	**2,85**

Il risultato netto delle **attività finanziarie**, che include i "dividendi", il "risultato netto dell'attività di negoziazione", il "risultato netto dell'attività di copertura", "l'utile o la perdita da cessione di attività e passività finanziarie" e il "risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value*" è passato da un utile di 0,224 milioni di euro ad un utile di 2,858 milioni di euro. Il risultato è stato influenzato dalle operazioni di cessione di cui si è detto.

Il **margine di intermediazione** si attesta quindi a 37,730 milioni di euro contro i precedenti 36,683, con una variazione positiva di 1,047 milioni di euro, pari al 2,85%.

(dati in migliaia di euro)

Voci		31/12/2012	31/12/2011	variazione	variazione %
130	Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	(3.299)	(2.842)	457	16,08
	a) crediti	(3.294)	(2.861)	433	15,13
	d) altre attività finanziarie	(5)	19	(24)	(126,32)
140	**Risultato netto della gestione finanziaria**	**34.431**	**33.841**	**590**	**1,74**

Le rettifiche/riprese di valore su crediti ammontano a 3,294 milioni di euro (2,861 milioni di euro nel 2011) e registrano un aumento del 15,13%. La voce comprende rettifiche di valore per 5,062 milioni di euro e riprese di valore e interessi attivi da attualizzazione dei crediti per 1,768 milioni di euro.

Il **risultato netto della gestione finanziaria**, rispetto allo scorso anno, risulta in aumento dell'1,74% (in valore assoluto: + 0,590 milioni di euro).

(dati in migliaia di euro)

Voci		31/12/2012	31/12/2011	variazione	variazione %
150	Spese amministrative:	(23.244)	(23.315)	(71)	(0,30)
	a) spese per il personale	(13.257)	(13.021)	236	1,81
	b) altre apese amministrative	(9.987)	(10.294)	(307)	(2,98)
160	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(6)	(219)	(213)	(97,26)
170	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(1.081)	(1.148)	(67)	(5,84)
180	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	0	(4)	(4)	(100,00)
190	Altri oneri/proventi di gestione	2.857	2.193	664	30,28
200	**Costi operativi**	**(21.474)**	**(22.493)**	**(1.019)**	**(4,53)**

Le spese per il personale ammontano a 13,257 milioni di euro contro i 13,021 milioni di euro dell'esercizio 2011, con un aumento di 0,236 milioni di euro (+ 1,81%). Va opportunamente evidenziato che all'interno di questa voce sono compresi gli accantonamenti per gli incentivi all'esodo e quelli al fondo esuberi relativi all' operazione di fusione più avanti descritta (0,648 milioni di euro); al netto di tale componente le spese del personale sarebbero in flessione del 3,16% (- 0,412 milioni di euro).

Le altre spese amministrative diminuiscono del 2,98%, essendo passate dai 10,294 milioni di euro del 2011 ai 9,987 milioni di euro del 2012. Tale riduzione è il risultato di una sempre maggiore attenzione al contenimento dei costi. Il *cost/income* si è assestato al 56,91%, in netto miglioramento rispetto al 61,32% del 31 dicembre 2011.

Gli altri Oneri/Proventi di gestione sono passati da 2,193 milioni di euro a 2,857 milioni di euro. Nell'aggregato figurano i recuperi di imposte per 1,456 milioni di euro ed i recuperi nei confronti della clientela per 1,401 milioni di euro.

(dati in migliaia di euro)

Voci		31/12/2012	31/12/2011	variazione	variazione %
240	Utili (perdite) da cessione di investimenti	(8)	(1)	7	700,00
250	**Utile (perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte**	**12.949**	**11.347**	**1.602**	**14,12**
260	Imposte sul reddito d'esercizio dell'operatività corrente	(3.758)	(4.396)	(638)	(14,51)
270	**Utile (perdita) della operatività corrente al netto delle imposte**	**9.191**	**6.951**	**2.240**	**32,23**
290	**Utile (perdita) d'esercizio**	**9.191**	**6.951**	**2.240**	**32,23**

L'**utile lordo** di periodo, prima delle imposte, si quantifica in 12,949 milioni di euro, con un aumento del 14,12% rispetto all'esercizio precedente.

Nel conto economico dell'esercizio sono confluiti gli importi relativi alle attività per imposte anticipate ed alle passività per imposte differite, relative all'esercizio 2012.

Il **risultato dell'esercizio,** al netto delle imposte, si attesta quindi a 9.190.578 euro. Tale risultato, rapportato alla media del Patrimonio di inizio e fine esercizio, evidenzia un ROE dell'8,23% (6,48% nel 2011).

Il Patrimonio

Nel corso dei primi mesi del 2012 si è perfezionata l'operazione di aumento del capitale sociale mediante imputazione di riserve iscritte in bilancio. L'operazione ha comportato il rafforzamento del *Tier* 1 *capital ratio* per effetto dell'imputazione a capitale (componente primaria del patrimonio di base) delle riserve da rivalutazione (rientranti nel patrimonio supplementare).

L'aumento di capitale è stato attuato mediante aumento del valore nominale delle azioni in circolazione, da euro 4 ad euro 9 e pertanto complessivamente per euro 8.339.300 mediante imputazione a capitale delle riserve da valutazione su immobili per euro 7.031.305 e della riserva straordinaria per euro 1.307.995.

La Banca Popolare di Aprilia al 31 dicembre 2012 possedeva, pertanto, un capitale sociale di euro 15.010.740 costituito da n. 1.667.860 azioni ordinarie del valore nominale di 9,00 euro.

Il profilo complessivo di adeguatezza patrimoniale della Banca resta elevato come evidenziato nella parte F della nota integrativa.

Nel corso dell'esercizio, come previsto dall'art. 6 del D.Lgs. n. 38 del 28 febbraio 2005, è stata integrata la riserva indisponibile corrispondente alle plusvalenze iscritte nel conto economico degli esercizi precedenti, relative ai titoli ed alle passività finanziarie valutate al *fair value*, diverse da quelle di negoziazione, per un valore pari a a 61.831 euro.

Esposizione verso "prodotti finanziari rischiosi"

La Banca, al 31 dicembre 2012, non detiene alcuna esposizione verso prodotti finanziari percepiti dal mercato come rischiosi.

Il Sistema multilaterale di negoziazione

Le Azioni ordinarie della Banca popolare di Aprilia S.p.A. vengono negoziate all'interno di un segmento di mercato "*order driven*" del Sistema Multilaterale di Negoziazione denominato Hi-Mtf, gestito da Centrosim S.p.A.; gli ordini raccolti dalle dipendenze vengono trasmessi per via informatica al suddetto segmento *order driven* di Hi-Mtf, il quale prevede lo svolgimento di un'asta settimanale ogni venerdì.

Nel corso del 2012 non sono state registrate operazioni sul mercato Hi-Mtf.

Informazioni sui rapporti infragruppo e con parti correlate e collegate

I rapporti intrattenuti dalla Banca con le società del Gruppo e con le società partecipate in misura rilevante ovvero correlate hanno avuto un andamento del tutto regolare e corretto.

Per informazioni di dettaglio, come previsto dall'art. 2497 bis Codice civile e dalla Comunicazione Consob DEM 6064293 del 28 luglio 2006, si rinvia a quanto esposto nella Parte H della Nota integrativa.

Precisiamo che con efficacia dal 1° gennaio 2012 la Banca ha perso la qualità di emittente azioni diffuse tra il pubblico in misura rilevante ad esito e per effetto dell'Offerta Pubblica di Scambio promossa dalla Capogruppo nel 2011. A far tempo da pari data, quindi, la Banca non è più soggetta agli obblighi informativi e procedurali previsti dal Regolamento Consob n. 17221/10 in materia di Operazioni con Parti correlate.

In relazione all'impianto normativo necessario per rispondere alle richieste di cui alla disciplina di vigilanza in materia di attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati, emanata da Banca d'Italia con il 9° aggiornamento della Circolare n. 263/2006 "Nuove Disposizioni di Vigilanza prudenziale per le Banche" in tema di Attività di Rischio e Conflitti di Interesse nei confronti di Soggetti Collegati'", nel corso dell'esercizio la Banca, di concerto con la Capogruppo, ha dato impulso ad un processo di adeguamento normativo interno entrato in vigore a far tempo dal 31 dicembre 2012.

Il Consiglio di amministrazione della Capogruppo ha, quindi, approvato un *corpus* normativo, interamente recepito dalla Banca, che comprende il Regolamento unico relativo alla gestione delle operazioni con parti correlate e soggetti collegati, che riunisce la disciplina del processo di gestione delle operazioni con parti correlate e/o con soggetti collegati ai sensi del Regolamento n.17221/10 e quella prevista dalle disposizioni di Banca d'Italia, una "Policy di Gruppo in materia di controlli sulle attività di rischio e sui conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati". Quest'ultimo documento descrive le politiche interne in materia di controlli sulle attività di rischio e sui conflitti di interesse nei confronti di soggetti rilevanti, adottate dalle Banche e dalle Società del Gruppo BPER, al fine di assicurare - nell'ambito degli assetti organizzativi e del sistema dei controlli interni - il rispetto costante dei limiti prudenziali e delle procedure deliberative, oltre che la prevenzione e la corretta gestione dei potenziali conflitti di interesse inerenti a ogni rapporto intercorrente con soggetti collegati.

Ai sensi della Circolare della Banca d'Italia, la Capogruppo BPER ha, altresì, adottato il "Regolamento di Gruppo del processo di monitoraggio dei limiti prudenziali alle attività di rischio verso soggetti collegati", che descrive l'articolazione dei processi di: definizione dei limiti prudenziali alle attività di rischio verso soggetti collegati; monitoraggio in via continuativa dei limiti; gestione dei casi di superamento dei limiti, disciplinando altresì i ruoli, le responsabilità, i compiti e i meccanismi di coordinamento sia degli Organi Sociali ed Apicali che delle differenti funzioni della Capogruppo, delle Banche e delle Società del Gruppo. Tale regolamento è stato recepito dalla Banca.

La Capogruppo BPER ha delineato un impianto applicativo, con valenza per l'intero Gruppo, per la corretta individuazione del perimetro anagrafico nonché per la gestione ed il monitoraggio delle operazioni, idoneo ad assicurare che la Capogruppo sia in grado di verificare costantemente il rispetto del limite alle attività di rischio verso soggetti collegati.

Rapporti con le imprese del Gruppo
I rapporti di debito o di credito verso le imprese del Gruppo riguardano:

con la controllante, Banca popolare dell'Emilia Romagna, che esercita l'attività di direzione e coordinamento di cui all'art. 2497 bis del Codice Civile,

- il conto reciproco di corrispondenza e i conti valutari, su cui transitano movimenti derivanti dalla operatività bancaria e che sono regolati alle condizioni previste dagli accordi interbancari;
- il conto di deposito, che è regolato al tasso medio *overnight* maggiorato di uno *spread* determinato tenendo conto dell'andamento del mercato monetario e della cadenza trimestrale di liquidazione delle competenze;
- conti vincolati regolati ai tassi interbancari corrispondenti al periodo di vincolo;
- il conto della riserva obbligatoria, che è regolato alle condizioni previste dalla Banca d'Italia;
- le sottoscrizioni di obbligazioni e le operazioni di negoziazione e di copertura su derivati, che vengono di volta in volta regolate a condizioni di mercato;
- i contratti di *outsourcing* relativi ai servizi accentrati;
- il contratto relativo ai "Progetti interfunzionali di Gruppo";
- l'accordo di consolidamento fiscale;

con Mutina S.r.l., i contratti derivanti dalla operazione di cartolarizzazione (si precisa che si tratta di rapporti per i quali non è previsto il consolidamento);

con Banca di Sassari S.p.A.,

- il contratto di distribuzione del servizio *Money Transfer* di Western Union ed il contratto di distribuzione delle BPER Card e delle carte prepagate;
- il conto reciproco di corrispondenza, su cui transitano movimenti derivanti dalla operatività bancaria e che sono regolati alle condizioni previste dagli accordi interbancari;
- la convenzione per l'erogazione, alla clientela, di prestiti personali garantiti dalla cessione del quinto dello stipendio;

con ABF Leasing S.p.A.,

- le operazioni di *hot money*, che vengono di volta in volta regolate a condizioni di mercato;
- le operazioni di *leasing* poste in essere con la clientela in esecuzione della convenzione di distribuzione;

con Emilia Romagna Factor S.p.A.,

- le operazioni di *hot money*, che vengono di volta in volta regolate a condizioni di mercato;
- le operazioni di *factoring* poste in essere con la clientela in esecuzione della convenzione di distribuzione;
- le cessioni di credito nei confronti di nostri fornitori;

con Optima SGR S.p.A., le gestioni patrimoniali per la clientela;

con Sardaleasing S.p.A.,

- contratti di *leasing* per la fornitura di attrezzature elettroniche;
- le operazioni di *leasing* poste in essere con la clientela in esecuzione della convenzione di distribuzione;

con Meliorbanca S.p.A., per la sottoscrizione di obbligazioni;

con Bper Services S.p.A., per il contratto di *outsourcing* relativo ai servizi informatici ed amministrativi.

Le attività e le passività derivanti dai rapporti di cui sopra possono essere così dettagliate:

(dati in migliaia di euro)

impresa del Gruppo	descrizione del rapporto	effetti sull'attivo / passivo	
		crediti	debiti
Bper	C/c di corrispondenza e c/c valutari	91	11.128
Bper	Conto di deposito	32.144	--
Bper	Depositi vincolati e riserva obbligatoria	29.545	210
Bper	Obbligazioni e derivati	171.771	13
Bper	*Outsourcing* servizi accentrati e progetti di Gruppo	--	49
Bper	Commissioni da incassare	32	--
Bper	Consolidato fiscale	338	464
ABF Leasing	Altre sovvenzioni – conti correnti	30.000	1
ABF Leasing	Commissioni da incassare	1	--
Emilia Romagna Factor	Cessione crediti	--	29
Banca di Sassari	C/c di corrispondenza	34	--
Banca di Sassari	Commissioni da incassare	98	--
Banca di Sassari	Commissioni da liquidare	--	23
Sardaleasing	Commissioni da incassare	1	--
Mutina	Operazione di cartolarizzazione	1.636	--
Meliorbanca	Obbligazioni	5.014	--
Bper Services	*Outsourcing* servizi accentrati	98	--

Gli effetti sul Conto Economico, derivanti dai predetti rapporti, sono dettagliati nella seguente tabella:

(dati in migliaia di euro)

impresa del Gruppo	descrizione del rapporto	effetti sul conto economico	
		ricavi	costi
Bper	C/c di corrispondenza e c/c valutari	1	3
Bper	Conto di deposito	137	--
Bper	Depositi vincolati e riserva obbligatoria	686	9
Bper	Obbligazioni e derivati	5.237	69
Bper	*Outsourcing* servizi accentrati e progetti di Gruppo	--	193
Bper	Commissione di collocamento titoli	59	--
Emilia Romagna Factor	Altre sovvenzioni – conti correnti	60	--
Emilia Romagna Factor	Commissioni su operazioni di *factoring* con la clientela	0	--
ABF Leasing	Altre sovvenzioni – conti correnti	503	--
ABF Leasing	Commissioni su operazioni di *leasing* con clientela	1	--
Banca di Sassari	Servizi Western Union	2	--
Banca di Sassari	Commissioni BPER Card	373	--
Banca di Sassari	Commissioni carte prepagate	--	89
Mutina	Operazione di cartolarizzazione	102	--
Optima SGR	Gestioni patrimoniali	--	3
Sardaleasing	*Leasing* finanziario	--	0
Sardaleasing	Commissioni su operazioni di *leasing* con clientela	1	--
Meliorbanca	Obbligazioni	98	--
Bper Services	*Outsourcing* servizi informatici	--	1.593

La Banca non detiene e non ha mai detenuto azioni della Controllante.

Altre informazioni

Si segnala, inoltre, che in data 3 marzo 2010 è stato emesso un documento congiunto Banca d'Italia/Consob/Isvap (n. 4) in tema di *disclosure* da fornire nelle relazioni finanziarie. Nel documento le Autorità, preso atto che le regole contenute nei principi contabili internazionali sono comunque adeguate a fornire una risposta conforme alle esigenze informative espresse dal mercato, ribadiscono l'esigenza di una maggiore attenzione sulle seguenti tematiche:

- riduzioni di valore delle attività (*impairment test*); in particolare dell'avviamento, delle altre attività materiali a vita utile indefinita e delle partecipazioni (IAS 36), nonché dei titoli classificati come disponibili per la vendita (IAS 39);
- informativa sulla ristrutturazione dei debiti;
- informativa sulla cd. gerarchia del *fair value* (IFRS 7).

In merito ai primi due punti la relativa informativa è fornita in nota integrativa in calce alle rispettive tabelle pur considerata la modesta rilevanza delle tematiche in oggetto nel contesto del bilancio della Banca. Le informazioni in merito alla gerarchia del *fair value* sono incluse tra le politiche contabili e nella relativa sezione della nota integrativa (A.3 Informativa sul *fair value*).

Prevedibile evoluzione della gestione nel 2013

In Europa, gli aiuti concessi alla Grecia in dicembre e l'approvazione della Vigilanza della BCE sul sistema bancario europeo hanno ridotto le tensioni sui mercati finanziari, riducendo lo *spread* dei Paesi UEM periferici più in difficoltà. La recessione però, nel frattempo, si è estesa, toccando anche la Germania. La ripresa è prevista solo nella seconda metà del 2013, in quanto l'export non riuscirà a compensare la debolezza della domanda interna.

Sulla base dei dati ad oggi disponibili, per il 2013 è prevista in Italia una flessione del PIL intorno all'1,0%. Le esportazioni dovrebbero riprendere a crescere a ritmi più sostenuti. Il peggioramento delle condizioni di finanziamento si ripercuoterebbe sugli investimenti delle imprese così come in flessione sarebbero gli investimenti pubblici che risentirebbero delle misure di consolidamento fiscale. La spesa delle famiglie verrebbe frenata dal consistente calo del reddito disponibile.

Su tutto ciò grava, peraltro, l'incertezza sulla governabilità del Paese emersa dopo le elezioni dello scorso febbraio: una ripresa a partire dalla seconda metà del 2013 sarà possibile solo se sarà garantito un Governo stabile.

Per quanto concerne la Banca popolare di Aprilia, come noto, il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo Banca popolare dell'Emilia Romagna s. c., in data 13 marzo 2012, ha approvato il Piano Industriale 2012 – 2014. Il piano prevede un intevento straordinario nella struttura del Gruppo con l'obiettivo, da un lato, di rafforzare il ruolo di indirizzo e controllo della Capogruppo, garanzia di maggior presidio dei rischi in linea con le direttive dell'Autorità di Vigilanza e, dall'altro, di sviluppare l'assetto della Banche territoriali in un'ottica di semplificazione dell'assetto del Gruppo stesso, in modo da ottimizzare il presidio locale e razionalizzazare i costi, per raggiungere il principale obiettivo di una redditività adeguata e sostenibile nel tempo.

A seguito di tale processo di riorganizzazione, è stata deliberata la fusione per incorporazione nella Capogruppo di Banca Popolare di Aprilia, insieme alle altre Banche del centro Italia (Cassa di risparmio dell'Aquila S.p.A. e Banca popolare di Lanciano e Sulmona S.p.A.) ed a Meliorbanca S.p.A.. L'operazione avrà decorrenza legale dal 27 maggio 2013; la decorrenza giuridica sarà dalla data di esecuzione dell'ultima delle iscrizioni dell'atto di fusione prescritte dalla legge mentre gli effetti contabili decorreranno a partire dal 1° gennaio 2013.

Pur in considerazione di quanto sopra, non verrà meno l'impegno per il miglioramento della qualità dell'offerta commerciale e per il rafforzamento delle quote di mercato sulla raccolta; la Banca continuerà, nello stesso momento, ad essere al fianco del tessuto produttivo ed alle famiglie del territorio di sua operatività.

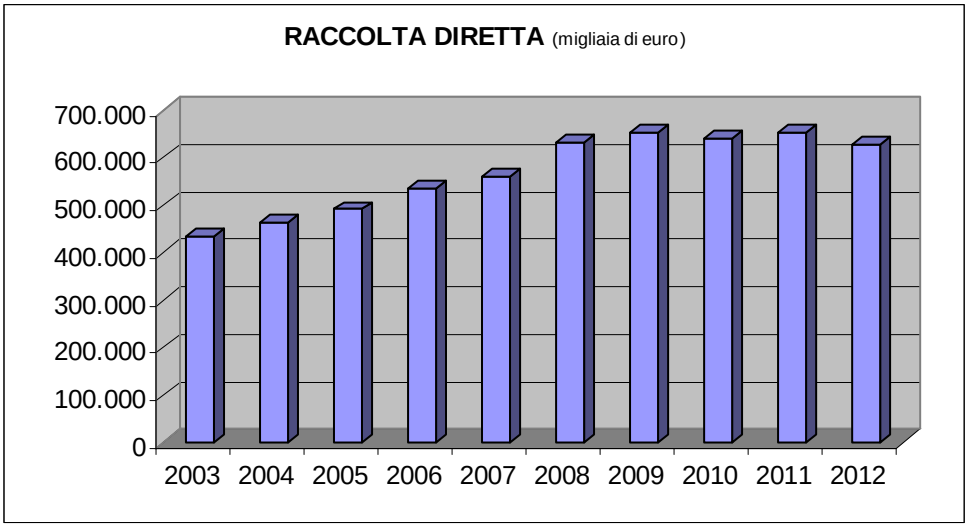
Le previsioni per il 2013, così come indicate nel Budget di periodo, tenendo conto delle oggettive difficoltà dell'economia nazionale e locale, indicano un risultato inferiore a quello conseguito nel 2012.

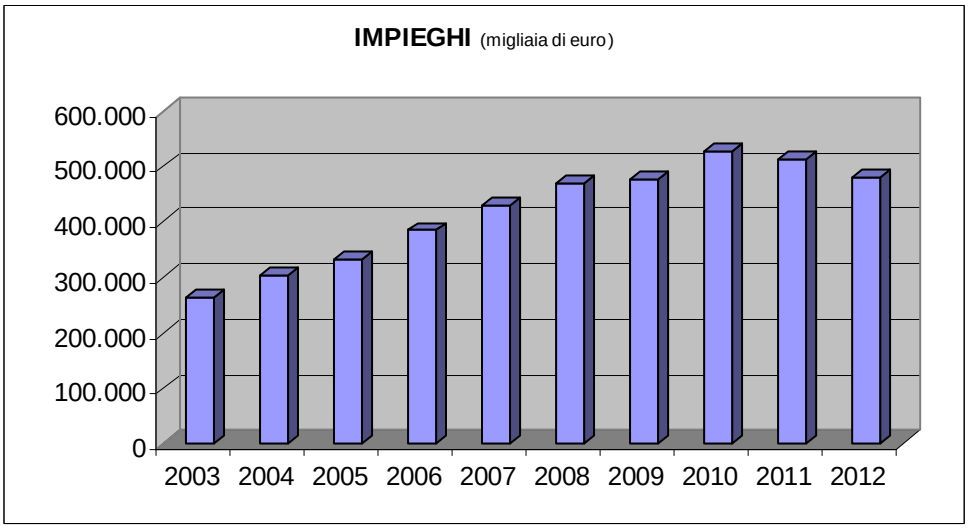
Progetto di destinazione dell'utile

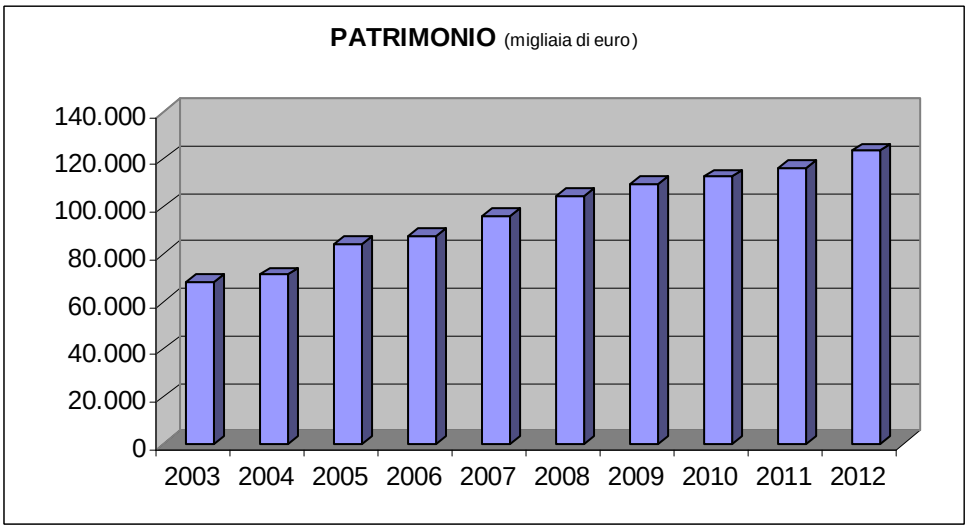
L'esercizio 2012 si chiude con un utile netto di euro 9.190.578, che, a norma dell'articolo 31 dello Statuto, Vi proponiamo di ripartire nel modo seguente:

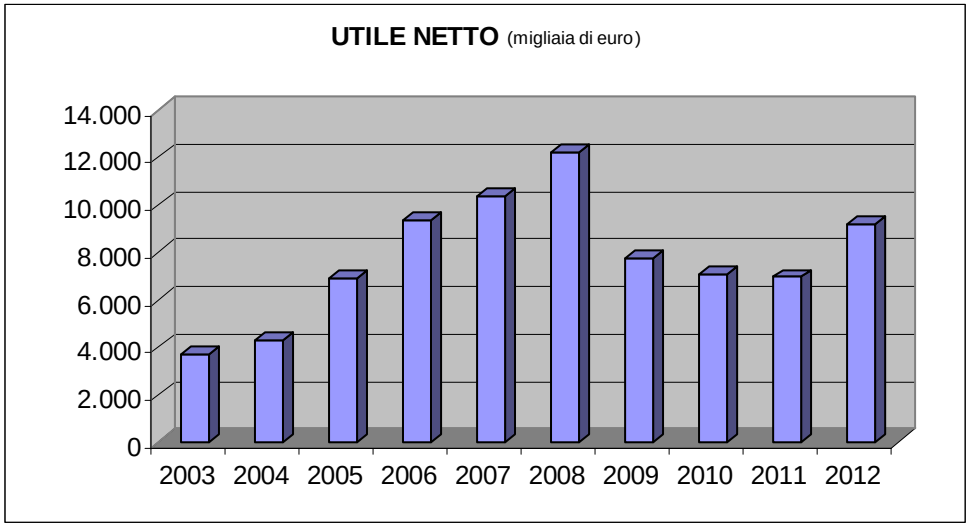
• a riserva legale	549.655
• a riserva statutaria	2.748.275
• a disposizione del Consiglio, da devolvere a fini di beneficenza, assistenza e pubblico interesse in ambito locale	100.000
• agli Azionisti, un dividendo di euro 1,00 per ciascuna delle 1.667.860 azioni	1.667.860
• alla riserva indisponibile ex art. 6, D.Lgs. 38/2005	29.660
• ad incremento della riserva straordinaria	4.095.128
Totale	**9.190.578**

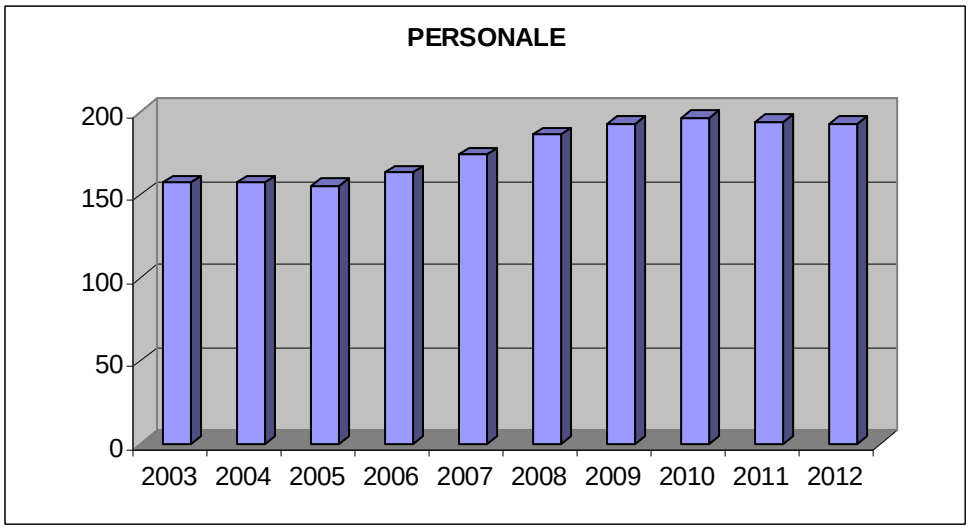
Principali aggregati economico-patrimoniali dal 2003 al 2012

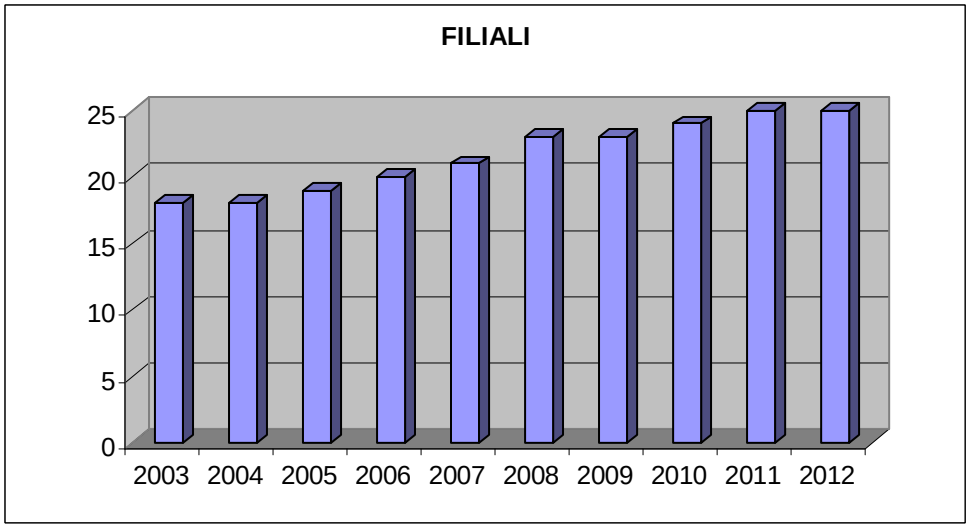







UTILE NETTO (migliaia di euro)
14.000
12.000
10.000
8.000
6.000
4.000
2.000
0
2003 2004 2005 2006 2007 2008 2009 2010 2011 2012


PERSONALE
200
150
100
50
0
2003 2004 2005 2006 2007 2008 2009 2010 2011 2012


FILIALI
25
20
15
10
5
0
2003 2004 2005 2006 2007 2008 2009 2010 2011 2012

Principali indicatori finanziari e non finanziari

Vengono di seguito esposti una serie di indicatori utili alla comprensione della situazione della Banca e dell'andamento della gestione:

	2012	2011
Indicatori finanziari		
- indici di struttura		
crediti verso clientela \ totale attivo	61,46%	64,53%
attività immobilizzate \ totale attivo	2,72%	2,70%
raccolta diretta \ totale attivo	80,12%	82,33%
raccolta gestita \ raccolta indiretta	49,81%	45,38%
saldo interbancario: saldi attivi – saldi passivi (migliaia di euro)	230.649	213.392
- indici di redditività		
ROE	8,23%	6,48%
ROA	1,17%	0,88%
Cost Income	56,91%	61,32%
- qualità degli investimenti		
fondo rischi su crediti \ crediti lordi	3,48%	3,06%
accantonamenti su crediti \ margine di intermediazione	8,73%	7,31%
- indici di rischiosità		
sofferenze nette \ crediti netti verso clientela	1,56%	1,29%
rettifiche di valore su sofferenze \ sofferenze lorde	60,16%	61,80%
rettifiche di valore su crediti in bonis \ crediti lordi in bonis	0,76%	0,69%
- coefficienti patrimoniali		
Tier 1	38,82%	29,97%
Total capital ratio	38,82%	32,17%
Indicatori non finanziari		
- posizionamento di mercato		
quota di mercato detenuta:		
Impieghi	0,11%	0,12%
raccolta diretta (al netto dei prestiti obbligazionari)	0,24%	0,30%
numero sportelli	25	25
- customer satisfaction		
percentuale di chiusura dei c/c	13,27%	11,69%
variazione lorda del n. dei c/c	13,66%	13,97%
variazione netta del n. dei c/c	0,39%	2,28%
numero reclami pervenuti	24	17
- indici di produttività (migliaia di euro)		
raccolta diretta per dipendente	3.249	3.369
crediti verso clientela per dipendente	2.492	2.640
risparmio gestito per dipendente	542	477
risparmio amministrato per dipendente	546	574
margine di intermediazione per dipendente	201	193

Gli **indici di struttura** evidenziano leggeri scostamenti rispetto all'anno precedente: i crediti verso clientela si attestano a circa il 61% dell'attivo, contro il 65% del 2011, mentre la raccolta è in leggera flessione intorno all'80%. La quota di risparmio gestito fa registrare, invece, un aumento, assestandosi intorno al 50% del totale della raccolta indiretta, contro il 45% del 2011. In apprezzabile aumento il saldo interbancario, passato dai circa 213 milioni di euro del 2011 ad oltre 230 milioni di euro nel 2012.

Gli **indici di redditività** evidenziano *performance* aziendali in deciso miglioramento rispetto all'esercizio precedente: il ROE, ossia l'utile netto rapportato al patrimonio, esprime un ritorno dell'8,23% (6,48% nel 2011); il ROA, ossia l'utile netto sul totale dell'attivo, è in aumento dallo 0,88% del 2011 all'1,17% del 2012.

L'indice "*Cost Income*" evidenzia anch'esso un consistente miglioramento dal 61,32% del 2011 al 56,91% del 2012, contro una media del sistema che supera il 65%.

Gli indicatori della **qualità degli investimenti** confermano le difficoltà nella gestione del credito: da un lato il rapporto tra fondo rischi su crediti e crediti lordi è aumentato, dall'altro risulta peggiorato il rapporto tra accantonamenti su crediti e margine di intermediazione.

Gli **indici di rischiosità** esprimono una situazione di peggiorata qualità dell'attivo: il rapporto tra sofferenze nette e crediti netti verso clientela è passato dall'1,29% del 2011 all'1,56% del 2012, mentre la copertura delle sofferenze lorde scende dal 61,80% al 60,16%. Il rapporto tra le rettifiche di valore su crediti in bonis ed i crediti lordi in bonis passa dallo 0,69% allo 0,76%.

Per i **coefficienti patrimoniali** è stata data ampia illustrazione nella parte F della nota integrativa: va comunque sottolineato come essi esprimano l'elevato indice di patrimonializzazione della Banca: il TIER 1 si è assestato al 38,82% (29,97% nel 2011), ed il *Total capital ratio* è pari anch'esso al 38,82% (contro il 32,17% del 2011).

La **quota di mercato** riferita agli impieghi, detenuta dalla Banca nella regione Lazio, si mantiene pressochè costante, mentre si registra una contrazione per quella riferita alla raccolta.

La ***customer satisfaction***, intesa come grado di fidelizzazione della clientela e di composizione delle controversie con la stessa, evidenzia:

- sotto l'aspetto del *turnover* dei conti correnti, una percentuale di chiusura dei conti del 13,27%, con un incremento lordo del 13,66% ed uno netto dello 0,39%;
- i reclami pervenuti nel 2012 si mantengono poco numerosi (24, contro i 17 del 2011). Di questi cinque hanno trovato totale accoglimento e si riferiscono ai "C/c e depositi a risparmio" (quattro) ed ai "Prodotti di finanziamento (uno).

Gli **indici di produttività** forniscono risultati eterogenei: risultano in flessione quelli riferiti alla raccolta diretta, a quella amministrata ed agli impieghi, mentre quelli riferiti al risparmio gestito ed al margine di intermediazione registrato un incremento.

Signori Azionisti,

A chiusura di questa nostra relazione desideriamo esprimere il nostro plauso nonché ringraziamento al Personale tutto per la collaborazione e l'impegno profusi.

Un sentito ringraziamento va a tutte le strutture della Capogruppo, in tutte le sue componenti, Servizio Segreteria di Gruppo, Servizio del Personale, Servizio Gestione Risorse Umane, Bper Services, Ufficio Politiche Commerciali di Gruppo, Ufficio Pianificazione e Controllo, Servizio Controllo Creditizi di Gruppo, Servizio Ragioneria per l'assistenza e il supporto che quotidianamente danno con spirito di servizio.

Vi ringraziamo per la fiducia di cui ci onorate.

p. IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Il Presidente

Aprilia, 5 marzo 2013

SCHEMI DEL BILANCIO DELL'IMPRESA

Stato patrimoniale al 31 dicembre 2012

	Voci dell'attivo	31/12/2012	31/12/2011
10.	Cassa e disponibilità liquide	12.664.424	14.021.056
20.	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	9.811.366	15.159.154
40.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	15.111.536	16.663.350
60.	Crediti verso banche	242.020.406	214.612.452
70.	Crediti verso clientela	481.014.392	512.186.103
110.	Attività materiali	13.753.188	14.776.827
120.	Attività immateriali	105	4.709
130.	Attività fiscali	3.452.676	2.993.391
	a) correnti	*398.691*	*188.297*
	b) anticipate	*3.053.985*	*2.805.094*
	b1) di cui alla L. 214/2011	2.150.603	1.676.913
150.	Altre attività	4.771.864	3.303.735
	Totale dell'attivo	**782.599.957**	**793.720.777**

	Voci del passivo e del patrimonio netto	31/12/2012	31/12/2011
10.	Debiti verso banche	11.370.862	1.219.959
20.	Debiti verso clientela	471.738.122	474.309.165
30.	Titoli in circolazione	150.396.886	174.358.022
40.	Passività finanziarie di negoziazione	18.631	81.504
50.	Passività finanziarie valutate al *fair value*	4.912.805	4.834.177
80.	Passività fiscali	498.026	606.128
	a) correnti	*108.108*	*291.509*
	b) differite	*389.918*	*314.619*
100.	Altre passività	15.319.466	18.580.811
110.	Trattamento di fine rapporto del personale	3.286.326	2.914.379
120.	Fondi per rischi e oneri:	1.701.129	782.783
	b) altri fondi	*1.701.129*	*782.783*
130.	Riserve da valutazione	(265.253)	6.647.930
160.	Riserve	71.767.210	68.109.242
170.	Sovrapprezzi di emissione	27.654.429	27.654.429
180.	Capitale	15.010.740	6.671.440
200.	Utile (Perdita) d'esercizio	9.190.578	6.950.808
	Totale del passivo e del patrimonio netto	**782.599.957**	**793.720.777**

Conto economico al 31 dicembre 2012

	Voci	31/12/2012	31/12/2011
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	31.022.971	29.973.860
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(11.029.236)	(7.467.087)
30.	**Margine di interesse**	**19.993.735**	**22.506.773**
40.	Commissioni attive	15.376.637	14.428.827
50.	Commissioni passive	(499.237)	(476.969)
60.	**Commissioni nette**	**14.877.400**	**13.951.858**
70.	Dividendi e proventi simili	48.585	431.625
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	690.231	(356.375)
100.	Utile (perdita) da cessione o riacquisto di:	2.143.829	(13.081)
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	*2.136.448*	*0*
	d) passività finanziarie	*7.381*	*(13.081)*
110.	Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value*	(23.867)	160.993
120.	**Margine di intermediazione**	**37.729.913**	**36.681.793**
130.	Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	(3.298.489)	(2.841.652)
	a) crediti	*(3.293.951)*	*(2.860.927)*
	d) altre attività finanziarie	*(4.538)*	*19.275*
140.	**Risultato netto della gestione finanziaria**	**34.431.424**	**33.840.141**
150.	Spese amministrative:	(23.244.050)	(23.315.344)
	a) spese per il personale	*(13.257.320)*	*(13.021.312)*
	b) altre spese amministrative	*(9.986.730)*	*(10.294.032)*
160.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(6.003)	(218.683)
170.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(1.081.171)	(1.148.274)
180.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(324)	(3.695)
190.	Altri oneri/proventi di gestione	2.856.715	2.193.126
200.	**Costi operativi**	**(21.474.833)**	**(22.492.870)**
240.	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	(8.033)	(688)
250.	**Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte**	**12.948.558**	**11.346.583**
260.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(3.757.980)	(4.395.775)
270.	**Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte**	**9.190.578**	**6.950.808**
290.	**Utile (Perdita) d'esercizio**	**9.190.578**	**6.950.808**

Prospetto della redditività complessiva

	Voci	31/12/2012	31/12/2011
10.	**Utile (perdita) d'esercizio**	**9.191**	**6.951**
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte		
20.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	48	(867)
30.	Attività materiali	0	0
40.	Attività immateriali	0	0
50.	Copertura di investimenti esteri	0	0
60.	Copertura dei flussi finanziari	0	0
70.	Differenze di cambio	0	0
80.	Attività non correnti in via di dismissione	0	0
90.	Utili (perdite) attuariali su piani a benefici definiti	(270)	(57)
100.	Quota della riserva da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	0	0
110.	**Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte**	**(222)**	**(924)**
120.	**Redditività complessiva (Voce 10 + 110)**	**8.969**	**6.027**

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto – anno 2011

	Esistenze al 31.12.10	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01.01.11	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio								Patrimonio netto al 31.12.11
							Operazioni sul patrimonio netto						Redditività complessiva 31.12.11	
				Riserve	Dividendi ed altre destinaz.	Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuz. straord. dividendi	Variaz. strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options		
Capitale:														
a) azioni ordinarie	6.671		6.671											6.671
b) altre azioni	0		0											0
Sovrapprezzi di emissione	27.654		27.654											27.654
Riserve:														
a) di utili	63.476		63.476	4.634										68.110
b) altre	0		0											0
Riserve da valutazione	7.572		7.572										(924)	6.648
Strumenti di capitale	0		0											0
Azioni proprie	0		0											0
Utile (perdita) di esercizio	7.068		7.068	(4.634)	(2.434)								6.951	6.951
Patrimonio netto	**112.441**	**0**	**112.441**	**0**	**(2.434)**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**6.027**	**116.034**

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto – anno 2012

	Esistenze al 31.12.11	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01.01.12	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio								Patrimonio netto al 31.12.12
							Operazioni sul patrimonio netto						Redditività complessiva 31.12.12	
				Riserve	Dividendi ed altre destinaz.	Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuz. straord. dividendi	Variaz. strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options		
Capitale:														
a) azioni ordinarie	6.671		6.671				8.340							15.011
b) altre azioni	0		0											0
Sovrapprezzi di emissione	27.654		27.654											27.654
Riserve:														
a) di utili	68.110	(218)	67.892	5.183		(1.308)								71.767
b) altre	0		0											0
Riserve da valutazione	6.648	218	6.866			(6.909)							(222)	(265)
Strumenti di capitale	0		0											0
Azioni proprie	0		0											0
Utile (perdita) di esercizio	6.951		6.951	(5.183)	(1.768)								9.191	9.191
Patrimonio netto	**116.034**	**0**	**116.034**	**0**	**(1.768)**	**(8.217)**	**8.340**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**8.969**	**123.358**

La modifica dei saldi d'apertura della Riserva di utili e delle Riserve da valutazione è conseguente l'orientamento espresso dall'Ordine degli Attuari in data 22 maggio 2012, come dettagliato nella parte A della Nota integrativa.

Rendiconto finanziario

Metodo indiretto

Si riporta, di seguito, il rendiconto finanziario della Banca che, al 31 dicembre 2012 mette in luce un assorbimento di liquidità pari a 1.357 migliaia di euro, rispetto ad un incremento pari a 4.941 migliaia di euro dell'esercizio precedente.
Nel corso del 2012, l'**Attività operativa** ha generato una liquidità per complessive 565 migliaia di euro e, in particolare, si segnala che:

- la **Gestione** ha generato liquidità per 17.243 migliaia di euro;
- le **Attività finanziarie** hanno generato liquidità per 5.661 migliaia di euro per effetto, principalmente, dell'incremento dei "crediti verso banche", compensata, in parte, dalla riduzione dei "crediti verso clientela";
- le **Passività finanziarie** hanno assorbito liquidità per 22.339 migliaia di euro per effetto, principalmente, della diminuzione dei "titoli in circolazione", compensato parzialmente dall'aumento dei "debiti verso banche".

Nello stesso periodo, l'**Attività di investimento** ha dato origine ad un assorbimento di liquidità per 54 migliaia di euro che, al netto del risultato dell'**Attività di provvista** (- 1.868 migliaia di euro) porta a complessive 1.357 migliaia di euro il valore della liquidità assorbito dalla Banca nel corso del 2012.

Attività operativa	31/12/2012	31/12/2011
1. Gestione	**17.243**	**16.105**
- risultato d'esercizio	9.191	6.951
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività finanziarie valutate al *fair value*	(560)	259
- plus/minusvalenze su attività di copertura	0	0
- rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento	3.502	2.894
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali	1.081	1.152
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi	271	453
- imposte e tasse non liquidate	3.758	4.396
- rettifiche/riprese di valore nette dei gruppi di in via di dismissione al netto dell'effetto fiscale	0	0
- altri aggiustamenti	0	0
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	**5.661**	**(9.339)**
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	5.931	(221)
- attività finanziarie valutate al *fair value*	0	0
- attività finanziarie disponibili per la vendita	1.552	5.323
- crediti verso banche: a vista	34.012	(10.720)
- crediti verso banche: altri crediti	(61.419)	(14.891)
- crediti verso clientela	27.670	11.651
- derivati di copertura	0	0
- altre attività	2.085	(481)
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	**(22.339)**	**2.465**
- debiti verso banche: a vista	11.001	(2.709)
- debiti verso banche: altri debiti	(850)	747
- debiti verso clientela	(2.571)	(8.453)
- titoli in circolazione	(23.961)	20.661
- passività finanziarie di negoziazione	(63)	41
- passività finanziarie valutate al *fair value*	55	16
- derivati di copertura	0	0
- altre passività	(5.950)	(7.838)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	**565**	**9.231**

Attività di investimento		
1. Liquidità generata da	**12**	**1**
- vendite di partecipazioni	0	0
- dividendi incassati su partecipazioni	0	0
- vendite di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0	0
- vendita di attività materiali	8	1
- vendita di attività immateriali	4	0
- vendita di rami di azienda	0	0
2. Liquidità assorbita da	**(66)**	**(932)**
- acquisto di partecipazioni	0	0
- acquisto di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0	0
- acquisto di attività materiali	(66)	(927)
- acquisto di attività immateriali	0	(5)
- acquisto di rami d'azienda	0	0
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di investimento	**(54)**	**(931)**
Attività di provvista		
- emissione/acquisti di azioni proprie	0	0
- emissione/acquisti di strumenti di capitale	0	0
- distribuzione dividendi e altre finalità	(1.868)	(3.359)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	**(1.868)**	**(3.359)**
Liquidità netta generata/assorbita nell'esercizio	**(1.357)**	**4.941**

Riconciliazione

Voci di bilancio		
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	14.021	9.080
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	(1.357)	4.941
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	0	0
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	12.664	14.021

Legenda= (+) generata (-) assorbita

NOTA INTEGRATIVA

Parte A – Politiche contabili

Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale

Parte C – Informazioni sul conto economico

Parte D – Redditività complessiva

Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Parte F – Informazioni sul patrimonio

Parte H – Operazioni con parti correlate

Parte L – Informativa di settore

Parte A - POLITICHE CONTABILI

A.1 - PARTE GENERALE

Sezione 1 – Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il bilancio per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2012 è redatto in applicazione dei principi contabili internazionali (*International Accounting Standards* - IAS e *International Financial Reporting Standard* - IFRS) emanati *dall'International Accounting Standards Board* – IASB, omologati dalla Commissione Europea ed attualmente in vigore, incluse le relative interpretazioni dell'*International Financial Reporting Interpretations Committee* (IFRIC) e *dello Standing Interpretations Committee* (SIC).

Nella sua predisposizione, quando necessario, si fa altresì riferimento al "Quadro sistematico per la preparazione e la presentazione del bilancio" (*Framework*), ai documenti predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC) e dall'Associazione Bancaria Italiana (ABI).

In assenza di un principio o di un'interpretazione applicabile specificamente ad un'operazione particolare, la Banca fa uso del giudizio professionale delle proprie strutture nello sviluppare una regola di rilevazione contabile che consenta di fornire un'informativa finanziaria attendibile, utile a garantire che il bilancio rappresenti in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, finanziaria ed economica della Banca, riflettendo la sostanza economica dell'operazione nonché gli aspetti rilevanti ad essa connessi.

Nel formulare tali regole di rilevazione contabile si è fatto quanto più possibile riferimento alle disposizioni contenute nei Principi contabili internazionali e alle relative interpretazioni che trattano casi simili o assimilabili.

Sezione 2 – Principi generali di redazione

Il bilancio, per quanto riguarda gli schemi e le forme tecniche, è stato predisposto sulla base di quanto previsto dalla Circolare n. 262/2005, nella sua versione aggiornata emanata dalla Banca d'Italia con Provvedimento del 18 novembre 2009, pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale n° 238 del 21 dicembre 2009, nonché in osservanza della delibera CONSOB n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche.

Si è tenuto conto delle disposizioni del Codice Civile, dettate dalla riforma del diritto societario (D.Lgs. n. 5 e n. 6 del 17 gennaio 2003, e successive modifiche, come da D.Lgs. n. 310 del 28 dicembre 2004), nonché dei provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/2005.

Il bilancio è formato dallo stato patrimoniale e dal conto economico, redatti in unità di euro, nonché dal prospetto della redditività complessiva, da quello delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla presente nota integrativa, che riportano i valori in migliaia di euro. E' anche corredato dalla relazione sulla gestione.

I principi generali su cui si fonda la redazione del bilancio sono in sintesi i seguenti, come previsto dallo IAS 1:

Continuità aziendale: le attività, passività ed operazioni "fuori bilancio" sono valutate in una prospettiva di destinazione durevole nel tempo.

Competenza economica: i costi e i ricavi vengono rilevati in base alla maturazione economica e secondo criteri di correlazione, a prescindere dal momento del loro regolamento monetario.

Rilevanza e aggregazione di voci: ogni classe rilevante di voci, ancorché simili, viene esposta in bilancio in modo distinto. Gli elementi di natura o destinazione diversi possono essere aggregati solo se l'informazione è irrilevante.

Compensazione: le attività e le passività, i proventi e i costi non devono essere compensati se non espressamente richiesto o consentito da un Principio o una Interpretazione, ovvero dalle regole di Banca d'Italia per la predisposizione degli schemi di bilancio.

Periodicità dell'informativa: l'informativa deve essere redatta almeno annualmente; se un'entità cambia la data di chiusura del proprio esercizio deve indicare la ragione per cui varia la durata dell'esercizio e il fatto che i dati non sono comparabili.

Informativa comparativa: le informazioni comparative sono fornite per il periodo precedente per tutti i dati esposti in bilancio salvo diverse disposizioni previste da un principio o da una interpretazione.

Uniformità di presentazione: la presentazione e la classificazione delle voci vengono mantenute costanti nel tempo allo scopo di garantire la comparabilità delle informazioni, salvo diverse specifiche indicazioni richieste da nuovi principi contabili o loro interpretazioni, ovvero si manifesti la necessità, in termini di significatività ed affidabilità, di rendere più appropriata la rappresentazione dei valori. Se un criterio di presentazione o classificazione viene modificato si danno indicazioni sulla natura e i motivi della variazione e delle voci interessate; il nuovo criterio, quando possibile, viene applicato in modo retroattivo.

La descrizione delle politiche contabili applicate sui principali aggregati di bilancio fornisce i dettagli informativi necessari alla individuazione delle principali assunzioni e valutazioni utilizzate nella redazione del bilancio.

Nella nota e nei suoi allegati, sono riportate informazioni aggiuntive, anche non espressamente richieste dalle disposizioni di legge, che sono ritenute utili per fornire una rappresentazione completa, veritiera e corretta della situazione aziendale.

Incertezza nell'utilizzo di stime

La redazione del bilancio richiede anche il ricorso a stime e ad assunzioni che possono determinare effetti sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico, nonché sull'informativa relativa alle attività e passività potenziali riportate in bilancio. L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica, utilizzate ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione. Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di periodo in periodo e, pertanto, non è da escludersi che nei periodi successivi gli attuali valori iscritti in bilancio potranno differire anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte della direzione aziendale sono:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle altre attività finanziarie;
- la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari da utilizzare ai fini dell'informativa di bilancio; in particolare l'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del *fair value* degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva.

Le imposte sul reddito correnti sono calcolate sulla base della stima del reddito corrente. I debiti e i crediti tributari per imposte correnti sono rilevati al valore che si prevede di pagare/recuperare alle/dalle autorità fiscali applicando le normative fiscali vigenti, o sostanzialmente approvate, alla data di chiusura del periodo. I debiti e i crediti tributari per imposte differite sono valutati con le aliquote fiscali che si prevede saranno applicabili nell'esercizio nel quale sarà estinto il debito o realizzato il credito, in base alla normativa fiscale vigente o sostanzialmente in vigore alla data di chiusura del periodo.

Sezione 3 – Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Il presente progetto di bilancio d'esercizio è stato approvato, in data 5 marzo 2013, dal Consiglio di Amministrazione della Banca.
Si rimanda a quanto già analiticamente esposto nella Relazione degli Amministratori sulla gestione, nel capitolo riguardante la "Prevedibile evoluzione della gestione nel 2013".

Sezione 4 – Altri aspetti

Opzione per il consolidato fiscale nazionale

La Banca aderisce al regime del consolidato fiscale nazionale, disciplinato dagli artt. 117-129 del TUIR ed introdotto dal D.Lgs. n. 344/2003, sulla base della decisione assunta nell'esercizio 2009 e vincolante per tre anni e del successivo rinnovo del 15 giugno 2012 valido per ulteriori tre anni. Esso consiste in un regime opzionale, in virtù del quale le società aderenti al consolidato fiscale trasferiscono il proprio reddito imponibile (o la propria perdita fiscale) alla Controllante, in capo alla quale è determinato un unico reddito imponibile o un'unica perdita fiscale di Gruppo.

Revisione

Il bilancio è sottoposto a revisione contabile da parte della Società PricewaterhouseCoopers S.p.A., alla quale è stato conferito l'incarico, per il novennio 2008-2016, dall'Assemblea dei soci del 14 aprile 2008.

Modifica dei principi contabili omologati dalla Commissione Europea

Come richiesto dallo IAS 8 nella tabella che segue sono riportati i nuovi principi contabili internazionali, o le modifiche di principi già in vigore, la cui applicazione è divenuta obbligatoria a partire dall'esercizio 2012.

Regolamento CE di omologazione	Titolo e commento	In vigore dagli esercizi con inizio
1205/2011	Modifica all'IFRS 7 - Strumenti finanziari: informazioni integrative - Trasferimenti di attività finanziarie Le modifiche apportate hanno lo scopo di favorire maggior trasparenza in relazione ai rischi presenti in transazioni di *"continuing involvment"*. E' richiesta maggiore informativa anche in merito a casi di trasferimenti di attività finanziarie avvenute in momenti particolari per evitare operazioni di *"window dressing"*.	30 giugno 2011

Nella tabella che segue sono riportati i nuovi principi contabili internazionali, o le modifiche di principi già in vigore, la cui applicazione obbligatoria decorre, dal 1° gennaio 2013 o data successiva (nel caso in cui il bilancio non coincida con l'anno solare). La Banca non si è avvalsa della facoltà di applicazione anticipata.

Regolamento CE di omologazione	Titolo e commento	In vigore dagli esercizi con inizio
475/2012	Modifiche allo IAS 1- Esposizione nel bilancio delle voci delle altre componenti di conto economico complessivo Le modifiche apportate hanno lo scopo di rendere più chiara l'esposizione del numero crescente di voci delle altre componenti di conto economico complessivo e aiutare gli utilizzatori dei bilanci a distinguere tra le voci delle altre componenti di conto economico complessivo che possono o meno essere riclassificate successivamente nel prospetto dell'utile (perdita) d'esercizio.	1° luglio 2012
475/2012	Modifiche allo IAS 19 - Benefici per i dipendenti Tali modifiche dovrebbero aiutare gli utilizzatori dei bilanci a comprendere meglio in che modo i piani a benefici definiti influenzino la situazione patrimoniale - finanziaria, il risultato economico e i flussi finanziari dell'entità.	1° gennaio 2013

Regolamento CE di omologazione	Titolo e commento	In vigore dagli esercizi con inizio
1254/2012	Regolamento che adotta IFRS 10, IFRS 11, IFRS 12, IAS 27 e IAS 28 L'IFRS 10 ha come obiettivo quello di fornire un unico modello per il bilancio consolidato. Questo nuovo principio sostituisce lo IAS 27 Bilancio consolidato e separato e l'Interpretazione SIC 12 – Società a destinazione specifica (società veicolo). L'IFRS 11 stabilisce i principi di rendicontazione contabile per le entità che sono parti di accordi a controllo congiunto e sostituisce lo IAS 31 Partecipazioni in *joint venture* e la SIC-13 Entità a controllo congiunto – Conferimenti in natura da parte dei partecipanti al controllo. L'IFRS 12 combina, rafforza e sostituisce gli obblighi di informativa per le controllate, gli accordi per un controllo congiunto, le società collegate e le entità strutturate non consolidate. A seguito di questi nuovi IFRS, lo IASB ha emanato anche lo IAS 27 modificato e lo IAS 28 modificato	1° gennaio 2014
1255/2012	Modifiche all'IFRS 1, allo IAS 12, all'IFRS 13 e all'IFRIC 20 L'obiettivo delle modifiche all'IFRS 1 è quello di consentire alle entità che sono state soggette a grave iperinflazione di utilizzare il *fair value* come sostituto del costo delle loro attività e passività nel prospetto della situazione patrimoniale - finanziaria di apertura redatto in conformità agli IFRS. L'obiettivo delle modifiche allo IAS 12 è quello di esplicitare che il valore contabile dell'investimento immobiliare valutato in base al modello del *fair value* sarebbe recuperato attraverso la vendita e un'entità sarebbe tenuta a ricorrere all'aliquota fiscale applicabile alla vendita dell'attività sottostante. L'IFRS 13 stabilisce un unico quadro IFRS per la valutazione del *fair value*; si applica quando un altro IFRS richiede o consente valutazioni al *fair value* o richiede informazioni integrative sulle valutazioni del *fair value.* L'obiettivo dell'IFRIC 20 è fornire orientamenti sulla rilevazione di alcune tipologie di costi nella fase di produzione di una miniera a cielo aperto.	1° gennaio 2013
1256/2012	Modifiche all'IFRS 7 Strumenti finanziari: Informazioni integrative — Compensazione di attività e passività finanziarie Tali modifiche hanno lo scopo di prescrivere informazioni quantitative aggiuntive per consentire agli utenti di comparare e riconciliare meglio le informazioni derivanti dall'applicazione degli IFRS e quelle derivanti dall'applicazione dei *Generally Accepted Accounting Principles* (GAAP) statunitensi. Le rettifiche all'IFRS 7 hanno comportato modifiche anche allo IAS 32 in modo da fornire orientamenti aggiuntivi per ridurre incongruenze nell'applicazione pratica del Principio.	1° gennaio 2013
1256/2012	Modifiche allo IAS 32 Strumenti finanziari: Esposizione in bilancio — Compensazione di attività e passività finanziarie.	1° gennaio 2014

Nel corso dell'esercizio lo IASB ha apportato modifiche ad alcuni principi IAS\IFRS precedentemente emanati e ha pubblicato nuovi principi contabili internazionali. Nessuno di questi aggiornamenti è stato utilizzato ai fini della predisposizione del bilancio poiché non è intervenuta l'omologazione della Commissione Europea.

Roneata Banca d'Italia

Nel corso del 2012 Banca d'Italia ha diffuso alcune Note Tecniche allo scopo di dare risposta alle richieste di chiarimenti pervenutegli in materia di bilancio e segnalazioni di vigilanza.

Le note diffuse non hanno comportato l'introduzione di modifiche rilevanti nelle modalità di predisposizione dell'informativa finanziaria, sia perché la prassi operativa della Banca era già sostanzialmente allineata ai comportamenti suggeriti, sia perché talune delle indicazioni sono riferibili a fattispecie che non interessano la nostra operatività.

Ove opportuno saranno poste in essere le iniziative necessarie per rendere conformi i comportamenti alle indicazioni ricevute, in particolare con riferimento alle richieste di integrazioni di disclosure nell'ambito dell'informativa finanziaria. In particolare la Roneata del 15 gennaio 2013 sottolinea l'importanza della trasparenza informativa sulle operazioni di cessione degli strumenti finanziari.

A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

1 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione

Iscrizione
L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento, per i titoli di debito e di capitale, o alla data di sottoscrizione, per i contratti derivati.
In particolare, al momento della contabilizzazione per data di regolamento, viene rilevata qualsiasi variazione di *fair value* dell'attività che deve essere ricevuta nel periodo intercorrente tra tale data e la precedente data di negoziazione, nello stesso modo in cui si contabilizza l'attività acquistata.
All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie detenute per la negoziazione vengono rilevate al *fair value*; esso è rappresentato, salvo differenti indicazioni, dal corrispettivo pagato per l'esecuzione della transazione, senza considerare i costi o proventi ad essa riferiti ed attribuibili allo strumento stesso, che vengono rilevati direttamente nel conto economico.
Eventuali derivati impliciti presenti in strumenti finanziari ibridi, classificati nelle altre categorie di attività o passività finanziarie diverse dalle attività e passività valutate al *fair value*, non strettamente correlati agli stessi, ed aventi le caratteristiche per soddisfare la definizione di "derivato", vengono scorporati dal contratto ospite, classificati nella presente categoria e valutati al *fair value*, mentre al contratto ospite è applicato il criterio contabile proprio della categoria nella quale è stato classificato.

Classificazione
La Banca classifica tra le attività finanziarie detenute per la negoziazione gli strumenti finanziari che sono detenuti con l'intento di generare profitti nel breve termine derivanti dalle variazioni dei prezzi degli stessi. Rientrano nella presente categoria anche gli strumenti derivati che non sono stati negoziati con finalità di copertura.

Valutazione
Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono valorizzate al *fair value*. Se il *fair value* di un'attività finanziaria diventa negativo, tale posta è contabilizzata come una passività finanziaria.
Le metodologie utilizzate per la determinazione del *fair value* sono riportate al punto 17 "Altre informazioni" della presente Parte della Nota Integrativa.
Solo particolari titoli di capitale ed i correlati strumenti derivati, per i quali non sia possibile determinare il *fair value* in maniera attendibile secondo le linee guida sopra indicate, sono mantenuti al costo.

Cancellazione
Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad essa connessi.
Nel caso in cui la Banca venda un'attività finanziaria classificata nel proprio portafoglio di negoziazione, si procede alla sua eliminazione contabile, alla data del suo trasferimento (data regolamento).
I titoli ricevuti nell'ambito di un'operazione che contrattualmente ne prevede la successiva vendita e i titoli consegnati nell'ambito di un'operazione che contrattualmente ne prevede il riacquisto, non vengono rispettivamente registrati o stornati dal bilancio.

Rilevazione delle componenti reddituali
Le componenti positive di reddito rappresentate dagli interessi attivi sui titoli e relativi proventi assimilati, nonché dai differenziali e dai margini dei contratti derivati classificati come attività finanziarie detenute per la negoziazione, ma gestionalmente collegati ad attività o passività finanziarie valutate al *fair value* (cd *fair value option*), sono iscritte per competenza nelle voci di conto economico relative agli interessi.
I differenziali e i margini degli altri contratti derivati classificati nel portafoglio di negoziazione vengono rilevati nel "Risultato netto dell'attività di negoziazione".
Gli utili e le perdite realizzati dalla cessione o dal rimborso e gli utili e le perdite non realizzati derivanti dalle variazioni del *fair value* del portafoglio di negoziazione sono classificati nel

"Risultato netto dell'attività di negoziazione", ad eccezione della quota relativa ai contratti derivati gestionalmente collegati con attività o passività valutate al *fair value*, rilevata nel "Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value*".

2 - Attività finanziarie disponibili per la vendita

Iscrizione
L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento, per i titoli di debito o di capitale, ed alla data di erogazione, nel caso di crediti.
All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie disponibili per la vendita vengono rilevate al *fair value*; esso è rappresentato, salvo differenti indicazioni, dal corrispettivo pagato per l'esecuzione della transazione, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso. Se l'iscrizione avviene a seguito di riclassificazione di "Attività finanziarie detenute sino a scadenza", il valore di iscrizione è rappresentato dal *fair value* al momento del trasferimento.

Classificazione
Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie, non rappresentate da derivati, che non sono state classificate "di negoziazione" ovvero non qualificabili come partecipazioni di controllo, di controllo congiunto o di collegamento.

Valutazione
Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività disponibili per la vendita continuano ad essere valutate al *fair value*, le cui metodologie di determinazione sono riportate al punto 17 "Altre informazioni" della presente Parte della Nota Integrativa.
Solo particolari titoli di capitale, per i quali non sia possibile determinare il *fair value* in maniera attendibile, sono mantenuti al costo.
Le attività vengono sottoposte, ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, a verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore.
Qualora, in un periodo successivo, i motivi che hanno determinato la rilevazione della perdita di valore siano stati rimossi, vengono effettuate corrispondenti riprese di valore, per un importo comunque non superiore all'ammontare che riporti l'attività finanziaria al costo ammortizzato che avrebbe avuto in assenza di rettifiche precedenti.

Cancellazione
Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad essa connessi.

Rilevazione delle componenti reddituali
La rilevazione a conto economico tra gli interessi attivi del rendimento dello strumento calcolato in base alla metodologia del tasso effettivo di rendimento (cosiddetto "costo ammortizzato") viene effettuata per competenza, mentre gli utili o le perdite derivanti da una variazione di fair value vengono rilevati in una specifica "Riserva di patrimonio netto" sino a che l'attività finanziaria non viene cancellata o non viene rilevata una perdita di valore. Per competenza, il corrispondente valore viene rilevato nel Prospetto della redditività complessiva.
I dividendi vengono contabilizzati nel momento in cui sorge il diritto a ricevere il pagamento.
Al momento della dismissione o della rilevazione di una perdita di valore, l'utile o la perdita cumulati vengono riversati a conto economico rispettivamente nella voce "Utile (perdita) da cessione o riacquisto" o "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento", rettificando la specifica suddetta Riserva. Qualora i motivi che hanno determinato la rilevazione della perdita di valore siano stati rimossi a seguito di eventi successivi, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico, nel caso di crediti o titoli di debito, ovvero a patrimonio netto, se trattasi di titoli di capitale.

3 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza

Premessa
Al 31 dicembre la Banca non deteneva attività finanziarie della specie.

Iscrizione
L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento. All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie classificate nella presente categoria sono rilevate al *fair value*, comprensivo degli eventuali costi e proventi direttamente attribuibili.
Se la rilevazione in questa categoria avviene per trasferimento dalle Attività disponibili per la vendita, il *fair value* dell'attività alla data di passaggio viene assunto come nuovo costo ammortizzato dell'attività stessa.

Classificazione
Sono classificabili nella presente categoria i titoli di debito con pagamenti fissi o determinabili a scadenza fissa, che si ha intenzione e capacità di detenere sino a scadenza.
Se, a seguito di un cambiamento della volontà o del venir meno della capacità, non risulta più appropriato mantenere un investimento in tale categoria, questo viene trasferito tra le attività disponibili per la vendita. Nel caso di vendite o riclassificazioni di un importo non irrilevante di investimenti posseduti sino alla scadenza (in relazione al portafoglio complessivo di attività finanziarie detenute per la scadenza) che non soddisfano alcuna delle condizioni di cui al paragrafo 9 dello IAS 39, qualsiasi investimento detenuto sino a scadenza che residua viene riclassificato ad attività finanziaria disponibile per la vendita.

Valutazione
Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute sino alla scadenza sono valutate al costo ammortizzato.
In sede di chiusura del bilancio e delle situazioni infrannuali, viene effettuata la verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore. Se esse sussistono, l'importo della perdita viene misurato come differenza tra il saldo contabile dell'attività e il valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati recuperabili, scontati al tasso di interesse effettivo originario.
Qualora i motivi che hanno dato origine alla rettifica di valore siano successivamente rimossi, vengono effettuate corrispondenti riprese di valore. Il ripristino di valore non deve determinare un valore contabile che superi il costo ammortizzato che si sarebbe avuto nel caso in cui la perdita per riduzione di valore non fosse stata rilevata.

Cancellazione
Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi.

Rilevazione delle componenti reddituali
Le componenti positive di reddito rappresentate dagli interessi attivi e dai proventi assimilati sono iscritte per competenza, sulla base del tasso di interesse effettivo, nelle voci di conto economico relative agli interessi.
Gli utili o le perdite riferiti ad attività detenute sino a scadenza sono rilevati nel conto economico nel momento in cui le attività sono cancellate o hanno subito una riduzione di valore.
Eventuali riduzioni di valore vengono rilevate a conto economico nella voce "Rettifiche/Riprese di valore nette" per deterioramento. In seguito, se i motivi che hanno determinato l'evidenza della perdita di valore vengono rimossi, si procede all'iscrizione di riprese di valore con imputazione a conto economico.

4 - Crediti

Iscrizione
La prima iscrizione di un credito avviene alla data di erogazione o, nel caso di un titolo di debito, a quella di regolamento, sulla base del *fair value* dello strumento finanziario, pari all'ammontare erogato, o prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili al

singolo credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.
I contratti di riporto e le operazioni di pronti contro termine con obbligo di riacquisto o di rivendita a termine, sono iscritti in bilancio come operazioni di raccolta o impiego. In particolare, le operazioni di vendita a pronti e di riacquisto a termine sono rilevate in bilancio come debiti per l'importo percepito a pronti, mentre le operazioni di acquisto a pronti e di rivendita a termine sono rilevate come crediti per l'importo corrisposto a pronti.

Classificazione
I crediti rientrano nella più ampia categoria degli strumenti finanziari e sono costituiti da quei rapporti per i quali la Banca detiene un diritto sui flussi di cassa derivanti dal finanziamento.
I crediti includono gli impieghi con clientela e con banche, sia erogati direttamente sia acquistati da terzi, che prevedono pagamenti fissi o comunque determinabili e che non sono quotati in un mercato attivo.
Nella voce crediti rientrano inoltre i crediti commerciali, le operazioni pronti contro termine, i crediti originati da operazioni di *leasing* finanziario ed i titoli acquistati in sottoscrizione o collocamento privato, con pagamenti determinati o determinabili, non quotati in mercati attivi.

Valutazione
Dopo la rilevazione iniziale, i crediti sono valutati al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione rettificato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore ed aumentato o diminuito dell'ammortamento – calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo – della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente agli oneri/proventi imputati direttamente al singolo credito.
Il tasso di interesse effettivo è il tasso che attualizza il flusso dei pagamenti futuri stimati per la durata attesa del finanziamento, per ottenere il valore contabile netto iniziale inclusivo dei costi e proventi riconducibili al credito. Tale modalità di contabilizzazione, secondo la logica finanziaria, consente di distribuire l'effetto economico degli oneri e dei proventi, per la vita residua attesa del credito.
Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per i crediti la cui breve durata (12 mesi) fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica di attualizzazione. Detti crediti vengono valorizzati al costo storico.
Per i crediti senza una scadenza definita o a revoca, i costi e i proventi sono imputati direttamente a conto economico.
Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale viene effettuata una ricognizione dei crediti volta ad individuare quelli che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi dopo la loro iscrizione, mostrino oggettive evidenze di una possibile perdita di valore (c.d. processo di *impairment*). Rientrano in tale ambito i crediti ai quali è stato attribuito lo status di sofferenza, incaglio o ristrutturato, nel rispetto anche delle attuali regole della Banca d'Italia, coerenti con la normativa IAS. Detti crediti deteriorati (definiti anche crediti in *default* o non *performing*) sono oggetto di un processo di valutazione analitica e l'ammontare della rettifica di valore di ciascun rapporto è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario.
I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie, nonché dei costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia. I flussi di cassa relativi a crediti il cui recupero è previsto entro breve durata (12 mesi – crediti a breve termine) non vengono attualizzati.
Il tasso effettivo originario di ciascun credito rimane invariato nel tempo ancorché sia intervenuta una ristrutturazione del rapporto che abbia comportato la variazione del tasso contrattuale ed anche qualora il rapporto divenga, nella pratica, infruttifero di interessi contrattuali, ai sensi dello IAS 39 AG. 8 e AG. 84.
Tra le esposizioni deteriorate sono inoltre ricomprese le "esposizioni scadute", ovverosia le esposizioni scadute e/o sconfinanti classificate come deteriorate secondo la definizione prevista nelle vigenti disposizioni relative alle segnalazioni di vigilanza. Su tali crediti la previsione di perdita è determinata applicando una metodologia forfetaria.
La rettifica di valore è iscritta a conto economico.

Il valore originario dei crediti viene ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui vengano meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica, purché tale valutazione sia oggettivamente collegabile ad un evento verificatosi successivamente alla rettifica stessa.
Eventuali riprese di valore non possono in ogni caso superare il costo ammortizzato che il credito avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.
I crediti per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di *impairment* sono sottoposti a valutazione collettiva, per stimarne la componente di rischio implicito.
Tale valutazione viene effettuata per singolo rapporto, utilizzando, come base, i parametri di rischio (Probabilità di *Default* – PD) e perdita potenziale (*Loss Given Default* - LGD) generati dai modelli sviluppati nell'ambito del progetto di adeguamento alla regolamentazione Basilea 2. L'utilizzo gestionale di tali parametri, peraltro, risulta uno dei requisiti normativi richiesti per la validazione dei modelli IRB.
Ad ogni data di chiusura del bilancio e delle situazioni infrannuali, le eventuali rettifiche aggiuntive o riprese di valore vengono ricalcolate in modo differenziato, con riferimento all'intero portafoglio di crediti in bonis alla medesima data.

Cancellazione
I crediti ceduti vengono cancellati dalle attività in bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi ai crediti stessi. Per contro, qualora siano stati mantenuti i rischi e benefici relativi ai crediti ceduti, questi continuano ad essere iscritti tra le attività del bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità del credito sia stata effettivamente trasferita.
Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, i crediti vengono cancellati dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sugli stessi. Al contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio dei crediti in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore dei crediti ceduti ed alle variazioni dei flussi finanziari degli stessi.
Infine, i crediti ceduti vengono cancellati dal bilancio nel caso in cui, pur in presenza della conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, vi sia la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, ad altri soggetti terzi.

Rilevazione delle componenti reddituali
Le componenti positive di reddito rappresentate dagli interessi attivi e relativi proventi assimilati sono iscritte per competenza, sulla base del tasso di interesse effettivo, nelle voci di Conto economico relative agli interessi. Gli interessi di mora, eventualmente previsti in via contrattuale, sono contabilizzati a Conto economico solo al momento del loro effettivo incasso.
Per i crediti a breve termine, come sopra definiti, i costi/proventi agli stessi riferibili sono attribuiti direttamente a Conto economico. Le rettifiche di valore e le eventuali riprese vengono iscritte a Conto economico nella voce "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento".
Gli utili e le perdite da cessione dei crediti vengono allocati nella voce "Utili/perdite da cessione o riacquisto di crediti".

5 - Attività finanziarie valutate al *fair value*

Premessa
Al 31 dicembre la Banca non deteneva attività finanziarie della specie.

Iscrizione
L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento.
All'atto della rilevazione iniziale, tali attività finanziarie vengono rilevate al *fair value*, rappresentato, salvo differenti indicazioni, dal corrispettivo pagato per l'esecuzione della transazione, senza considerare i costi o proventi ad essa riferiti ed attribuibili allo strumento stesso, che vengono rilevati direttamente nel conto economico.

Classificazione
Vengono classificati tra le attività finanziarie valutate al *fair value* gli strumenti finanziari, non detenuti con finalità di negoziazione, per i quali viene rispettato almeno uno dei seguenti requisiti:
- tale classificazione permette di eliminare "asimmetrie contabili";

- fanno parte di gruppi di attività che vengono gestiti ed il loro andamento viene valutato in base al *fair value*, secondo una documentata strategia di gestione del rischio;
- contengono derivati impliciti scorporabili.

Valutazione
Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie sono valutate al *fair value*, le cui metodologie di determinazione sono riportate al punto 17 "Altre informazioni" della presente Parte della Nota Integrativa.

Cancellazione
Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad essa connessi.
Nel caso in cui la Banca venda un'attività finanziaria valutata al *fair value*, si procede alla sua eliminazione contabile, alla data del suo trasferimento (data regolamento).
I titoli ricevuti nell'ambito di un'operazione, che contrattualmente ne prevede la successiva vendita e i titoli consegnati nell'ambito di un'operazione, che contrattualmente ne prevede il riacquisto, non vengono rispettivamente registrati o stornati dal bilancio.

Rilevazione delle componenti reddituali
Le componenti positive di reddito rappresentate dagli interessi attivi sono iscritte, per competenza, nelle voci di conto economico relative agli interessi.
Gli utili e le perdite realizzati dalla cessione o dal rimborso e gli utili e le perdite non realizzati derivanti dalle variazioni del *fair value* del portafoglio, sono classificati nel "Risultato netto delle attività e delle passività finanziarie valutate al *fair value*".

6 - Operazioni di copertura

Premessa
Al 31 dicembre la Banca non aveva in essere Operazioni di copertura.

Iscrizione
Le operazioni di copertura dei rischi sono finalizzate a neutralizzare potenziali perdite rilevabili su un determinato elemento o gruppo di elementi, attribuibili ad un determinato rischio, tramite gli utili rilevabili su un diverso elemento o gruppo di elementi, nel caso in cui quel particolare rischio dovesse effettivamente manifestarsi. Le tipologie possibili di coperture sono:
- coperture di "*fair value*" : obiettivo di coprire l'esposizione alla variazione del *fair value* di una posta di bilancio;
- copertura di flussi finanziari : obiettivo di coprire l'esposizione alle variazioni dei flussi di cassa futuri attribuibili a particolari poste di bilancio.

Classificazione
Gli strumenti derivati sono designati di copertura quando esiste una documentazione adeguata e formalizzata in merito alla relazione tra lo strumento coperto e quello di copertura e se è efficace tanto nel momento in cui la copertura ha inizio quanto, prospetticamente, durante tutta la vita della stessa.

Valutazione
I derivati di copertura sono valutati al *fair value*. Per verificare l'efficacia dell'operazione di copertura vengono effettuati specifici *test*. L'efficacia della copertura dipende dalla misura in cui le variazioni di fair value dello strumento coperto, generate dalla variazione del fattore di rischio oggetto di copertura, risultino compensate da quelle dello strumento di copertura.
Le modalità di contabilizzazione degli utili e delle perdite derivanti dalle variazioni del *fair value* sono diverse in relazione alla tipologia di copertura:

- copertura di fair value (*fair value hedge*): il cambiamento del *fair value* dell'elemento coperto riconducibile al solo rischio coperto è registrato nel conto economico, al pari del cambiamento del *fair value* dello strumento derivato; l'eventuale differenza, che rappresenta la parziale inefficacia della copertura, determina di conseguenza l'effetto economico netto.
- copertura dei flussi finanziari (*cash flow hedge*): le variazioni di *fair value* del derivato sono imputate a patrimonio netto, per la quota efficace della copertura, e sono rilevate a conto economico solo quando, con riferimento alla posta coperta, si manifesta la variazione dei flussi di cassa da compensare o se la copertura risulta inefficace

Si ha efficacia quando le variazioni di fair value (o dei flussi di cassa) dello strumento finanziario di copertura neutralizzano quasi integralmente le variazioni dello strumento coperto (i limiti sono stabiliti dall'intervallo percentuale compreso tra 80% e 125%), per il fattore di rischio oggetto di copertura. La valutazione dell'efficacia è effettuata gestionalmente a livello mensile e contabilmente a ogni chiusura di bilancio, utilizzando:

- test prospettici, che giustificano l'applicazione della contabilizzazione di copertura, in quanto dimostrano l'attesa sua efficacia;
- test retrospettivi, che evidenziano il grado di efficacia della copertura raggiunto nel periodo cui si riferiscono. In altri termini, misurano quanto i risultati effettivi si siano discostati dalla copertura perfetta.

Cancellazione

Se le verifiche non confermano l'efficacia della copertura, la contabilizzazione delle stesse, secondo quanto sopra esposto, viene interrotta ed il contratto derivato di copertura viene riclassificato tra gli strumenti di negoziazione.

Rilevazione delle componenti reddituali

L'allocazione delle componenti reddituali nelle pertinenti voci di conto economico avviene sulla base di quanto segue:

- i differenziali maturati sugli strumenti derivati di copertura del rischio di tasso di interesse (oltre agli interessi delle posizioni oggetto di copertura) vengono allocati nella voce "interessi attivi e proventi assimilati" o "interessi passivi e oneri assimilati";
- le plusvalenze e minusvalenze derivanti dalla valutazione degli strumenti derivati di copertura e delle posizioni oggetto di copertura di "*fair value hedge*" vengono allocate nella voce "risultato netto dell'attività di copertura";
- le plusvalenze e minusvalenze derivanti dalla valutazione degli strumenti derivati di copertura di "*cash flow hedge*", per la parte efficace, vengono allocate in una speciale riserva di valutazione di Patrimonio netto "copertura di flussi finanziari futuri", al netto dell'effetto fiscale differito. Per la parte inefficace tali risultanze vengono contabilizzate a conto economico nella voce "risultato netto dell'attività di copertura".

7 - Partecipazioni

Premessa

Al 31 dicembre la Banca non deteneva Partecipazioni.

Iscrizione

Le partecipazioni sono iscritte alla data di regolamento. All'atto della rilevazione iniziale le interessenze partecipative sono contabilizzate al costo, comprensivo dei costi e proventi direttamente attribuibili alla transazione.

Classificazione

Nella presente voce sono iscritte le partecipazioni di controllo (inteso come influenza dominante sul governo della società), esercitabile eventualmente in modo congiunto, e le partecipazioni di collegamento (definito come influenza notevole). La nozione di controllo, secondo gli IAS, deve essere esaminata tenendo sempre presente il po-stulato della prevalenza della sostanza economica sulla qualificazione giuridica (forma); al riguar-do, lo IAS 27 indica come elemento decisivo, ai fini della determinazione di una situazione di con-trollo, il "potere di determinare le politiche finanziarie e gestionali di un'entità al fine di ottenere i benefici delle sue attività".

Si considerano, quindi, partecipazioni di collegamento, secondo lo IAS 28, oltre alle società in cui si detiene un'interessenza pari o superiore al 20% (o una quota equivalente dei diritti di voto), quelle che per particolari legami giuridici (ad esempio, la partecipazione a patti di sindacato), debbono considerarsi sottoposte ad influenza notevole, nonché quelle ove sussiste controllo congiun-to in forza di accordi contrattuali, parasociali o di altra natura, per la gestione paritetica dell'attività e la nomina degli amministratori.

Valutazione
Gli IAS 27, 28 e 31 prevedono che nel bilancio dell'impresa le controllate, le società sottoposte a controllo congiunto e le collegate siano valutate al costo oppure al *fair value*, in conformità allo IAS 39.
Se esistono evidenze che il valore di una partecipazione possa aver subito una riduzione, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa, tenendo conto del valore attuale dei flussi finanziari futuri che la partecipazione potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell'investimento.
Se il valore di recupero risulta inferiore al valore contabile, la relativa differenza è imputata a conto economico.
Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico, che non possono eccedere l'ammontare delle perdite da *impairment* precedentemente registrate.

Cancellazione
Le partecipazioni vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando esse vengono cedute trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad esse connessi.

Rilevazione delle componenti reddituali
I dividendi vengono rilevati all'interno della voce "Dividendi e proventi simili", nel momento in cui sorge il diritto a ricevere il pagamento.
Eventuali rettifiche/riprese di valore connesse con il deterioramento delle partecipazioni nonché utili o perdite derivanti dalla cessione di partecipazioni vengono rilevati nella voce "Utili (perdite) delle partecipazioni".

8 - Attività materiali

Iscrizione
Le immobilizzazioni materiali sono inizialmente iscritte al costo, che comprende, oltre al prezzo di acquisto, tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene.
Le spese di manutenzione straordinaria, che comportano un incremento dei benefici economici futuri, vengono imputate ad incremento del valore dei cespiti, mentre gli altri costi di manutenzione ordinaria sono rilevati a conto economico.

Classificazione
Le attività materiali comprendono i terreni, gli immobili strumentali, gli investimenti immobiliari, gli impianti tecnici, i mobili, gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo.
Si tratta di attività materiali che si ritiene di utilizzare per più di un periodo e che sono detenute per essere utilizzate nella produzione o nella fornitura di beni e servizi, per essere affittate a terzi, o per scopi amministrativi.
Sono inoltre iscritti in questa voce i beni utilizzati nell'ambito di contratti di *leasing* finanziario, ancorché la titolarità giuridica degli stessi rimanga alla società locatrice.

Valutazione
Le immobilizzazioni materiali, inclusi gli immobili non strumentali, sono valutate al costo, al netto di eventuali ammortamenti e perdite di valore.
Le immobilizzazioni sono sistematicamente ammortizzate lungo la loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti, ad eccezione:

- dei terreni, siano essi stati acquisiti singolarmente o incorporati nel valore dei fabbricati, in quanto hanno vita utile indefinita. Nel caso in cui il loro valore sia incorporato nel valore del fabbricato, sono considerati beni separabili dall'edificio; la suddivisione tra il valore del terreno e il valore del fabbricato avviene sulla base di perizie di esperti indipendenti per i soli immobili detenuti "cielo-terra";
- del patrimonio artistico, in quanto la vita utile di un'opera d'arte non può essere stimata ed il suo valore è normalmente destinato ad aumentare nel tempo.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, se esiste qualche indicazione che dimostri che un'attività possa aver subito una perdita di valore, si procede al confronto tra il valore di carico del cespite ed il suo valore di recupero, pari al più elevato tra il *fair value*, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso del bene, inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite.
Eventuali rettifiche di valore vengono rilevate a conto economico.
Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, si da luogo ad una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

Cancellazione
Un'immobilizzazione materiale è eliminata contabilmente dallo stato patrimoniale al momento della dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

Rilevazione delle componenti reddituali
Sia gli ammortamenti, calcolati "pro rata temporis", che eventuali rettifiche o riprese di valore per deterioramento vengono rilevate a conto economico nella voce "Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali".
Gli utili o le perdite da cessione sono invece rilevati nella voce "Utili (perdite) da cessione di investimenti".

9 - Attività immateriali

Premessa
Al 31 dicembre la Banca non deteneva attività immateriali rappresentate da "avviamento".

Iscrizione
Un'attività immateriale può essere iscritta come avviamento quando la differenza positiva tra il *fair value* degli elementi patrimoniali acquisiti e il costo di acquisto della partecipazione (comprensivo degli oneri accessori) sia rappresentativo delle capacità reddituali future della partecipazione (*goodwill*). Qualora tale differenza risulti negativa (*badwill*) o nell'ipotesi in cui il *goodwill* non trovi capacità reddituali future della partecipata, la differenza stessa viene iscritta direttamente a conto economico.
Le altre attività immateriali sono inizialmente rilevate in bilancio al costo, rappresentato dal prezzo di acquisto e da qualunque costo diretto sostenuto per predisporre l'utilizzo dell'attività.

Classificazione
Le attività immateriali sono quelle attività non monetarie, identificabili, prive di consistenza fisica, dalle quali è prevedibile che possano affluire benefici economici futuri.
Le caratteristiche necessarie per soddisfare la definizione di attività immateriali sono:
- identificabilità;
- controllo della risorsa in oggetto;
- esistenza di prevedibili benefici economici futuri.

In assenza di una delle suddette caratteristiche, la spesa per acquisire o generare la stessa internamente è rilevata come costo nell'esercizio in cui è stata sostenuta.
L'avviamento è rappresentato dall'eccedenza del costo di acquisto di una partecipazione rispetto al *fair value*, alla data di acquisto, dei beni e degli altri elementi patrimoniali acquisiti.
Le altre attività immateriali sono iscritte come tali se sono identificabili e trovano origine in diritti legali o contrattuali.

Valutazione
Con periodicità annuale (od ogni volta che vi sia evidenza di perdita di valore) viene effettuato un test di verifica dell'adeguatezza del valore dell'avviamento. A tal fine viene identificata l'unità generatrice di flussi finanziari cui attribuire l'avviamento (*cash generating unit*).
L'ammontare dell'eventuale riduzione di valore è determinato sulla base della differenza tra il valore di iscrizione dell'avviamento ed il suo valore di recupero, se inferiore. Detto valore di recupero è pari al più elevato tra il *fair value* dell'unità generatrice di flussi finanziari, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso. Le conseguenti rettifiche di valore vengono rilevate a conto economico e non esiste la possibilità che vengano successivamente riprese.
Il costo delle immobilizzazioni immateriali è ammortizzato a quote costanti sulla base della relativa vita utile. Qualora la vita utile sia indefinita, non si procede all'ammortamento, ma solamente alla periodica verifica dell'adeguatezza del valore di iscrizione delle immobilizzazioni.
Pertanto, ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, in presenza di evidenze di perdite di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività. L'ammontare della perdita, rilevato a conto economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività ed il valore recuperabile.

Cancellazione
Un'immobilizzazione immateriale è eliminata dallo stato patrimoniale al m*omento* della dismissione e qualora non siano attesi benefici economici futuri.

Rilevazione delle componenti reddituali
Sia gli ammortamenti che eventuali rettifiche o riprese di valore per deterioramento di attività immateriali, diverse dagli avviamenti, vengono rilevate a conto economico nella voce "Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali".
Gli utili o le perdite da cessione sono invece rilevati nella voce "Utili (perdite) da cessione di investimenti".
Le rettifiche di valore degli avviamenti sono iscritte nella voce "Rettifiche di valore dell'avviamento".

10 - Attività non correnti in via di dismissione

Premessa
Al 31 dicembre la Banca non deteneva attività della specie.

Classificazione e iscrizione
Sono classificate nella voce 140 dell'attivo "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione" e alla voce 90 del passivo "Passività associate ad attività in via di dismissione", attività non correnti o gruppi di attività/passività per i quali è stata avviato un processo di dismissione e la loro vendita è ritenuta altamente probabile.

Valutazione
Le suddette attività e passività sono valutate al minore tra il valore di carico, determinato secondo i principi IFRS di riferimento e il loro *fair value*, al netto dei costi di cessione.

Rilevazione delle componenti reddituali
I relativi proventi ed oneri (al netto dell'effetto fiscale) relativi a gruppi di attività in via di dismissione, sono esposti nel conto economico alla voce "utili/perdite delle attività non correnti in via di dismissione al netto delle imposte".

11 - Fiscalità corrente e differita

Classificazione
Le poste della fiscalità corrente accolgono il saldo netto tra i debiti da assolvere per imposte sul reddito di competenza dell'esercizio e le attività fiscali correnti nei confronti dell'Amministrazione finanziaria rappresentate dagli acconti e dagli altri crediti d'imposta per ritenute d'acconto subite o altri crediti d'imposta recuperabili in compensazione.

Le attività fiscali correnti accolgono altresì i crediti d'imposta per i quali è stato richiesto il rimborso alle Autorità fiscali competenti.
Le poste della fiscalità differita rappresentano, invece, imposte sul reddito recuperabili in periodi futuri per differenze temporanee deducibili (attività differite) e imposte sul reddito pagabili in periodi futuri per differenze temporanee tassabili (passività differite).

Valutazione
Le attività per imposte anticipate, relative a differenze temporanee deducibili a benefici fiscali futuri ottenibili dal riporto a nuovo di perdite fiscali, vengono iscritti in bilancio nella misura in cui esiste un'elevata probabilità del loro recupero.
La Banca rileva gli effetti relativi alle imposte correnti e differite applicando rispettivamente le aliquote di imposta vigenti e le aliquote fiscali teoriche in vigore al momento della loro "inversione".
La consistenza delle passività fiscali viene inoltre adeguata per fare fronte agli oneri che potrebbero derivare da accertamenti già notificati o comunque da contenziosi in essere con le autorità fiscali.

Rilevazione delle componenti reddituali
Le attività e le passività fiscali sono di norma imputate a conto economico, alla voce "imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente".
Fanno eccezione quelle derivanti da operazioni imputabili direttamente al patrimonio netto, che devono conseguentemente rapportarsi alla medesima voce, ovvero quelle derivanti da operazioni di aggregazione societaria, che rientrano nel computo del valore dell'avviamento.

12 - Fondi per rischi ed oneri

Iscrizione
I fondi per rischi ed oneri sono passività di ammontare o scadenza incerti, rilevati in bilancio quando ricorrono le seguenti contestuali condizioni:

- esiste un'obbligazione attuale alla data di riferimento del bilancio, che deriva da un evento passato; l'obbligazione deve essere di tipo legale (trova origine da un contratto, normativa o altra disposizione dei legge) o implicita (nasce nel momento in cui l'impresa genera nei confronti di terzi l'aspettativa che vengano assolti gli impegni anche se non rientranti nella casistica delle obbligazioni legali);
- è probabile che si verifichi un'uscita finanziaria;
- è possibile effettuare una stima attendibile dell'ammontare dell'obbligazione.

Classificazione
In questa voce sono inclusi i fondi relativi a prestazioni di lungo termine e a prestazioni successive alla cessazione del rapporto di lavoro dipendente trattati dal Principio IAS 19, di cui si rinvia al successivo punto 17, e i fondi per rischi ed oneri trattati dal Principio IAS 37.

Valutazione
Laddove l'elemento temporale sia significativo, gli accantonamenti vengono attualizzati utilizzando i tassi correnti di mercato "*risk free*". L'accantonamento è rilevato a conto economico.

Rilevazione delle componenti reddituali
Gli accantonamenti e i recuperi a fronte dei fondi per rischi ed oneri, compresi gli effetti temporali, vengono allocati nella voce "Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri".

13 - Debiti e titoli in circolazione

Iscrizione
La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene all'atto della ricezione delle somme raccolte o della emissione dei titoli di debito.
La prima iscrizione è effettuata sulla base del *fair value* delle passività, normalmente pari all'ammontare incassato od al prezzo di emissione, rettificato degli eventuali costi e proventi

aggiuntivi, direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione e non rimborsati dalla controparte creditrice. Sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo.
Gli strumenti di debito composti, collegati a strumenti azionari, valute estere, strumenti di credito o indici, sono considerati strumenti strutturati. Se lo strumento non viene classificato tra le Passività finanziarie valutate al *fair value*, il derivato incorporato è separato dal contratto primario e rappresenta un "derivato" a sé stante qualora i criteri per la separazione siano rispettati. Il derivato incorporato è iscritto al suo *fair value*, mentre al contratto primario viene attribuito il valore corrispondente alla differenza tra l'importo complessivo incassato ed il *fair value* del derivato incorporato.
Gli strumenti convertibili in azioni proprie comportano il riconoscimento, alla data di emissione, di una passività finanziaria e di una componente del patrimonio netto. In particolare, alla componente di patrimonio netto è attribuito il valore residuo risultante dopo aver dedotto dal valore complessivo dello strumento, il valore determinato distintamente per una passività finanziaria senza clausola di conversione, avente gli stessi flussi finanziari.

Classificazione
I "Debiti verso banche", i "Debiti verso clientela" e i "Titoli in circolazione" ricomprendono le varie forme di provvista interbancaria e con clientela, nonché la raccolta effettuata attraverso certificati di deposito e titoli obbligazionari in circolazione, al netto quindi degli eventuali riacquisti, non classificate tra le "Passività finanziarie valutate al *fair value*".

Valutazione
Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie vengono valutate al costo ammortizzato.
Fanno eccezione le passività a breve termine (12 mesi), ove il fattore temporale risulti trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato ed i cui costi eventualmente imputati sono attribuiti a conto economico.
Eventuali derivati impliciti scorporati vengono valutati al *fair value* e le relative variazioni sono iscritte a conto economico.

Cancellazione
Le passività finanziarie sono cancellate contabilmente dal bilancio quando risultano scadute o estinte.
La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi.
La differenza tra valore contabile della passività e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrata a conto economico.
Il ricollocamento sul mercato di titoli propri successivamente al loro riacquisto è considerato come una nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di collocamento, senza alcun effetto a conto economico.

Rilevazione delle componenti reddituali
Le componenti negative di reddito rappresentate dagli interessi passivi e relativi oneri assimilati sono iscritte per competenza, sulla base del tasso di interesse effettivo, nelle voci di conto economico relative agli interessi.
Relativamente ai debiti a breve termine, i costi/proventi agli stessi riferibili sono attribuiti direttamente a conto economico.
La differenza tra valore contabile della passività e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrato a conto economico nella voce "Utili (Perdite) da cessione/riacquisto".

14 - Passività finanziarie di negoziazione

Iscrizione
Sono applicati, con gli opportuni adattamenti, i medesimi criteri di iscrizione delle attività finanziarie detenute per la negoziazione (si veda il paragrafo 1).

Classificazione
La voce include il valore negativo dei contratti derivati di negoziazione, valutati al *fair value* e le passività, anch'esse valorizzate al *fair value*, che originano da "scoperti tecnici" generati dall'attività di negoziazione di titoli.

Valutazione
Sono applicati, con gli opportuni adattamenti, i medesimi criteri di valutazione delle attività finanziarie detenute per la negoziazione (si veda il paragrafo 1).

Cancellazione
Sono applicati, con gli opportuni adattamenti, i medesimi criteri di cancellazione delle attività finanziarie detenute per la negoziazione (si veda il paragrafo 1).

Rilevazione delle componenti reddituali
Sono applicati, con gli opportuni adattamenti, i medesimi criteri di rilevazione delle componenti reddituali delle attività finanziarie detenute per la negoziazione (si veda il paragrafo 1).

15 - Passività finanziarie valutate al *fair value*

Iscrizione
Il loro valore di prima iscrizione è il *fair value*, senza considerare i proventi o costi di transazione.

Classificazione
Sono classificate in questa categoria le passività finanziarie che si intende valutare al *fair value* con impatto al conto economico, al verificarsi di una delle seguenti condizioni:
- tale classificazione permette di eliminare "asimmetrie contabili";
- fanno parte di gruppi di passività che vengono gestiti ed il loro andamento viene valutato in base al *fair value*, secondo una documentata strategia di gestione del rischio;
- contengono derivati impliciti scorporabili.

Valutazione
Successivamente alla rilevazione iniziale, le passività finanziarie sono valutate al *fair value*, le cui metodologie di determinazione sono riportate al punto 17 "Altre informazioni" della presente Parte della Nota Integrativa.

Cancellazione
Le passività finanziarie valutate al *fair value* sono cancellate contabilmente dal bilancio quando risultano scadute o estinte. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi.
Il ricollocamento sul mercato di titoli propri successivamente al loro riacquisto è considerato come una nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di collocamento, senza alcun effetto a conto economico.

Rilevazione delle componenti reddituali
Le componenti negative di reddito rappresentate dagli interessi passivi sono iscritte, per competenza, nelle voci di conto economico relative agli interessi.
I risultati della valutazione sono ricondotti nel "Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value*", così come gli utili o le perdite derivanti dall'estinzione.

16 - Operazioni in valuta

Iscrizione
Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in divisa di conto, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

Valutazione
Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, le poste di bilancio in valuta estera vengono valorizzate come segue:
- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura;
- le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data dell'operazione;

- le poste non monetarie valutate al *fair value* sono convertite utilizzando i tassi di cambio in essere alla data di chiusura.

Classificazione
Sono costituite da tutte le attività e passività denominate in valute diverse dall'Euro.

Cancellazione
Si applicano i criteri indicati per le voci di bilancio corrispondenti. Il tasso di cambio utilizzato è quello alla data di estinzione.

Rilevazione delle componenti reddituali
Le differenze di cambio che derivano dal regolamento di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione del bilancio precedente, sono rilevate nel conto economico del periodo in cui sorgono.
Quando un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, la differenza di cambio relativa a tale elemento è rilevata anch'essa a patrimonio. Per contro, quando un utile o una perdita sono rilevati a conto economico, è rilevata in conto economico anche la relativa differenza cambio.

17 - Altre informazioni

Azioni proprie

Le eventuali azioni proprie presenti in portafoglio sono contabilizzate, con segno negativo, alla voce "Azioni proprie", al prezzo di acquisto. Gli utili o le perdite derivanti dalla loro successiva vendita sono rilevati come movimenti del patrimonio netto, alla voce "Sovrapprezzi di emissione".

Costi per migliorie e spese incrementative su beni di terzi

I costi della specie sono stati allocati alla voce "altre attività", non ricorrendo i presupposti per essere iscritti tra le "attività materiali", come previsto dalla normativa di Banca d'Italia.
I relativi ammortamenti sono stati ricondotti alla voce "altri oneri/proventi di gestione".

Benefici ai dipendenti

Classificazione
I benefici per i dipendenti, oltre ai benefici a breve termine quali ad esempio salari e stipendi, sono relativi a:
- benefici successivi al rapporto di lavoro;
- altri benefici a lungo termine.

I benefici per i dipendenti successivi al rapporto di lavoro sono a loro volta suddivisi tra quelli basati su programmi a contribuzione definita e quelli su programmi a benefici definiti, a seconda delle prestazioni previste:
- i programmi a contribuzione definita sono piani di benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro, in base ai quali sono versati dei contributi fissi, senza che vi sia un'obbligazione legale o implicita a pagare ulteriori contributi, se non sussistono attività sufficienti ad onorare tutti i benefici;
- i programmi a benefici definiti sono piani per benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro diversi dai piani a contribuzione definita.

In tale contesto, in base alla Legge n. 296 del 27 dicembre 2006 (Legge Finanziaria 2007):
- Il TFR maturando dal 1° gennaio 2007 si configura come un piano a contribuzione definita, che non necessita di calcolo attuariale;
- Il TFR maturato alle date indicate al punto precedente permane invece come piano a prestazione definita, ancorché la prestazione sia già completamente maturata. In conseguenza di ciò si rende necessario un ricalcolo attuariale del valore del debito ad ogni data successiva al 31 dicembre 2006.

Gli altri benefici a lungo termine sono benefici per i dipendenti che non sono dovuti interamente entro i dodici mesi successivi al termine dell'esercizio, in cui i dipendenti hanno prestato la loro attività.

Iscrizione e valutazione
Il valore di un'obbligazione a benefici definiti è pari al valore attuale dei pagamenti futuri, previsti come necessari per estinguere l'obbligazione derivante dall'attività lavorativa svolta dal dipendente nell'esercizio corrente ed in quelli precedenti.
Tale valore attuale è determinato utilizzando il "Metodo della proiezione unitaria del credito".
Il fondo TFR viene rilevato tra le passività nella corrispondente voce.

Rilevazione delle componenti reddituali
I costi per il servizio del programma (*service cost*) sono contabilizzati tra i costi del personale, così come gli interessi maturati (*interest cost*).
I profitti e le perdite attuariali (*actuarial gains & losses*) relativi ai piani a benefici definiti successivi al rapporto di lavoro sono rilevati integralmente tra le riserve di patrimonio netto nell'esercizio in cui si verificano. Tali profitti e perdite attuariali vengono esposti nel Prospetto della redditività complessiva così come richiesto dallo IAS 1.
In merito a quest'ultimo punto, il Gruppo BPER si è adeguatamente uniformata all'orientamento espresso dall'ordine degli attuari in data 22 maggio 2012, nella quale si menzionava che la componente rappresentata dall'*Interest cost* è calcolata utilizzando il tasso della curva corrispondente alla *duration* della passività in luogo del tasso ad un anno della stessa curva utilizzato fino al 2011. Tale cambiamento interpretativo del principio contabile IAS 19, ha comportato un adeguamento contabile del pregresso che viene riflesso, ai fini dell'informativa finanziaria, nella colonna "modifica saldi d'apertura" all'interno del Prospetto della variazioni del patrimonio netto.

Metodologie di determinazione del *fair value*

Strumenti finanziari quotati in mercati attivi
La qualifica di strumento finanziario trattato su mercato attivo è riconosciuta attraverso l'esame di elementi sostanziali che indichino la presenza di controparti, scambi e volumi tali da far ritenere i relativi prezzi rappresentativi del suo valore corrente. Al riguardo, si precisa che la Banca ha adottato una *policy* che prevede la puntuale identificazione dei mercati attivi sulla base del numero delle controparti, degli scambi e dei valori, a seconda della tipologia di strumento finanziario oggetto di valutazione. Gli strumenti finanziari quotati su mercati non attivi sono evidenziati "non quotati" ai fini della predisposizione delle tabelle di Nota integrativa.

Il *fair value* viene determinato facendo riferimento:
- al prezzo denaro di chiusura, per le attività in portafoglio o per le passività da emettere;
- al prezzo lettera di chiusura, per le passività già emesse o le attività da acquistare.

Vengono riconosciuti come mercati attivi anche taluni sistemi alternativi di scambio (es. *Bloomberg Professional*), qualora i prezzi ivi rappresentati posseggano adeguate caratteristiche sopra rappresentate. Per quanto riguarda i derivati quotati si utilizzano i *last price* forniti dalle strutture preposte al regolamento dei margini di garanzia (*Clearing House*).

Strumenti finanziari non quotati in mercati attivi
In assenza di un mercato attivo per un determinato strumento finanziario, si fa ricorso alle seguenti tecniche valutative, con grado decrescente di priorità:
- esame critico delle più recenti transazioni di mercato;
- riferimento al *fair value* di strumenti finanziari con le medesime caratteristiche;
- utilizzo del NAV, fornito dal fondo stesso, nel caso di fondi non quotati;
- applicazione di modelli di *pricing*.

Riguardo questi ultimi, la tecnica di valutazione adottata è quella della "*discounted cash flow analysis*". Il procedimento si articola in tre fasi:
- mappatura dei *cash flows*: riconoscimento dei flussi attesi dallo strumento e distribuzione degli stessi lungo la vita contrattuale;
- scelta della curva di attualizzazione dei flussi, in considerazione dei fattori di rischio considerati;
- calcolo del *present value* dello strumento alla data di valutazione.

Individuati i *cash flows*, viene calcolata l'opportuna curva di attualizzazione, attraverso l'utilizzo della tecnica nota come "*discount rate adjustment approach*", che considera sia l'effetto del rischio tasso che quello del rischio di credito/liquidità. Noti tali elementi è possibile calcolare il *fair value* come somma dei valori attuali dei flussi di cassa futuri degli strumenti finanziari.
A particolari tipologie di strumenti finanziari vengono applicati tecniche specifiche necessarie ad evidenziare correttamente le caratteristiche degli stessi:

- Strumenti derivati: il *fair value* degli strumenti derivati è determinato attraverso modelli quantitativi diversi a seconda della tipologia di strumento. In particolare possiamo distinguere tra:
  1) opzioni *over-the-counter* (OTC) che possono essere rappresentate da opzioni a sè stanti (opzioni "*stand alone*"), oppure incorporate all'interno di strumenti finanziari complessi. In tema di tecniche di *pricing* esse si distinguono in:
     a) opzioni con *payoff* risolvibile in formula chiusa, per le quali si utilizzano modelli di *pricing* comunemente accettati dal mercato (ad esempio, modello di *Black & Scholes* e varianti);
     b) opzioni con *payoff* non risolvibile in formula chiusa, valutate principalmente con tecniche di simulazione 'Montecarlo'.
  2) *interest rate swaps* (irs): per la determinazione del *fair value* degli *irs* viene utilizzata la tecnica della "*net discounted cash flow analysis*".
  3) *swap* strutturati: si procede alla scomposizione dello strumento in una componente "*plain*" e in una componente opzionale, per definire separatamente i valori al fine di sommarli ("*building block*").
- Titoli strutturati: per i titoli strutturati, vista la natura non deterministica del valore dei *cash flows* futuri, il *fair value* è calcolato frazionando il titolo in un portafoglio di strumenti elementari, secondo la tecnica del portafoglio di replica. Il *fair value* del prodotto strutturato si ottiene sommando le singole valutazioni degli strumenti elementari di cui è composto.
- Titoli di capitale: per i titoli azionari vengono utilizzati, alternativamente:
  1) prezzi desumibili da transazioni sul titoli oggetto di valutazione o su titoli comparabili;
  2) valutazioni peritali, in occasione di operazioni straordinarie;
  3) multipli di mercato relativi a società similari per dimensione ed area di *business*;
  4) modelli di valutazione comunemente adottati dalla prassi di mercato.

Solo in via residuale alcuni titoli vengono valutati al costo.

- Operazioni a termine in valuta: tali operazioni sono valorizzate sulla base dei cambi a termine ricalcolati a fine esercizio, per scadenze corrispondenti a quelle dei contratti oggetto di valutazione.
- Finanziamenti e crediti: risultano tutti classificati nel portafoglio *Loans & Receivables* e vengono valutati al costo ammortizzato. Il loro *fair value* viene calcolato al solo fine di fornirne opportuna informativa in bilancio. Questo, per i crediti di durata contrattuale non superiore ai dodici mesi, si stima essere pari al valore contabile; per tutti gli altri rapporti, il *fair value* si ottiene attualizzando i flussi di cassa contrattuali al netto della perdita attesa calcolata sulla base del merito creditizio del prenditore, utilizzando la corrispondente struttura dei tassi per scadenza.

Parametri di individuazione delle curve di mercato.
Le tipologie di *yield curves* utilizzate sono:

- curve *par swap*;
- curve emittenti, *rating* e settore.

Dalle curve *par* si ottengono poi:

- curve *zero coupon*;
- curve dei tassi *forward*;
- curve dei fattori di sconto.

Le curve dei tassi *zero coupon* sono derivate mediante la tecnica denominata *bootstrapping*. Da esse vengono estrapolati i fattori di sconto con i quali si attualizzano i flussi di cassa generati dagli strumenti finanziari oggetto di valutazione. I tassi *forward* sono tassi impliciti nella curva *zero coupon* e sono definiti sulla base della teoria di non arbitraggio.
Le curve emittente sono ottenute sommando ai tassi *par swap* gli *spread* che esprimono il merito creditizio dell'emittente lo strumento. Sono utilizzate per la valutazione di obbligazioni non quotate.

La curva di merito creditizio del Gruppo Bper viene ottenuta attraverso la costruzione di un paniere di emissioni di emittenti bancari comparabili per caratteristiche e *rating*. E' utilizzata per la valutazione di tutte le obbligazioni emesse.

Volatilità ed altri parametri.
Le volatilità e le correlazioni vengono utilizzate principalmente per la valutazione di derivati non quotati. Le volatilità possono essere classificate in:
- volatilità storiche, stimate come deviazione *standard* di una serie storica di osservazioni con frequenza giornaliera del logaritmo dei rendimenti del sottostante di riferimento;
- volatilità contribuite, ottenute da *information providers*;
- volatilità implicite, ottenute dai prezzi di mercato delle opzioni quotate.

Per quanto riguarda le correlazioni, il *pricing* dei derivati multivariati avviene utilizzando correlazioni di tipo storico.

Variazioni del fair value attribuibili a modifiche del merito creditizio (IFRS 7 § 9-10).
L'applicazione della *Fair value option* ai finanziamenti e crediti ed alle passività finanziarie prevede che si dia evidenza dell'ammontare delle variazioni di *fair value* attribuibili a variazioni del solo rischio creditizio dello strumento.
Come indicato in precedenza, i fattori di rischio vengono incorporati nella curva di attualizzazione attraverso la tecnica nota come "*discount rate adjustment approach*".
Caratteristica di tale metodo è la stima separata e indipendente dei diversi componenti di rischio, rischio tasso e rischio credito, che consente di ottenere il c.d. *fair value* parziale, determinato considerando le variazioni di un solo fattore di rischio.
Riguardo il merito creditizio, i fattori considerati sono:
- il tasso di mercato *risk free* osservato alla data di valutazione;
- il *credit spread* osservato alla data di iscrizione iniziale o alla data di valutazione precedente;
- il *credit spread* osservato alla data di valutazione.

Attraverso il confronto del *fair value* di mercato alla data di valutazione con il *fair value* calcolato utilizzando il rischio credito osservato all'iscrizione iniziale (o, alternativamente, al periodo precedente), risulta possibile determinare le variazioni di *fair value* imputabili alle sole variazioni del rischio di credito, cumulate o periodali.

Gerarchia del Fair Value
La Circolare di Banca d'Italia 262 del 22 dicembre 2005, nel suo 1° aggiornamento del 18 novembre 2010, recependo le modifiche introdotte all'IFRS 7, prescrive che "le valutazioni al *fair value* sono classificate sulla base di una gerarchia di livelli che riflette la significatività degli *input* utilizzati nelle valutazioni. I tre livelli del fair value sono così enunciati:
- quotazioni rilevate su un mercato attivo (livello 1);
- *input* diversi dai prezzi quotati ma osservabili direttamente o indirettamente dal mercato (livello 2);
- *input* che non sono basati su dati di mercato osservabili.

La Banca ha effettuato la classificazione delle sue attività e passività finanziarie nei diversi livelli di *fair value* sulla base dei seguenti principi:
- Livello 1 di *fair value*. La valutazione è il prezzo di mercato dello stesso strumento finanziario oggetto di valutazione, ottenuto sulla base di quotazioni espresse da un mercato attivo.
- Livello 2 di *fair value*. La valutazione non è basata su quotazioni espresse da un mercato attivo relativamente allo stesso strumento finanziario oggetto di valutazione, ma su valutazione significative reperibili da *infoproviders* affidabili, ovvero su prezzi determinati utilizzando un'opportuna metodologia di calcolo (modello di *pricing*) basata su parametri di mercato osservabili. L'utilizzo di queste metodologie di calcolo consente di riprodurre le valutazioni di strumenti finanziari non quotati su mercati attivi attraverso l'utilizzo di parametri c.d. di mercato, cioè parametri il cui valore viene desunto da quotazioni di strumenti finanziari presenti su mercati attivi.
- Livello 3 di *fair value*. Le valutazioni sono effettuate utilizzando *input* diversi, mediante l'inclusione di parametri discrezionali, vale a dire, parametri il cui valore non può essere desunto da quotazioni di strumenti finanziari presenti su mercati attivi, ma tali da influire in maniera determinante sul prezzo di valutazione finale. Ne deriva che la non osservabilità diretta sul mercato di tutti i parametri comporta la necessità di stime ed assunzioni da parte del valutatore.

Con riferimento al Livello 3, questo approccio prevede che la valutazione dello strumento finanziario venga condotta utilizzando due diverse metodologie:

- con riferimento alle interessenze detenute in altre società, il *fair value* può essere determinato in un ammontare pari alla corrispondente frazione del patrimonio netto;
- un modello di *pricing* che si basa su specifiche ipotesi riguardanti:
  1) lo sviluppo dei *cash flow* futuri, eventualmente condizionati ad eventi futuri cui possono essere attribuite probabilità desunte dall'esperienza storica o sulla base di ipotesi di comportamento;
  2) il livello di determinati parametri in *input* non quotati su mercati attivi (es. multipli di mercato), per la cui stima vengono privilegiate le informazioni acquisite da prezzi e *spread* osservati sul mercato.

Modalità di determinazione delle perdite di valore

Attività finanziarie

Ad ogni *reporting date* le attività finanziarie fuori dalla categoria al *Fair value through profit and loss* sono sottoposte ad un *test* di *impairment* al fine di verificare se esistono obiettive evidenze che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di carico delle attività stesse.

Si è in presenza di perdite di valore se vi è evidenza oggettiva di una riduzione dei flussi di cassa futuri, rispetto a quelli contrattuali originariamente stimati; la perdita deve poter essere quantificata in maniera affidabile ed essere correlata ad eventi attuali, non meramente attesi.

La valutazione di *impairment* viene effettuata su base analitica per le attività finanziarie che presentano specifiche evidenze di perdite di valore e collettivamente, per le attività finanziarie per le quali non è richiesta la valutazione analitica.

In applicazione dello IAS 39, la Banca prevede che ogni qualvolta le interessenze azionarie classificate come disponibili per la vendita presentino un *fair value* significativamente inferiore al costo di acquisto, o comunque inferiore al medesimo, per un periodo prolungato, siano oggetto di *impairment loss* con imputazione della riserva negativa a conto economico.

Più specificatamente, la Banca ha qualificato come obiettiva evidenza di *impairment* un *fair value* inferiore in misura maggior al 50% del costo d'acquisto ovvero un *fair value* inferiore al costo di acquisto per un periodo consecutivo di 24 mesi.

Ulteriori verifiche in presenza di perdite di valore del *fair value* consistono in un'analisi approfondita delle ragioni che hanno determinato tale perdita al fine di identificare eventuali situazioni di difficoltà dell'emittente quali a titolo di esempio:

- significative difficoltà finanziare o rischi di avvio di procedure concorsuali;
- annuncio/avvio di piani di ristrutturazione finanziaria;
- variazioni significative con impatto negativo nell'ambiente tecnologico, economico o normativo in cui opera l'impresa.

Se le predette analisi inducono la Banca a ritenere che esistano concreti elementi di *impairment* la riserva di patrimonio netto iscritta viene riversata a conto economico.

Crediti

Per quanto riguarda i crediti si rinvia a quanto analiticamente esposto nel paragrafo 4 "Crediti" ad essi dedicato.

Attività materiali ed immateriali

Le attività materiali ed immateriali con vita utile definita sono soggette a *test* di *impairment* se esiste un'indicazione che il valore contabile del bene non può più essere recuperato. Il valore recuperabile viene determinato con riferimento al *fair value* dell'attività materiale o immateriale al netto degli oneri di dismissione o al valore d'uso se determinabile e se esso risulta superiore al *fair value*.

Per quanto riguarda gli immobili, il *fair value* è prevalentemente determinato sulla base di una perizia. La perdita di valore viene rilevata solo nel caso in cui il *fair value* al netto dei costi di vendita o il valore d'uso sia inferiore al valore di carico per un periodo prolungato.

A.3 – INFORMATIVA SUL *FAIR VALUE*

A.3.1 - Trasferimenti tra portafogli

Nel corso dell'esercizio ed in quello precedente non sono stati effettuati trasferimenti di attività finanziarie tra i vari portafogli.

A.3.2 - Gerarchia del *fair value*

A.3.2.1 Portafogli contabili: ripartizione per livelli del fair value

	31/12/2012			31/12/2011		
Attività/Passività finanziarie misurate al *fair value*	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	9.622	189	0	14.968	191	0
2. Attività finanziarie valutate al *fair value*	0	0	0	0	0	0
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	14.536	0	576	12.131	0	4.532
4. Derivati di copertura	0	0	0	0	0	0
Totale	**24.158**	**189**	**576**	**27.099**	**191**	**4.532**
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	0	19	0	0	82	0
2. Passività finanziarie valutate al *fair value*	0	4.913	0	0	4.834	0
3. Derivati di copertura	0	0	0	0	0	0
Totale	**0**	**4.932**	**0**	**0**	**4.916**	**0**

Legenda: L1 = Livello 1; L2 = Livello 2; L3 = Livello 3.

Nell'esercizio non ci sono stati trasferimenti tra i vari livelli.

A.3.2.2 Variazioni annue delle attività finanziarie valutate al fair value (livello 3)

		ATTIVITA' FINANZIARIE			
		detenute per la negoziazione	valutate al *fair value*	disponibili per la vendita	di copertura
1.	**Esistenze iniziali**	**0**	**0**	**4.532**	**0**
2.	**Aumenti**	**0**	**0**	**473**	**0**
2.1.	Acquisti	0	0	0	0
2.2.	Profitti imputati a:	0	0	39	0
2.2.1.	Conto Economico	0	0	0	0
	- di cui plusvalenze	0	0	0	0
2.2.2.	Patrimonio netto	--	--	39	0
2.3.	Trasferimenti da altri livelli	0	0	0	0
2.4.	Altre variazioni in aumento	0	0	434	0
3.	**Diminuzioni**	**0**	**0**	**4.429**	**0**
3.1.	Vendite	0	0	4.429	0
3.2.	Rimborsi	0	0	0	0
3.3.	Perdite imputate a:	0	0	0	0
3.3.1.	Conto Economico	0	0	0	0
	- di cui minusvalenze	0	0	0	0
3.3.2.	Patrimonio netto	--	--	0	0
3.4.	Trasferimenti ad altri livelli	0	0	0	0
3.5.	Altre variazioni in diminuzione	0	0	0	0
4.	**Rimanenze finali**	**0**	**0**	**576**	**0**

Nell'esercizio non ci sono stati trasferimenti tra i vari livelli.

A.3.2.3 Variazioni annue delle passività finanziarie valutate al fair value (livello 3)

		PASSIVITA' FINANZIARIE		
		detenute per la negoziazione	valutate al *fair value*	di copertura
1.	**Esistenze iniziali**	**0**	**0**	**0**
2.	**Aumenti**	**0**	**0**	**0**
2.1.	Emissioni	0	0	0
2.2.	Perdite imputate a:	0	0	0
2.2.1.	Conto Economico	0	0	0
	- di cui minusvalenze	0	0	0
2.2.2.	Patrimonio netto	--	--	0
2.3.	Trasferimenti da altri livelli	0	0	0
2.4.	Altre variazioni in aumento	0	0	0
3.	**Diminuzioni**	**0**	**0**	**0**
3.1.	Rimborsi	0	0	0
3.2.	Riacquisti	0	0	0
3.3.	Profitti imputate a:	0	0	0
3.3.1.	Conto Economico	0	0	0
	- di cui plusvalenze	0	0	0
3.3.2.	Patrimonio netto	--	--	0
3.4.	Trasferimenti ad altri livelli	0	0	0
3.5.	Altre variazioni in diminuzione	0	0	0
4.	**Rimanenze finali**	**0**	**0**	**0**

Nell'esercizio non ci sono stati trasferimenti tra i vari livelli.

A.3.3 – Informativa sul cd. "*day one profit/loss*"

Non sono state evidenziate differenze, alla data di stipula, tra valori della transazione ed i corrispondenti *fair value*.

Parte B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

N.B.: le cifre esposte nelle tabelle che seguono, se non diversamente indicato, sono arrotondate in migliaia di euro. Su fondo retinato, vengono esposti i dati dell'esercizio 2011.

Attivo

Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide – Voce 10

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	31/12/2012	31/12/2011
a) Cassa	12.664	14.021
b) Depositi liberi presso Banche Centrali	0	0
Totale	**12.664**	**14.021**

Sezione 2 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione - Voce 20

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Voci/Valori	31/12/2012			31/12/2011		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Attività per cassa						
1. Titoli di debito	9.622	0	0	14.968	0	0
1.1 Titoli strutturati	0	0	0	0	0	0
1.2 Altri titoli di debito	9.622	0	0	14.968	0	0
2. Titoli di capitale	0	0	0	0	0	0
3. Quote di O.I.C.R.	0	0	0	0	0	0
4. Finanziamenti	0	0	0	0	0	0
4.1 Pronti contro termine attivi	0	0	0	0	0	0
4.2 Altri	0	0	0	0	0	0
Totale A	**9.622**	**0**	**0**	**14.968**	**0**	**0**
B. Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari	0	189	0	0	191	0
1.1 di negoziazione	0	21	0	0	83	0
1.2 connessi con la *fair value option*	0	168	0	0	108	0
1.3 altri	0	0	0	0	0	0
2. Derivati su crediti	0	0	0	0	0	0
2.1 di negoziazione	0	0	0	0	0	0
2.2 connessi con la *fair value option*	0	0	0	0	0	0
2.3 altri	0	0	0	0	0	0
Totale B	**0**	**189**	**0**	**0**	**191**	**0**
Totale A+B	**9.622**	**189**	**0**	**14.968**	**191**	**0**

Le attività finanziarie di negoziazione includono il valore positivo dei contratti derivati posti in essere con finalità di negoziazione (21 migliaia di euro) e quelli connessi alla *fair value option* (168 migliaia di euro). Questi ultimi si riferiscono a coperture naturali di titoli di debito classificati fra le passività finanziarie valutate al *fair value*.

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	31/12/2012	31/12/2011
A. Attività per cassa		
1. Titoli di debito	**9.622**	**14.968**
a) Governi e Banche Centrali	9.622	14.968
b) Altri enti pubblici		0
c) Banche	0	0
d) Altri emittenti	0	0
2. Titoli di capitale	**0**	**0**
a) Banche	0	0
b) Altri emittenti:	0	0
- imprese di assicurazione	0	0
- società finanziarie	0	0
- imprese non finanziarie	0	0
- altri	0	0
3. Quote di O.I.C.R.	**0**	**0**
4. Finanziamenti	**0**	**0**
a) Governi e Banche centrali	0	0
b) Altri enti pubblici	0	0
c) Banche	0	0
d) Altri soggetti	0	0
Totale A	**9.622**	**14.968**
B. Strumenti derivati		
a) Banche	174	191
- *fair value*	174	191
b) Clientela	15	0
- *fair value*	15	0
Totale B	**189**	**191**
Totale A + B	**9.811**	**15.159**

2.3 Attività finanziarie per cassa detenute per la negoziazione: variazioni annue

		Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
A.	**Esistenze iniziali**	**14.968**	**0**	**0**	**0**	**14.968**
B.	**Aumenti**	**6.251**	**2**	**0**	**0**	**6.253**
B.1	Acquisti	5.144	2	0	0	5.146
B.2	Variazioni positive di *fair value*	584	0	0	0	584
B.3	Altre variazioni	523	0	0	0	523
C.	**Diminuzioni**	**11.597**	**2**	**0**	**0**	**11.599**
C.1	Vendite	5.144	2	0	0	5.146
C.2	Rimborsi	6.000	0	0	0	6.000
C.3	Variazioni negative di *fair value*	0	0	0	0	0
C.4	Trasferimenti ad altri portafogli	0	0	0	0	0
C.5	Altre variazioni	453	0	0	0	453
D.	**Rimanenze finali**	**9.622**	**0**	**0**	**0**	**9.622**

Sezione 4 - Attività finanziarie disponibili per la vendita – Voce 40

4.1 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica

Voci/Valori	31/12/2012			31/12/2011		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	14.536	0	0	12.131	0	0
1.1 Titoli strutturati	0	0	0	0	0	0
1.2 Altri titoli di debito	14.536	0	0	12.131	0	0
2. Titoli di capitale	0	0	576	0	0	4.532
1.1 Valutati al *fair value*	0	0	496	0	0	4.452
1.2 Valutati al costo	0	0	80	0	0	80
3. Quote O.I.C.R.	0	0	0	0	0	0
4. Finanziamenti	0	0	0	0	0	0
Totale	**14.536**	**0**	**576**	**12.131**	**0**	**4.532**

Le attività disponibili per la vendita sono attività finanziarie, non costituite da derivati, che si intende mantenere per un periodo di tempo indefinito e che possono essere vendute per esigenze di liquidità, variazione dei tassi d'interesse, dei tassi di cambio e dei prezzi di mercato.
Gli investimenti azionari sono valutati al *fair value*. Talvolta la migliore approssimazione del *fair value* è stato determinato essere il costo dell'investimento. Nel momento in cui esistesse una migliore approssimazione si darebbe luogo a diversa valutazione.

4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	31/12/2012	31/12/2011
1. Titoli di debito	**14.536**	**12.131**
a) Governi e Banche Centrali	14.536	12.131
b) Altri enti pubblici	0	0
c) Banche	0	0
d) Altri emittenti	0	0
2. Titoli di capitale	**576**	**4.532**
a) Banche	496	456
b) Altri emittenti:	80	4.076
- imprese di assicurazione	0	0
- società finanziarie	0	3.996
- imprese non finanziarie	80	80
- altri	0	0
3. Quote di O.I.C.R.	**0**	**0**
4. Finanziamenti	**0**	**0**
a) Governi e Banche centrali	0	0
b) Altri enti pubblici	0	0
c) Banche	0	0
d) Altri soggetti	0	0
Totale	**15.112**	**16.663**

4.4 Attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

		Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
A.	**Esistenze iniziali**	**12.131**	**4.532**	**0**	**0**	**16.663**
B.	**Aumenti**	**2.891**	**473**	**0**	**0**	**3.364**
B.1	Acquisti	0	0	0	0	0
B.2	Variazioni positive di *fair value*	2.385	39	0	0	2.424
B.3	Riprese di valore	0	0	0	0	0
	- imputate al conto economico	0	0	0	0	0
	- imputate al patrimonio netto	0	0	0	0	0
B.4	Trasferimenti da altri portafogli	0	0	0	0	0
B.5	Altre variazioni	506	434	0	0	940
C.	**Diminuzioni**	**486**	**4.429**	**0**	**0**	**4.915**
C.1	Vendite	0	4.429	0	0	4.429
C.2	Rimborsi	0	0	0	0	0
C.3	Variazioni negative di *fair value*	0	0	0	0	0
C.4	Svalutazioni da deterioramento	0	0	0	0	0
	- imputate al conto economico	0	0	0	0	0
	- imputate al patrimonio netto	0	0	0	0	0
C.5	Trasferimenti ad altri portafogli	0	0	0	0	0
C.6	Altre variazioni	486	0	0	0	486
D.	**Rimanenze finali**	**14.536**	**576**	**0**	**0**	**15.112**

Sezione 6 – Crediti verso banche – Voce 60

6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2012	31/12/2011
A. Crediti verso banche centrali	**0**	**0**
1. Depositi vincolati	0	0
2. Riserva obbligatoria	0	0
3. Pronti contro termine attivi	0	0
4. Altri	0	0
B. Crediti verso banche	**242.020**	**214.612**
1. Conti correnti e depositi liberi	35.711	69.723
2. Depositi vincolati	29.698	9.074
3. Altri finanziamenti	0	17
3.1 Pronti contro termine attivi	0	0
3.2 *Leasing* finanziario	0	0
3.3 Altri	0	17
4. Titoli di debito	176.611	135.798
4.1 Titoli strutturati	0	0
4.2 Altri titoli di debito	176.611	135.798
Totale (valore di bilancio)	**242.020**	**214.612**
Totale (*fair value*)	243.314	210.095

I crediti verso banche ammontano complessivamente a 242.020 migliaia di euro.
I **crediti a vista** sono rappresentati dalla voce "Conti correnti e depositi liberi" per 35.711 migliaia di euro, mentre i **crediti a termine** per 206.309 migliaia di euro sono costituiti da depositi vincolati con la Capogruppo (29.698 migliaia di euro) e da titoli di debito (176.611 migliaia di euro).
Il *fair value* dei crediti verso banche coincide sostanzialmente con il loro valore di bilancio in virtù del fatto che la composizione di questa categoria si caratterizza per scadenze a breve termine ed una assoluta preponderanza di tassi variabili rispetto a quelli fissi.

La Banca non detiene crediti oggetto di copertura specifica e/o per locazione finanziaria verso banche.

Sezione 7 – Crediti verso clientela – Voce 70

7.1 Crediti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2012			31/12/2011		
	Bonis	Deteriorati		Bonis	Deteriorati	
		Acquistati	Altri		Acquistati	Altri
1. Conti correnti	104.127	0	7.046	108.636	0	6.328
2. Pronti contro termine attivi	0	0	0	0	0	0
3. Mutui	236.755	0	6.776	239.828	0	7.039
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	13.068	0	643	13.631	0	568
5. *Leasing* finanziario	0	0	0	0	0	0
6. *Factoring*	0	0	0	0	0	0
7. Altri finanziamenti	106.781	0	4.314	128.346	0	4.990
8. Titoli di debito	1.534	0	0	2.820	0	0
8.1 Titoli strutturati	0	0	0	0	0	0
8.2 Altri titoli di debito	1.534	0	0	2.820	0	0
Totale (valore di bilancio)	**462.235**	**0**	**18.779**	**493.261**	**0**	**18.925**
Totale (*fair value*)	473.813	0	21.272	503.232	0	21.196

I crediti verso clientela si sono esposti in bilancio al valore del costo ammortizzato e al netto della svalutazione diretta analitica delle singole posizioni a sofferenza, incaglio e ristrutturate e forfettarie per gli altri crediti, secondo quanto stabilito dal principio contabile IAS 39.
Nella voce "Altri finanziamenti" sono compresi, tra l'altro, anticipi su fatture per 51.732 migliaia di euro e sovvenzioni diverse per 40.690 migliaia di euro.

7.2 Crediti verso clientela: composizione per debitori/emittenti

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2012			31/12/2011		
	Bonis	Deteriorati		Bonis	Deteriorati	
		Acquistati	Altri		Acquistati	Altri
1. Titoli di debito	**1.534**	**0**	**0**	**2.820**	**0**	**0**
a) Governi	0	0	0	0	0	0
b) Altri enti pubblici	0	0	0	0	0	0
c) Altri emittenti	1.534	0	0	2.820	0	0
- imprese non finanziarie	0	0	0	0	0	0
- imprese finanziarie	1.534	0	0	2.820	0	0
- assicurazioni	0	0	0	0	0	0
- altri	0	0	0	0	0	0
2. Finanziamenti verso	**460.701**	**0**	**18.779**	**490.441**	**0**	**18.925**
a) Governi	1.896	0	0	0	0	0
b) Altri enti pubblici	5	0	0	9	0	0
c) Altri soggetti	458.800	0	18.779	490.432	0	18.925
- imprese non finanziarie	276.522	0	15.910	300.423	0	15.661
- imprese finanziarie	61.199	0	0	71.614	0	5
- assicurazioni	0	0	0	12	0	0
- altri	121.079	0	2.869	118.383	0	3.259
Totale	**462.235**	**0**	**18.779**	**493.261**	**0**	**18.925**

La Banca non detiene crediti oggetto di copertura specifica e/o per *leasing* finanziario verso clientela.

Sezione 11 – Attività materiali – Voce 110

11.1 Attività materiali: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	31/12/2012	31/12/2011
A. Attività ad uso funzionale		
1.1 Di proprietà	**13.734**	**14.747**
a) terreni	3.173	3.173
b) fabbricati	7.944	8.112
c) mobili	1.694	2.163
d) impianti elettronici	79	93
e) altre	844	1.206
1.2 Acquisite in *leasing* finanziario	**19**	**30**
a) terreni	0	0
b) fabbricati	0	0
c) mobili	0	0
d) impianti elettronici	0	1
e) altre	19	29
Totale A	**13.753**	**14.777**
B. Attività detenute a scopo di investimento		
2.1 Di proprietà	**0**	**0**
a) terreni	0	0
b) fabbricati	0	0
2.2 Acquisite in *leasing* finanziario	**0**	**0**
a) terreni	0	0
b) fabbricati	0	0
Totale B	**0**	**0**
Totale A+B	**13.753**	**14.777**

Le immobilizzazioni sono state ammortizzate secondo le regole imposte dal principio contabile IAS 16 che prevedono la ripartizione del valore di una attività durante la sua vita utile (per un approfondimento circa gli immobili si rimanda all'allegato B).
La determinazione del *fair value* degli immobili, a qualunque scopo detenuti, utile anche ad evidenziare eventuali necessità di *impairment*, avviene in base a metodi e principi valutativi di generale accettazione.

11.3 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	**3.173**	**9.331**	**7.144**	**2.845**	**6.497**	**28.990**
A.1 Riduzioni di valore totali nette	0	1.219	4.981	2.751	5.262	14.213
A.2 Esistenze iniziali nette	**3.173**	**8.112**	**2.163**	**94**	**1.235**	**14.777**
B. Aumenti:	**0**	**2**	**0**	**29**	**34**	**65**
B.1 Acquisti	0	0	0	29	34	63
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	0	2	0	0	0	2
B.3 Riprese di valore	0	0	0	0	0	0
B.4 Variazioni positive di *fair value*	0	0	0	0	0	0
a) patrimonio netto	0	0	0	0	0	0
b) conto economico	0	0	0	0	0	0
B.5 Differenze positive di cambio	0	0	0	0	0	0
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	0	0	0	0	0	0
B.7 Altre variazioni	0	0	0	0	0	0
C. Diminuzioni	**0**	**170**	**469**	**44**	**406**	**1.089**
C.1 Vendite:	0	0	0	0	0	0
C.2 Ammortamenti	0	170	469	44	398	1.081
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento	0	0	0	0	0	0
a) patrimonio netto	0	0	0	0	0	0
b) conto economico	0	0	0	0	0	0
C.4 Variazioni negative di *fair value*	0	0	0	0	0	0
a) patrimonio netto	0	0	0	0	0	0
b) conto economico	0	0	0	0	0	0
C.5 Differenze negative di cambio	0	0	0	0	0	0
C.6 Trasferimenti a:	0	0	0	0	0	0
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	0	0	0	0	0	0
b) attività in via di dismissione	0	0	0	0	0	0
C.7 Altre variazioni	0	0	0	0	8	8
D. Rimanenze finali	**3.173**	**7.944**	**1.694**	**79**	**863**	**13.753**
D.1 Riduzioni di valore totali nette	0	1.389	5.654	2.795	5.450	15.288
D.2 Rimanenze finali lorde	**3.173**	**9.333**	**7.348**	**2.874**	**6.313**	**29.041**
E. Valutazione al costo	--	--	--	--	--	--

Tutte le attività materiali sono state valutate al costo.

Alla data di chiusura del bilancio, non ci sono impegni per acquisto di attività materiali.

Sezione 12 - Attività immateriali – Voce 120

12.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Attività /Valori	31/12/2012		31/12/2011	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento	**--**	**0**	**--**	**0**
A.2 Altre attività immateriali	**0**	**0**	**5**	**0**
A.2.1 Attività valutate al costo:	0	0	5	0
a) Attività immateriali generate internamente	0	0	0	0
b) Altre attività	0	0	5	0
A.2.2 Attività valutate al *fair value*:	0	0	0	0
a) Attività immateriali generate internamente	0	0	0	0
b) Altre attività	0	0	0	0
Totale	**0**	**0**	**5**	**0**

Le immobilizzazioni immateriali sono riferite esclusivamente alle licenze software acquisite per uso interno.

12.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		DEF	INDEF	DEF	INDEF	
A. Esistenze iniziali	**0**	**0**	**0**	**12**	**0**	**12**
A.1 Riduzioni di valore totali nette	0	0	0	7	0	7
A.2 Esistenze iniziali nette	**0**	**0**	**0**	**5**	**0**	**5**
B. Aumenti	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**
B.1 Acquisti	0	0	0	0	0	0
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	0	0	0	0	0	0
B.3 Riprese di valore	0	0	0	0	0	0
B.4 Variazioni positive di *fair value*	0	0	0	0	0	0
- a patrimonio netto	0	0	0	0	0	0
- a conto economico	0	0	0	0	0	0
B.5 Differenze di cambio positive	0	0	0	0	0	0
B.6 Altre variazioni	0	0	0	0	0	0
C. Diminuzioni	**0**	**0**	**0**	**5**	**0**	**5**
C.1 Vendite	0	0	0	0	0	0
C.2 Rettifiche di valore	0	0	0	0	0	0
- ammortamenti	0	0	0	0	0	0
- svalutazioni	0	0	0	0	0	0
- patrimonio netto	*0*	*0*	*0*	*0*	*0*	*0*
- conto economico	*0*	*0*	*0*	*0*	*0*	*0*
C.3 Variazioni negative di *fair value*	0	0	0	0	0	0
- a patrimonio netto	0	0	0	0	0	0
- a conto economico	0	0	0	0	0	0
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione	0	0	0	0	0	0
C.5 Differenze di cambio negative	0	0	0	0	0	0
C.6 Altre variazioni	0	0	0	5	0	5
D. Rimanenze finali	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**
D.1 Rettifiche di valore totali nette	0	0	0	7	0	7
E. Rimanenze finali lorde	**0**	**0**	**0**	**7**	**0**	**7**
F. Valutazione al costo	--	--	--	--	--	--

Legenda: DEF: a durata definita; INDEF: a durata indefinita.

Tutte le attività immateriali sono state valutate al costo.

12.3 Altre informazioni

Le immobilizzazioni immateriali sono riferite esclusivamente alle licenze di software applicativo e sono ammortizzate in quote costanti per un periodo variabile in base al grado di obsolescenza.

Alla data di chiusura del bilancio, non ci sono impegni per acquisto di attività immateriali.

Sezione 13 – Le attività fiscali e le passività fiscali – Voce 130 dell'attivo e voce 80 del passivo

Le attività e passività derivanti dall'applicazione della "fiscalità differita" sono state calcolate separatamente per tipologia di imposta (IRES e IRAP), applicando a tutte le differenze temporanee, che originano dalla difformità tra le regole civilistiche e fiscali per la determinazione del reddito, le aliquote fiscali in vigore al momento della redazione del bilancio e quelle presunte in vigore nel futuro, al momento della loro "inversione" (IRES 27,50% e IRAP 5,57%).
La determinazione della fiscalità anticipata e differita viene effettuata in base al criterio "*Balance sheet liability method*".
Le imposte anticipate e differite sono state contabilizzate nel rispetto del principio di competenza, al fine di realizzare la correlazione temporale tra costi e ricavi influenti sul risultato economico dell'esercizio.

13.1 Attività per imposte anticipate: composizione

	IRES	IRAP	Totale
rettifiche di valore su crediti verso la clientela	2.151	0	2.151
svalutazione titoli	39	8	47
spese del personale non dedotte	639	0	639
crediti di firma, revocatorie fallimentari e cause legali in corso	103	0	103
ammortamenti su immobilizzazioni materiali ed immateriali	28	0	28
altre	86	0	86
Totale	**3.046**	**8**	**3.054**

13.2 Passività per imposte differite: composizione

	IRES	IRAP	Totale
rivalutazione titoli AFS	42	31	73
accantonamenti effettuati esclusivamente in ambito fiscale - acc.to TFR	256	0	256
accantonamenti effettuati esclusivamente in ambito fiscale - ammortamenti	51	10	61
Totale	**349**	**41**	**390**

13.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	31/12/2012	31/12/2011
1. Importo iniziale	**1.926**	**1.720**
2. Aumenti	**1.000**	**506**
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	1.000	506
a) relative a precedenti esercizi	0	0
b) dovuto al mutamento di criteri contabili	0	0
c) riprese di valore	0	0
d) altre	1.000	506
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	0	0
2.3 Altri aumenti	0	0
3. Diminuzioni	**254**	**300**
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	254	300
a) rigiri	254	300
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	0	0
c) mutamento di criteri contabili	0	0
d) altre	0	0
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	0	0
3.3 Altre diminuzioni	0	0
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla L.214/2011	0	0
b) altre	0	0
4. Importo finale	**2.672**	**1.926**

13.3.1 Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011 (in contropartita del conto economico)

	31/12/2012	31/12/2011
1. Importo iniziale	**1.677**	**0**
2. Aumenti	**588**	**1.677**
3. Diminuzioni	**114**	**0**
3.1 Rigiri	114	0
3.2 Trasformazione in crediti d'imposta	0	0
a) derivante da perdite d'esercizio	0	0
b) derivante da perdite fiscali	0	0
3.3 Altre diminuzioni	0	0
4. Importo finale	**2.151**	**1.677**

13.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	31/12/2012	31/12/2011
1. Importo iniziale	**105**	**83**
2. Aumenti	**213**	**22**
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	2	21
a) relative a precedenti esercizi	0	0
b) dovuto al mutamento di criteri contabili	0	0
c) altre	2	21
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	0	1
2.3 Altri aumenti	211	0
3. Diminuzioni	**0**	**0**
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	0	0
a) rigiri	0	0
b) dovute al mutamento di criteri contabili	0	0
c) altre	0	0
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	0	0
3.3 Altre diminuzioni	0	0
4. Importo finale	**318**	**105**

13.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	31/12/2012	31/12/2011
1. Importo iniziale	**879**	**334**
2. Aumenti	**249**	**545**
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	103	545
a) relative a precedenti esercizi	0	0
b) dovute al mutamento dei criteri contabili	0	0
c) altre	103	545
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	0	0
2.3 Altri aumenti	146	0
3. Diminuzioni	**746**	**0**
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	746	0
a) rigiri	746	0
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	0	0
c) dovute al mutamento dei criteri contabili	0	0
d) altre	0	0
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	0	0
3.3 Altre diminuzioni	0	0
4. Importo finale	**382**	**879**

13.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	31/12/2012	31/12/2011
1. Importo iniziale	**210**	**203**
2. Aumenti	**0**	**28**
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	0	28
a) relative a precedenti esercizi	0	0
b) dovute al mutamento dei criteri contabili	0	0
c) altre	0	28
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	0	0
2.3 Altri aumenti	0	0
3. Diminuzioni	**138**	**21**
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	74	21
a) rigiri	74	21
b) dovute al mutamento dei criteri contabili	0	0
c) altre	0	0
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	0	0
3.3 Altre diminuzioni	64	0
4. Importo finale	**72**	**210**

Sezione 15 - Altre attività – Voce 150

15.1 Altre attività: composizione

	31/12/2012	31/12/2011
Ritenute su interessi, ritenute e crediti d'imposta, acconti di ritenute e addizionali	1.104	1.231
Crediti verso l'Erario per maggiori imposte versate relative a precedenti esercizi e relativi interessi maturati	0	0
Disposizioni per causali varie da addebitare alla clientela	1.346	366
Valore netto delle rettifiche per incasso di crediti per conto terzi	0	0
Competenze da addebitare a clientela o a banche	1.359	1.038
Cedole e titoli esigibili a vista	9	0
Assegni di c/c in corso di addebito	6	2
Assegni di c/c tratti su altri istituti	20	13
Partite relative a operazioni in titoli	0	9
Partite viaggianti con filiali	0	0
Migliorie e spese incrementative su beni di terzi	334	492
Oro, argento e metalli preziosi	13	13
Ratei e risconti attivi	186	74
Altre partite per causali varie	58	67
Crediti verso la Capogruppo per consolidato fiscale	338	0
Totale	**4.773**	**3.305**

La voce "Competenze da addebitare a clientela o a banche" comprende operazioni che hanno trovato sistemazione nei primi giorni del 2013.

Passivo

Sezione 1 – Debiti verso banche - Voce 10

1.1 Debiti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2012	31/12/2011
1. Debiti verso banche centrali	**0**	**0**
2. Debiti verso banche	**11.371**	**1.220**
2.1 Conti correnti e depositi liberi	11.128	128
2.2 Depositi vincolati	210	1.024
2.3 Finanziamenti	22	29
2.3.1 Pronti contro termine passivi	0	0
2.3.2 Altri	22	29
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	0	0
2.5 Altri debiti	11	39
Totale	**11.371**	**1.220**
Fair value	11.371	1.220

I debiti sono rappresentati in bilancio al costo ammortizzato ed il loro valore è uguale al *fair value* in quanto la composizione di questa categoria si caratterizza per scadenze a breve termine ed una assoluta preponderanza di tassi variabili rispetto a quelli fissi.

Non si rilevano debiti subordinati, strutturati, oggetto di copertura specifica e/o per locazione finanziaria verso banche.

1.5 Debiti per leasing finanziario

I debiti per locazione finanziaria, che ammontano a 22 migliaia di euro, sono relativi ad un contratto in essere con Volkswagen Bank per la fornitura di una autovettura. La scadenza del contratto è fissata per il 31 gennaio 2015 (valore attuale 21 migliaia di euro).

Sezione 2 – Debiti verso clientela – Voce 20

2.1 Debiti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2012	31/12/2011
1. Conti correnti e depositi liberi	408.278	435.704
2. Depositi vincolati	34.165	3.190
3. Finanziamenti	28.407	34.655
3.1 Pronti contro termine passivi	28.407	34.654
3.2 Altri	0	1
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	0	0
5. Altri debiti	888	760
Totale	**471.738**	**474.309**
Fair value	471.738	474.309

I debiti sono rappresentati in bilancio al costo ammortizzato ed il loro valore è eguale al *fair value*.

Non si rilevano debiti subordinati, strutturati e/o oggetto di copertura specifica verso clientela.

Sezione 3 – Titoli in circolazione - Voce 30

3.1 Titoli in circolazione: composizione merceologica

Tipologia titoli/Valori	31/12/2012				31/12/2011			
	Valore bilancio	*Fair value*			Valore bilancio	*Fair Value*		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Titoli	**150.397**	**0**	**124.705**	**27.098**	**174.358**	**0**	**136.749**	**37.133**
1. obbligazioni	123.299	0	124.705	0	137.225	0	136.749	0
1.1 strutturate	0	0	0	0	0	0	0	0
1.2 altre	123.299	0	124.705	0	137.225	0	136.749	0
2. altri titoli	27.098	0	0	27.098	37.133	0	0	37.133
1.1 strutturati	0	0	0	0	0	0	0	0
1.2 altri	27.098	0	0	27.098	37.133	0	0	37.133
Totale	**150.397**	**0**	**124.705**	**27.098**	**174.358**	**0**	**136.749**	**37.133**

La presente voce è composta da obbligazioni non quotate e non coperte da strumenti derivati finanziari, nonché dai certificati di deposito. Sono iscritte in bilancio al costo ammortizzato, diversamente dalle obbligazioni strutturate e coperte da derivati finanziari che sono iscritte al *fair value* e sono indicate nella voce 50 "Passività finanziaria valutate al *fair value*" del passivo.
Nella colonna "Livello 3" sono stati appostati i certificati di deposito al loro valore nominale.

La Banca non detiene titoli subordinati verso clientela.

Sezione 4 – Passività finanziarie di negoziazione – Voce 40

4.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2012					31/12/2011				
	VN	FV			FV*	VN	FV			FV*
		L1	L2	L3			L1	L2	L3	
A. Passività per cassa										
1. Debiti verso banche	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
2. Debiti verso clientela	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
3. Titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
3.1 Obbligazioni	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
3.1.1 Strutturate	0	0	0	0	--	0	0	0	0	--
3.1.2 Altre obbligazioni	0	0	0	0	--	0	0	0	0	--
3.2 Altri titoli	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
3.2.1 Strutturati	0	0	0	0	--	0	0	0	0	--
3.2.2 Altri	0	0	0	0	--	0	0	0	0	--
Totale A	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**
B. Strumenti derivati										
1. Derivati finanziari	--	0	19	0	--	--	0	82	0	--
1.1 Di negoziazione	--	0	19	0	--	--	0	82	0	--
1.2 Connessi con la *fair value option*	--	0	0	0	--	--	0	0	0	--
1.3 Altri	--	0	0	0	--	--	0	0	0	--
2. Derivati creditizi	--	0	0	0	--	--	0	0	0	--
2.1 Di negoziazione	--	0	0	0	--	--	0	0	0	--
2.2 Connessi con la *fair value option*	--	0	0	0	--	--	0	0	0	--
2.3 Altri	--	0	0	0	--	--	0	0	0	--
Totale B	**--**	**0**	**19**	**0**	**--**	**--**	**0**	**82**	**0**	**--**
Totale A + B	**0**	**0**	**19**	**0**	**0**	**0**	**0**	**82**	**0**	**0**

Legenda: FV = *fair value*; FV* = *fair value* calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione; VN = valore nominale o nozionale; L1 = Livello 1; L2 = Livello 2; L3 = Livello 3.

Le passività finanziarie di negoziazione si riferiscono ai contratti derivati di *trading*.

Non si rilevano passività finanziarie di negoziazione subordinate e/o costituite da debiti strutturati.

Sezione 5 – Passività finanziarie valutate al *fair value* – Voce 50

5.1 Passività finanziarie valutate al fair value: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2012					31/12/2011				
	VN	FV			FV*	VN	FV			FV*
		L1	L2	L3			L1	L2	L3	
1. Debiti verso banche	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**
1.1 Strutturati	0	0	0	0	--	0	0	0	0	--
1.2 Altri	0	0	0	0	--	0	0	0	0	--
2. Debiti verso clientela	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**
2.1 Strutturati	0	0	0	0	--	0	0	0	0	--
2.2 Altri	0	0	0	0	--	0	0	0	0	--
3. Titoli di debito	**4.910**	**0**	**4.913**	**0**	**5.081**	**4.910**	**0**	**4.834**	**0**	**5.035**
3.1 Strutturati	0	0	0	0	--	0	0	0	0	--
3.2 Altri	4.910	0	4.913	0	--	4.910	0	4.834	0	--
Totale	**4.910**	**0**	**4.913**	**0**	**5.081**	**4.910**	**0**	**4.834**	**0**	**5.035**

Legenda: FV = *fair value*; FV* = *fair value* escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione; VN = valore nominale o nozionale; L1 = Livello 1; L2 = Livello 2; L3 = Livello 3.

In questa voce sono stati classificati gli strumenti finanziari che fanno parte di gruppi di attività che vengono gestiti ed il loro andamento viene valutato in base al *fair value* secondo una documentata strategia di gestione del rischio. Il contenuto di questo portafoglio è strettamente collegato alla complessiva composizione degli *assets* aziendali e rientra, pertanto, nelle strategie di gestione del rischio e degli equilibri finanziari.
L'ammontare della variazioni del *fair value* attribuibile alla variazione del rischio di credito risulta essere pari a 168 migliaia di euro ed a 44 migliaia di euro riferibili all'esercizio corrente.

5.1.a Passività finanziarie valutate al fair value: modalità di utilizzo della fair value option

Voci/Valori	31/12/2012
Coperture naturali tramite derivati	4.913

Non si rilevano passività finanziarie valutate al *fair value* subordinate.

5.3 Passività finanziarie valutate al fair value: variazioni annue

		Debiti verso banche	Debiti verso clientela	Titoli in circolazione	Totale
A.	**Esistenze iniziali**	**0**	**0**	**4.834**	**4.834**
B.	**Aumenti**	**0**	**0**	**172**	**172**
B.1	Emissioni	0	0	0	0
B.2	Vendite	0	0	0	0
B.3	Variazioni positive di *fair value*	0	0	76	76
B.4	Altre variazioni	0	0	96	96
C.	**Diminuzioni**	**0**	**0**	**93**	**93**
C.1	Acquisti	0	0	0	0
C.2	Rimborsi	0	0	0	0
C.3	Variazioni negative di *fair value*	0	0	0	0
C.4	Altre variazioni	0	0	93	93
D.	**Rimanenze finali**	**0**	**0**	**4.913**	**4.913**

Sezione 10 – Altre passività – Voce 100

10.1 Altre passività: composizione

	31/12/2012	31/12/2011
Somme da riconoscere a banche	62	56
Somme da riconoscere a clientela	5.683	9.088
Valore netto delle rettifiche per incasso di crediti per conto terzi	3.317	1.304
Emolumenti di spettanza del personale e relativi contributi previdenziali	507	1.037
Somme da riconoscere a terzi per cedole, titoli e dividendi all'incasso	126	105
Somme da versare all'Erario per conto della clientela e del personale	1.714	1.989
Bonifici da regolare in stanza	0	0
Anticipi per acquisto di titoli	0	0
Somme da versare al Tesoro per operazioni di tesoreria unica	0	0
Debiti verso fornitori	1.331	1.478
Versamenti di terzi a garanzia di crediti	0	0
Somme da versare all'Erario per imposta di bollo	0	0
Rimborso da effettuare all'I.N.P.S.	0	0
Debiti da operazioni esattoriali	0	0
Partite viaggianti	0	0
Ratei e risconti passivi	90	89
Garanzie rilasciate	30	26
Altre partite di debito verso terzi	1.995	3.184
Debiti verso la Capogruppo per consolidato fiscale	464	225
Totale	**15.319**	**18.581**

Si precisa che le "Somme da riconoscere a clientela" hanno in buona parte trovato sistemazione in data successiva al 31 dicembre 2012.

Sezione 11 – Trattamento di fine rapporto del personale – Voce 110

11.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	31/12/2012	31/12/2011
A. Esistenze iniziali	**2.914**	**3.248**
B. Aumenti	**476**	**133**
B.1 Accantonamento dell'esercizio	102	55
B.2 Altre variazioni in aumento	374	78
C. Diminuzioni	**104**	**467**
C.1 Liquidazioni effettuate	92	454
C.2 Altre variazioni in diminuzione	12	13
D. Rimanenze finali	**3.286**	**2.914**
Totale	**3.286**	**2.914**

11.2 Altre informazioni

Nelle tabelle seguenti vengono riportate le informazioni analitiche relative alla movimentazione del Fondo TFR, nonché le principali ipotesi demografiche e finanziarie adottate per la quantificazione del Fondo secondo il *Projected Unit Credit Method*; la tabella 11.2.3 presenta, infine, le informazioni comparative richieste dalla vigente normativa.

11.2.1 Variazioni nell'esercizio del fondo TFR

	31/12/2012	31/12/2011
Esistenze iniziali	**2.914**	**3.248**
A. Aumenti	**476**	**133**
1. Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro correnti	0	0
2. Oneri finanziari	102	55
3. Contributo al piano da parte dei partecipanti	0	0
4. Perdite attuariali	374	78
5. Differenze di cambio rispetto alla divisa di presentazione	0	0
6. Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro passate	0	0
7. Altre variazioni	0	0
B. Diminuzioni	**104**	**467**
1. Benefici pagati	92	454
2. Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro passate	0	0
3. Utili attuariali	0	0
4. Differenze di cambio rispetto alla divisa di presentazione	0	0
5. Riduzioni	0	0
6. Estinzioni	0	0
7. Altre variazioni	12	13
Rimanenze finali	**3.286**	**2.914**

11.2.2 Descrizione delle principali ipotesi attuariali

	31/12/2012
Tasso adottato per il calcolo dell'*Interest Cost*	3,50%
Tasso attesi di incrementi retributivi	--
Tasso di inflazione	2,10%
Turn Over	2,18%

Ad integrazione dei dati medi riportati nella tabella, si riportano di seguito le scelte metodologiche effettuate per la definizione delle principali ipotesi attuariali:

- tasso adottato per il calcolo dell'*interest cost*: la componente rappresentata dall'*Interest Cost* dell'accantonamento è calcolata utilizzando il tasso della curva corrispondente alla *duration* della passività;
- *turn over*: analisi delle serie storiche (ultimi cinque anni) dei fenomeni che hanno causato uscite di TFR e loro calibrazione sulla base di eventuali fenomeni "anomali" verificatisi nel passato. Le ipotesi di turn over sono state differenziate per qualifica contrattuale, anzianità aziendale, età anagrafica e sesso;
- tasso di inflazione: si è utilizzato lo scenario inflazionistico riportato nel vigente Documento di Programmazione Economica e Finanziaria.

11.2.3 Informazioni comparative: storia del piano

	31/12/2012
Valore attuale del fondo	3.286
Fair value delle attività a servizio del piano	0
Disavanzo (avanzo) del piano	3.286
Rettifiche basate sull'esperienza passata alle passività del piano – (Utili)/Perdite attuariali	374
Rettifiche basate sull'esperienza passata alle attività del piano	0

Si fa presente che tra le "Rettifiche basate sull'esperienza passata" sono indicati esclusivamente gli utili o le perdite attuariali.

Sezione 12 – Fondi per rischi e oneri – Voce 120

12.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Valori	31/12/2012	31/12/2011
1. Fondi di quiescenza aziendali	0	0
2. Altri fondi rischi ed oneri	1.701	783
2.1 controversie legali	343	449
2.2 oneri per il personale	1.201	32
2.3 altri	157	302
Totale	**1.701**	**783**

12.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

	Fondi di quiescenza	Altri fondi	Totale
A. Esistenze iniziali	**0**	**783**	**783**
B. Aumenti	**0**	**1.311**	**1.311**
B.1 Accantonamento dell'esercizio	0	1.201	1.201
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	0	5	5
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	0	5	5
B.4 Altre variazioni	0	100	100
C. Diminuzioni	**0**	**393**	**393**
C.1 Utilizzo nell'esercizio	0	389	389
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	0	0	0
C.3 Altre variazioni	0	4	4
D. Rimanenze finali	**0**	**1.701**	**1.701**

12.4 Fondi per rischi ed oneri – altri fondi

12.4.1 Controversie legali

	Totale
A. Esistenze iniziali	**449**
B. Aumenti	**9**
B.1 Accantonamento dell'esercizio	0
B.2 Altre variazioni	9
C. Diminuzioni	**115**
C.1 Utilizzo nell'esercizio	4
C.2 Altre variazioni	111
D. Rimanenze finali	**343**

Le controversie legali comprendono cause passive per 329 migliaia di euro e revocatorie fallimentari per 14 migliaia di euro.
Non sono presenti passività contingenti per le quali non sia stato possibile effettuare un accantonamento nel bilancio dell'esercizio 2012 sulla base del rischio potenziale.

12.4.2 Oneri per il personale

	Totale
A. Esistenze iniziali	**32**
B. Aumenti	**1.201**
B.1 Accantonamento dell'esercizio	1.201
B.2 Altre variazioni	0
C. Diminuzioni	**32**
C.1 Utilizzo nell'esercizio	32
C.2 Altre variazioni	0
D. Rimanenze finali	**1.201**

12.4.3 Altri fondi

Tra gli altri fondi per rischi ed oneri viene classificato il fondo di beneficienza. Si riporta di seguito una tabella di movimentazione al fine evidenziarne l'andamento.

	Totale
A. Esistenze iniziali	**187**
B. Aumenti	**100**
B.1 Assegnazioni da riparto dell'utile	100
B.2 Altre variazioni	0
C. Diminuzioni	**130**
C.1 Utilizzo nell'esercizio	130
C.2 Altre variazioni	0
D. Rimanenze finali	**157**

Sezione 14 – Patrimonio dell'impresa – Voci 130, 150, 160, 170, 180, 190 e 200

14.1 "Capitale e "Azioni proprie": composizione

14.1.1 "Capitale": composizione

(in unità di euro)

Voci/Valori	31/12/2012				31/12/2011			
	Valore nominale unitario	Valore nominale azioni interamente liberate	Valore nominale azioni non interamente liberate		Valore nominale unitario	Valore nominale azioni interamente liberate	Valore nominale azioni non interamente liberate	
			Versato	Non versato			Versato	Non versato
Azioni ordinarie	9,00	15.010.740	0	0	4,00	6.671.440	0	0
Totale capitale		**15.010.740**	**0**	**0**		**6.671.440**	**0**	**0**

14.1.2 "Azioni proprie": composizione

(in unità di euro)

Voci/Valori	31/12/2012				31/12/2011			
	Valore nominale unitario	Valore nominale azioni interamente liberate	Valore nominale azioni non interamente liberate		Valore nominale unitario	Valore nominale azioni interamente liberate	Valore nominale azioni non interamente liberate	
			Versato	Non versato			Versato	Non versato
Azioni ordinarie	9,00	0	0	0	4,00	0	0	0
Totale azioni proprie		**0**	**0**	**0**		**0**	**0**	**0**

14.2 Capitale – numero azioni: variazioni annue

(in unità)

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	**1.667.860**	**0**
- interamente liberate	1.667.860	0
- non interamente liberate	0	0
A.1 Azioni proprie (-)	0	0
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	**1.667.860**	**0**
B. Aumenti	**0**	**0**
B.1 Nuove emissioni	0	0
- a pagamento:	0	0
- operazioni di aggregazioni di imprese	0	0
- conversione di obbligazioni	0	0
- esercizio di warrant	0	0
- altre	0	0
- a titolo gratuito:	0	0
- a favore dei dipendenti	0	0
- a favore degli amministratori	0	0
- altre	0	0
B.2 Vendita di azioni proprie	0	0
B.3 Altre variazioni	0	0
C. Diminuzioni	**0**	**0**
C.1 Annullamento	0	0
C.2 Acquisto di azioni proprie	0	0
C.3 Operazioni di cessione di imprese	0	0
C.4 Altre variazioni	0	0
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	**1.667.860**	**0**
D.1 Azioni proprie (+)	0	0
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	**1.667.860**	**0**
- interamente liberate	1.667.860	0
- non interamente liberate	0	0

14.4 Riserve di utili: altre informazioni

Ai sensi dell'art. 2427, comma 1, n. 7-bis del codice civile si riporta il prospetto di riepilogo delle voci di patrimonio netto distinte secondo l'origine e con l'indicazione della possibilità di utilizzo e di distribuibilità.

	31/12/2012	Possibilità di utilizzazione	Quota disponibile	Utilizzi negli ultimi tre esercizi
Capitale sociale	**15.011**			
Riserve di capitale	**27.654**		**27.654**	
Sovrapprezzi di emissione	27.654	ABC	27.654	
Altre riserve di capitale	0		0	
Riserve di utili	**71.767**		**68.682**	
Riserva legale	10.781	B*	7.779	
Riserva per azioni proprie – quota disponibile	4.906	ABC	4.906	
Riserve statutarie	23.336	ABC	23.336	
Riserva indisponibile ex art. 6, c. 1, l. a, D.Lgs. 38/05	83	B	0	
Altre riserve	30.219	ABC	30.219	
Riserve da FTA	2.442	ABC	2.442	
Riserve da valutazione	**(265)**		**0**	
Riserva da utili/perdite attuariali fondo TFR	(656)			
Riserva da valutazione AFS	391	***	0	
Azioni proprie	0		0	
TOTALE	**114.167**		**96.336**	
di cui quota non distribuibile	0		0	
di cui quota distribuibile	114.167		96.336	
Utile d'esercizio	9.191			
TOTALE PATRIMONIO DELL'IMPRESA	**123.358**			

A = per aumento di capitale - B = per copertura di perdite - C = per distribuzione ai soci

* la riserva è disponibile, anche per aumento di capitale e distribuzione, solo per la parte che eccede il quinto del capitale sociale;

** la distribuibilità ai soci è prevista con l'osservanza delle disposizioni di cui ai commi 2 e 3 dell'art. 2445 c.c.. In caso di utilizzo per copertura di perdite non si può dar luogo a distribuzione fino a quando la riserva non è reintegrata;

*** ai sensi del D.Lgs. 38/2005, art. 6, comma 4.

Altre informazioni

1 Garanzie rilasciate e impegni

Operazioni	31/12/2012	31/12/2011
1. Garanzie rilasciate di natura finanziaria	5.680	47.474
a) Banche	1.428	1.453
b) Clientela	4.252	46.021
2. Garanzie rilasciate di natura commerciale	10.376	14.297
a) Banche	0	0
b) Clientela	10.376	14.297
3. Impegni irrevocabili a erogare fondi	12.516	17.154
a) Banche	5	66
- a utilizzo certo	5	66
- a utilizzo incerto	0	0
b) Clientela	12.511	17.088
- a utilizzo certo	0	1.107
- a utilizzo incerto	12.511	15.981
4. Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione	0	0
5. Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi	0	0
6. Altri impegni	0	0
Totale	**28.572**	**78.925**

Con riferimento alla voce "Garanzie rilasciate di natura finanziara - Clientela", si evidenzia che dal 2012 non è più ricompreso il valore convenzionale riferito al rilascio di carte di credito. Tale valore al 31 dicembre 2011 si quantificava pari a 42.216 migliaia di euro.

2 Attività costituite in garanzia di proprie passività e impegni

Portafogli	31/12/2012	31/12/2011
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	0	0
2. Attività finanziarie valutate al *fair value*	0	0
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	9.122	9.877
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0	0
5. Crediti verso banche	19.770	25.340
6. Crediti verso clientela	0	0
7. Attività materiali	0	0

La Banca non ha posto in essere operazioni di provvista garantite con titoli non iscritti nell'attivo dello stato patrimoniale.

4 Gestione e intermediazione per conto terzi

Tipologia servizi	31/12/2012	31/12/2011
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela		
a) acquisiti	0	0
1. regolati	0	0
2. non regolati	0	0
b) vendite	0	0
1. regolate	0	0
2. non regolate	0	0
2. Gestioni di portafogli		
a) individuali	1.110	1.658
b) collettive	0	0
3. Custodia e amministrazione titoli		
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di Banca depositaria	0	0
1. titoli emessi dalla Banca che redige il bilancio	0	0
2. altri titoli	0	0
b) titoli di terzi in deposito: altri	270.550	302.013
1. titoli emessi dalla Banca che redige il bilancio	124.385	138.974
2. altri titoli	146.165	163.039
c) titoli di terzi depositati presso terzi	270.458	301.901
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	212.046	173.936
4. Altre operazioni	268.417	158.458

L'ammontare indicato come "Altre operazioni" si riferisce all'attività di raccolta ordini.

Parte C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

Sezione 1 – Gli interessi - Voci 10 e 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanzia-menti	Altre operazioni	31/12/2012	31/12/2011
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	486	0	29	515	362
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	505	0	0	505	550
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0	0	0	0	0
4. Crediti verso banche	5.185	828	0	6.013	4.215
5. Crediti verso clientela	10	23.980	0	23.990	24.847
6. Attività finanziarie valutate al *fair value*	0	0	0	0	0
7. Derivati di copertura	--	--	0	0	0
8. Altre attività	--	--	0	0	0
Totale	**6.186**	**24.808**	**29**	**31.023**	**29.974**

Gli interessi maturati nell'esercizio relativi a posizioni classificate come "deteriorate" ammontano a 953 migliaia di euro.

1.3 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

1.3.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

	31/12/2012	31/12/2011
Interessi attivi su attività finanziarie in valuta	76	63

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	31/12/2012	31/12/2011
1. Debiti verso banche centrali	0	--	0	0	0
2. Debiti verso banche	(12)	--	0	(12)	(28)
3. Debiti verso clientela	(5.169)	--	0	(5.169)	(3.263)
4. Titoli in circolazione	--	(5.752)	0	(5.752)	(4.084)
5. Passività finanziarie di negoziazione	0	0	0	0	0
6. Passività finanziarie valutate al *fair value*	0	(96)	0	(96)	(92)
7. Altre passività e fondi	--	--	0	0	0
8. Derivati di copertura	--	--	0	0	0
Totale	**(5.181)**	**(5.848)**	**0**	**(11.029)**	**(7.467)**

1.6 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

1.6.1 Interessi passivi su passività in valuta

	31/12/2012	31/12/2011
Interessi passivi su passività in valuta	(17)	(14)

1.6.2 Interessi passivi su passività per operazioni di leasing finanziario

	31/12/2012	31/12/2011
Interessi passivi su passività per operazioni di *leasing* finanziario	(2)	(2)

Sezione 2 – Le commissioni - Voci 40 e 50

2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi/Valori	31/12/2012	31/12/2011
a) Garanzie rilasciate	270	249
b) Derivati su crediti	0	0
c) Servizi di gestione, intermediazione e consulenza	2.297	2.101
1. negoziazione di strumenti finanziari	11	14
2. negoziazione di valute	84	121
3. gestioni di portafogli	11	15
3.1 individuali	11	15
3.2 collettive	0	0
4. custodia e amministrazione di titoli	30	32
5. banca depositaria	0	0
6. collocamento di titoli	760	702
7. attività di ricezione e trasmissione di ordini	318	213
8. attività di consulenza	0	0
8.1.1 in materia di investimenti	*0*	*0*
8.1.2 in materia di struttura finanziaria	*0*	*0*
9. distribuzione di servizi di terzi	1.083	1.004
9.1 gestioni di portafogli	5	5
9.1.1 individuali	*0*	*0*
9.1.2 collettive	*5*	*5*
9.2 prodotti assicurativi	272	261
9.3 altri prodotti	806	738
d) Servizi di incasso e pagamento	3.014	2.727
e) Servizi di *servicing* per operazioni di cartolarizzazione	33	22
f) Servizi per operazioni di *factoring*	0	0
g) Esercizio di esattorie e ricevitorie	0	0
h) Attività di gestione di sistemi multilaterali di negoziazione	0	0
i) Tenuta e gestione dei conti correnti	4.579	4.344
j) Altri servizi	5.184	4.986
Totale	**15.377**	**14.429**

2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

Canali/Valori	31/12/2012	31/12/2011
a) Presso propri sportelli	**1.854**	**1.721**
1. gestioni di portafogli	11	15
2. collocamento di titoli	760	702
3. servizi e prodotti di terzi	1.083	1.004
b) Offerta fuori sede	**0**	**0**
1. gestioni di portafogli	0	0
2. collocamento di titoli	0	0
3. servizi e prodotti di terzi	0	0
c) Altri canali distributivi	**0**	**0**
1. gestioni di portafogli	0	0
2. collocamento di titoli	0	0
3. servizi e prodotti di terzi	0	0

2.3 Commissioni passive: composizione

Servizi/Valori	31/12/2012	31/12/2011
a) Garanzie ricevute	(5)	(41)
b) Derivati su crediti	0	0
c) Servizi di gestione e intermediazione	(9)	(12)
1. negoziazione di strumenti finanziari	0	0
2. negoziazione di valute	0	0
3. gestioni di portafogli	(3)	(5)
3.1 proprie	*0*	*0*
3.2 delegate da terzi	*(3)*	*(5)*
4. custodia e amministrazione di titoli	(6)	(7)
5. collocamento di strumenti finanziari	0	0
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	0	0
d) Servizi di incasso e pagamento	(102)	(101)
e) Altri servizi	(383)	(323)
Totale	**(499)**	**(477)**

Sezione 3 – Dividendi e proventi simili - Voci 70

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

Voci/Proventi	31/12/2012		31/12/2011	
	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	0	0	0	0
B. Attività finanziarie disponibili per la vendita	49	0	432	0
C. Attività finanziarie valutate al *fair value*	0	0	0	0
D. Partecipazioni	0	--	0	--
Totale	**49**	**0**	**432**	**0**

Sezione 4 – Il risultato netto dell'attività di negoziazione – Voce 80

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze	Utili da negoziazione	Minusvalenze	Perdite da negoziazione	Risultato netto
1. Attività finanziarie di negoziazione	**584**	**37**	**0**	**0**	**621**
1.1 Titoli di debito	584	37	0	0	621
1.2 Titoli di capitale	0	0	0	0	0
1.3 Quote di O.I.C.R.	0	0	0	0	0
1.4 Finanziamenti	0	0	0	0	0
1.5 Altre	0	0	0	0	0
2. Passività finanziarie di negoziazione	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**
2.1 Titoli di debito	0	0	0	0	0
2.2 Debiti	0	0	0	0	0
2.3 Altre	0	0	0	0	0
3. Altre attività e passività finanziarie: differenze di cambio	**--**	**--**	**--**	**--**	**63**
4. Strumenti derivati	**0**	**0**	**0**	**0**	**6**
4.1 Derivati finanziari	0	0	0	0	6
- su titoli di debito e tassi di interesse	0	0	0	0	0
- su titoli di capitale e indici azionari	0	0	0	0	0
- su valute e oro	--	--	--	--	6
- altri	0	0	0	0	0
4.2 Derivati su crediti	0	0	0	0	0
Totale	**584**	**37**	**0**	**0**	**690**

Sezione 6 – Utili (Perdite) da cessione/riacquisto - Voce 100

6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Voci/Componenti reddituali	31/12/2012			31/12/2011		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
Attività finanziarie						
1. Crediti verso banche	0	0	0	0	0	0
2. Crediti verso clientela	0	0	0	0	0	0
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	2.136	0	2.136	0	0	0
3.1 Titoli di debito	0	0	0	0	0	0
3.2 Titoli di capitale	2.136	0	2.136	0	0	0
3.3 Quote O.I.C.R.	0	0	0	0	0	0
3.4 Finanziamenti	0	0	0	0	0	0
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0	0	0	0	0	0
Totale attività	**2.136**	**0**	**2.136**	**0**	**0**	**0**
Passività finanziarie						
1. Debiti verso banche	0	0	0	0	0	0
2. Debiti verso clientela	0	0	0	0	0	0
3. Titoli in circolazione	7	0	7	6	(19)	(13)
Totale passività	**7**	**0**	**7**	**6**	**(19)**	**(13)**

Sezione 7 – Il risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value* - Voce 110

7.1 Variazione netta di valore delle attività/passività finanziarie valutate al fair value: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze	Utili da realizzo	Minusvalenze	Perdite da realizzo	Risultato netto
1. Attività finanziarie	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**
1.1 Titoli di debito	0	0	0	0	0
1.2 Titoli di capitale	0	0	0	0	0
1.3 Quote O.I.C.R.	0	0	0	0	0
1.4 Finanziamenti	0	0	0	0	0
2. Passività finanziarie	**0**	**0**	**(76)**	**0**	**(76)**
2.1 Titoli di debito	0	0	(76)	0	(76)
2.2 Debiti verso banche	0	0	0	0	0
2.3 Debiti verso clientela	0	0	0	0	0
3. Attività e passività finanziarie in valuta: differenze di cambio	**--**	**--**	**--**	**--**	**0**
4. Derivati creditizi e finanziari	**52**	**0**	**0**	**0**	**52**
Totale	**52**	**0**	**(76)**	**0**	**(24)**

Sezione 8 – Le rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento - Voce 130

8.1 Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti: composizione

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore			Riprese di valore				2012	2011
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancel-lazioni	Altre		Da interessi	Altre riprese	Da interessi	Altre riprese		
A. Crediti verso banche	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Finanziamenti	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0	0	0
B. Crediti verso clientela	(630)	(3.858)	(574)	500	1.189	0	79	(3.294)	(2.861)
Crediti deteriorati acquistati	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Finanziamenti	--	--	0	--	--	--	0	0	0
- Titoli di debito	--	--	0	--	--	--	0	0	0
Altri crediti	(630)	(3.858)	(574)	500	1.189	0	79	(3.294)	(2.861)
- Finanziamenti	(630)	(3.858)	(574)	500	1.189	0	9	(3.364)	(2.911)
- Titoli di debito	0	0	0	0	0	0	70	70	50
C. Totale	**(630)**	**(3.858)**	**(574)**	**500**	**1.189**	**0**	**79**	**(3.294)**	**(2.861)**

8.4 Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie: composizione

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore			Riprese di valore				2012	2011
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancel-lazioni	Altre		Da interessi	Altre riprese	Da interessi	Altre riprese		
A. Garanzie rilasciate	0	(27)	0	0	22	0	0	(5)	19
B. Derivati su crediti	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C. Impegni ad erogare fondi	0	0	0	0	0	0	0	0	0
D. Altre operazioni	0	0	0	0	0	0	0	0	0
E. Totale	**0**	**(27)**	**0**	**0**	**22**	**0**	**0**	**(5)**	**19**

Sezione 9 – Le spese amministrative - Voce 150

9.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spese/Valori	31/12/2012	31/12/2011
1) Personale dipendente	(12.919)	(12.681)
a) salari e stipendi	(9.047)	(9.304)
b) oneri sociali	(2.214)	(2.246)
c) indennità di fine rapporto	(495)	(571)
d) spese previdenziali	0	0
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(102)	(55)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	0	0
- a contribuzione definita	0	0
- a benefici definiti	0	0
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(213)	(214)
- a contribuzione definita	(213)	(214)
- a benefici definiti	0	0
h) costi derivati da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	0	0
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(848)	(291)
2) Altro personale in attività	0	(42)
3) Amministratori e sindaci	(338)	(298)
4) Personale collocato a riposo	0	0
5) Recuperi di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende	0	0
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società	0	0
Totale	**(13.257)**	**(13.021)**

9.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

	31/12/2012	31/12/2011
Personale dipendente	**188**	**190**
a) dirigenti	2	3
b) quadri direttivi	69	71
c) restante personale dipendente	117	116
Altro personale	**0**	**0**

9.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

Tipologia di spese/Valori	31/12/2012	31/12/2011
a) Oneri per la cessazione anticipata del rapporto di lavoro	(678)	(130)
b) Polizza assicurativa a favore dei dipendenti	(170)	(161)
Totale	**(848)**	**(291)**

9.5 Altre spese amministrative: composizione

Tipologia di spese/Valori	31/12/2012	31/12/2011
Imposte e tasse		
Imposte di bollo	(1.344)	(1.399)
Tasse sui contratti di borsa	0	0
Imposta comunale sugli immobili	(78)	(38)
Altre	(190)	(292)
Altre spese		
Manutenzioni e riparazioni	(287)	(291)
Affitti passivi	(819)	(799)
Postali, telefoniche e telegrafiche	(418)	(485)
Canoni di trasmissione e utilizzo banche dati	(889)	(1.025)
Pubblicità	(99)	(75)
Consulenze legali e diverse	(972)	(1.154)
Locazione di procedure e macchine elaborazione dati	0	0
Assicurazioni	(79)	(92)
Pulizia locali	(256)	(230)
Stampanti e cancelleria	(241)	(269)
Energia e combustibili	(448)	(258)
Trasporti	(204)	(172)
Formazione, addestramento e rimborsi di spese del personale	(153)	(93)
Informazioni e visure	(440)	(539)
Vigilanza	(957)	(947)
Servizi amministrativi	(776)	(790)
Utilizzi di *servicing* esterni per cattura ed elaborazione dati	(1.025)	(971)
Contributi associativi vari	(112)	(146)
Spese condominiali	(11)	(8)
Diverse e varie	(189)	(221)
Totale	**(9.987)**	**(10.294)**

Sezione 10 – Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri - Voce 160

10.1 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: composizione

Tipologia dei rischi e oneri	31/12/2012	31/12/2011
A. Accantonamenti	**(10)**	**(241)**
1. per controversie legali	(10)	(126)
2. altri	0	(115)
B. Riprese	**4**	**22**
1. per controversie legali	4	22
2. altre	0	0
Totale	**(6)**	**(219)**

Sezione 11 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali – Voce 170

11.1. Rettifiche di valore nette di attività materiali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento	Rettifiche di valore per deterioramento	Riprese di valore	Risultato netto
A. Attività materiali				
A.1 Di proprietà	(1.070)	0	0	(1.070)
- ad uso funzionale	(1.070)	0	0	(1.070)
- per investimento	0	0	0	0
A.2 Acquisite in *leasing* finanziario	(11)	0	0	(11)
- ad uso funzionale	(11)	0	0	(11)
- per investimento	0	0	0	0
Totale	**(1.081)**	**0**	**0**	**(1.081)**

Sezione 12 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali – Voce 180

12.1 Rettifiche di valore nette di attività immateriali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento	Rettifiche di valore per deterioramento	Riprese di valore	Risultato netto
A. Attività immateriali				
A.1 Di proprietà	0	0	0	0
- generate internamente dall'azienda	0	0	0	0
- altre	0	0	0	0
A.2 Acquisite in *leasing* finanziario	0	0	0	0
Totale	**0**	**0**	**0**	**0**

Sezione 13 – Gli altri oneri e proventi di gestione – Voce 190

13.1 Altri oneri di gestione: composizione

	31/12/2012	31/12/2011
Rimborsi interessi per incassi e pagamenti in stanza di compensazione	0	(1)
Ammortamento spese per migliorie su beni di terzi ricondotti ad altre attività	(158)	(198)
Altri oneri	(67)	(139)
Totale	**(225)**	**(338)**

13.2 Altri proventi di gestione: composizione

	31/12/2012	31/12/2011
Recuperi d'imposta	1.456	1.591
Recupero interessi per incassi e pagamenti in stanza di compensazione	1	2
Altri proventi	1.625	938
Totale	**3.082**	**2.531**

Sezione 17 – Utili (Perdite) da cessione di investimenti - Voce 240

17.1 Utili (perdite) da cessione di investimenti: composizione

Componenti reddituali/Valori	31/12/2012	31/12/2011
A. Immobili	0	0
- utili da cessione	0	0
- perdite da cessioni	0	0
B. Altre attività	(8)	(1)
- utili da cessione	0	0
- perdite da cessioni	(8)	(1)
Risultato netto	**(8)**	**(1)**

Sezione 18 – Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 260

18.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Componente/Valori		31/12/2012	31/12/2011
1.	Imposte correnti	(5.118)	(4.579)
2.	Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi	616	(1)
3.	Riduzione delle imposte correnti d'esercizio	0	0
3.bis	Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla Legge n.214/2011	0	0
4.	Variazione delle imposte anticipate	746	206
5.	Variazione delle imposte differite	(2)	(22)
6.	**Imposte di competenza dell'esercizio**	**(3.758)**	**(4.396)**

18.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

Voci/Valori	31/12/2012		
	IRES	IRAP	Totale
Utili (Perdite) al lordo delle imposte	**12.949**	**12.949**	
Proventi (oneri) rilevanti ai fini IRAP	--	13.191	
Totale	**12.949**	**26.140**	
Aliquota fiscale teorica	27,50%	5,57%	
Onere fiscale teorico	**3.561**	**1.456**	
- minori imposte per proventi non tassati o tassati a titolo d'imposta	(1.556)	0	
- maggiori imposte per oneri non deducibili	297	0	
- crediti d'imposta	0	0	
Onere fiscale effettivo di bilancio	**2.302**	**1.456**	**3.758**

Parte D – REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

	Voci	Importo Lordo	Imposta sul reddito	Importo Netto
10.	**Utile (perdita) d'esercizio**	**12.949**	**(3.758)**	**9.191**
	Altre componenti reddituali			
20.	Attività finanziarie disponibili per la vendita:	721	(673)	48
	a) variazioni di *fair value*	2.424	(791)	1.633
	b) rigiro a conto economico	(1.703)	118	(1.585)
	- *rettifiche da deterioramento*	*0*	*0*	*0*
	- *utili/perdite da realizzo*	*(1.703)*	*118*	*(1.585)*
	c) altre variazioni	0	0	0
30.	Attività materiali	0	0	0
40.	Attività immateriali	0	0	0
50.	Copertura di investimenti esteri:	0	0	0
	a) variazioni di *fair value*	0	0	0
	b) rigiro a conto economico	0	0	0
	c) altre variazioni	0	0	0
60.	Copertura dei flussi finanziari:	0	0	0
	a) variazioni di *fair value*	0	0	0
	b) rigiro a conto economico	0	0	0
	c) altre variazioni	0	0	0
70.	Differenze di cambio:	0	0	0
	a) variazioni di valore	0	0	0
	b) rigiro a conto economico	0	0	0
	c) altre variazioni	0	0	0
80.	Attività non correnti in via di dismissione:	0	0	0
	a) variazioni di *fair value*	0	0	0
	b) rigiro a conto economico	0	0	0
	c) altre variazioni	0	0	0
90.	Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti	(373)	103	(270)
100.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	0	0	0
	a) variazioni di *fair value*	0	0	0
	b) rigiro a conto economico	0	0	0
	- *rettifiche da deterioramento*	*0*	*0*	*0*
	- *utili/perdite da realizzo*	*0*	*0*	*0*
	c) altre variazioni	0	0	0
110.	**Totale altre componenti reddituali**	**348**	**(570)**	**(222)**
120.	**Redditività complessiva (Voce 10 + 110)**	**13.297**	**(4.328)**	**8.969**

Parte E – INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

Sezione 1 – Rischio di credito

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali

Nel corso dell'esercizio 2012, la Banca, pur in un contesto di particolare difficoltà, ha mantenuto il proprio ruolo di sostegno finanziario allo sviluppo di tutte le principali componenti socioeconomiche dei territori di insediamento. Costante è l'attenzione prestata per cogliere con tempestività lo sviluppo dei bisogni espressi dal mercato e la relativa evoluzione dei profili di rischiosità potenziale, sia con riferimento al macrosegmento *Retail*, sia per ciò che concerne il macrosegmento *Corporate*.

Nell'ambito del macrosegmento *Retail* la domanda di finanziamenti da clientela privata si è notevolmente ridotta sia per quanto concerne i prestiti finalizzati che per il credito al consumo. Anche in riferimento ai mutui a medio e lungo termine a privati va registrata una flessione dei volumi. Per quanto riguarda la clientela *Small Business*, la Banca ha mantenuto il proprio ruolo di importante riferimento per il diffuso tessuto di aziende dei principali settori.

Con riferimento al macrosegmento *Corporate*, i volumi d'impiego si sono contratti in misura significativa a causa della forte recessione dell'economia locale e nazionale. Nell'ultimo esercizio si è confermata la rilevanza del canale "Confidi" nell'attività di finanziamento alle piccole ed alle medie imprese. Nell'ambito del segmento, un ruolo significativo è altresì svolto dal ricorso alle società di prodotto *partner*, per quanto riguarda l'operatività di *leasing*.

L'esercizio è stato, inoltre, caratterizzato dall'azione di sostegno da parte della Banca verso la clientela in temporanea difficoltà, svolta nell'ambito degli accordi nazionali cui la Banca ha aderito: l'Avviso comune ABI/MEF per la sospensione dei debiti delle PMI ed il Piano Famiglie ABI (accordo fra l'ABI e le Associazioni dei Consumatori per la sospensione delle rate del mutuo.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

La politica del credito della Banca persegue la finalità di selezionare attentamente le controparti affidate attraverso un'analisi del loro merito creditizio, anche con l'utilizzo di strumenti ormai consolidati quali il sistema di *rating*, pur tenendo presenti gli obiettivi di natura commerciale e di sostegno al territorio.

In considerazione degli obiettivi cruciali e dell'operatività che contraddistingue la Banca, la strategia generale di gestione dei rischi in oggetto è caratterizzata da una moderata propensione al rischio che trova espressione:

- nella valutazione attuale e prospettica del merito creditizio delle controparti;
- nella diversificazione del portafoglio, limitando la concentrazione delle esposizioni su singole controparti e su singoli settori di attività economica.

2.1 Aspetti organizzativi

Il modello di gestione del rischio di credito della Banca si pone l'obiettivo di accogliere le indicazioni dell'Autorità di Vigilanza e, al tempo stesso, tener conto delle specificità operative della Banca.

Il raggiungimento di tali fini è realizzato attraverso la separazione delle responsabilità e dei ruoli tra gli organi aziendali con funzioni di gestione del rischio di credito e quelli con funzioni di controllo. La gestione ed il controllo dell'esposizione al rischio di credito risultano fondate sui seguenti elementi:

- indipendenza della funzione preposta alla misurazione del rischio di credito rispetto alle funzioni di *business*;
- chiarezza nella definizione dei poteri delegati e della conseguente struttura dei limiti imposti dal Consiglio di amministrazione della Banca;
- coordinamento dei processi di gestione del rischio di credito da parte della Capogruppo, pur in presenza di una gestione autonoma del rischio di credito a livello di singola Banca;

- coerenza dei modelli di misurazione utilizzati a livello di Banca in linea con le *best practices* internazionali;
- trasparenza nelle metodologie e nei criteri di misurazione utilizzati per agevolare la comprensione delle misure di rischio adottate;
- produzione di *stress test* periodici che, sulla base di scenari di *shock* endogeni ed esogeni, forniscono indicatori di rischio deterministici e/o probabilistici.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

La gestione del rischio avviene attraverso un sistema di metodologie ed approcci finalizzati alla misurazione e/o valutazione continuativa del risultato stesso, allo scopo di indirizzare le azioni gestionali e quantificare la dotazione patrimoniale di cui la Banca deve disporre per fronteggiare i rischi assunti.

La Banca analizza il rischio di credito e le sue componenti ed identifica la rischiosità associata al portafoglio creditizio avvalendosi di opportune metodologie di misurazione. In particolare, è utilizzata una molteplicità di strumenti di misurazione e controllo del rischio di credito, sia relativamente al portafoglio *performing* che a quello non *performing*.

I modelli di *rating* sviluppati per il calcolo della PD (*Probability of Default*: probabilità che si verifichi il *default* della controparte affidata) presentano caratteristiche peculiari secondo il segmento di rischio di appartenenza della controparte, dell'esposizione oggetto di valutazione e della fase del processo del credito in corrispondenza del quale sono applicati (prima erogazione o monitoraggio). Le classificazioni sono rappresentate da 13 classi di merito, differenziate per segmento di rischio e raccordate in un'unica *Master Scale*.

Tutti i sistemi definiti presentano alcune caratteristiche comuni:

- il *rating* andamentale è determinato secondo un approccio per controparte;
- i sistemi di *rating* sono realizzati avendo a riferimento il portafoglio crediti della Banca; il *rating* è, infatti, unico per ogni controparte;
- i modelli elaborano informazioni andamentali interne, informazioni andamentali di sistema ricavate dal flusso di ritorno CR e, per le imprese, anche informazioni di natura finanziaria;
- i modelli PMI *Corporate* e *Large Corporate* integrano la componente statistica con una parte qualitativa. Il processo di attribuzione del *rating* per tali segmenti prevede inoltre la possibilità, da parte del gestore, di attivare un processo di *override*, ossia di richiedere una deroga al *rating* quantitativo sulla base di informazioni certe e documentate non elaborate dal modello; la richiesta di deroga è valutata da una struttura centrale della Capogruppo;
- per il segmento *Large Corporate*, ad integrazione del modello che valuta la singola controparte, nel corso del 2012 è stata aggiunta, come supporto all'analisi della rischiosità, un'ulteriore componente che tiene in considerazione l'eventuale appartenenza ad un gruppo aziendale;
- la calibrazione della Probabilità di *Default* è basata sugli stati anomali regolamentari che includono anche i *past due*, al netto dei c.d. *past due* tecnici;
- le serie storiche utilizzate per lo sviluppo e la calibrazione dei modelli hanno risposto sia all'esigenza di coprire un ampio orizzonte temporale sia a quella di rappresentare in ottica *forward looking* la realtà interna;
- il *rating* è analizzato e rivisto almeno una volta l'anno; la Banca ha tuttavia definito un processo di monitoraggio di ogni *rating* in portafoglio che ne innesca il decadimento laddove si dimostrasse non più rappresentativo dell'effettivo profilo di rischio della controparte e qualora si ravvisassero segnali di deterioramento della qualità creditizia.

La determinazione del *rating* finale è differenziata per tipologia di controparte. Il processo di attribuzione del *rating* prevede, infatti, un livello di approfondimento proporzionale alla complessità/dimensione della tipologia di controparte valutata: è prevista una struttura più complessa ed articolata per le imprese medio-grandi (segmenti PMI *Corporate* e *Large Corporate*), a minore numerosità ma con esposizioni medie maggiori, ed una struttura semplificata per la clientela *Retail*, a maggiore numerosità ma con esposizioni meno rilevanti.

La stima della LGD (*Loss Given Default*: rappresenta il tasso di perdita attesa al verificarsi del *default* della controparte affidata, differenziata per tipologia di esposizione della controparte stessa) si basa su informazioni relative alla controparte medesima (segmento, area geografica, stato amministrativo interno), al prodotto (forma tecnica, fascia di esposizione) ed alla presenza, tipologia e grado di copertura delle garanzie. Nelle stime di LGD sono inclusi gli effetti derivanti dalla fase recessiva del ciclo economico (*downturn* LGD).

Nel corso del 2012 sono state finalizzate o avviate rilevanti attività nell'ambito del progetto Basilea 2: revisione della segmentazione di rischio e del processo di *rating* attribution, ricalibrazione dei modelli andamentali per i segmenti Privati e *Small Business*, aggiornamento dei modelli *Large Corporate*, PMI *Corporate* e PMI *Retail*, sviluppo di un modello di *rating* specifico per le società immobiliari, affinamento del sistema di *parallel running* (calcolo dei requisiti patrimoniali con metodologia standard ed IRB).

Al fine di gestire il rischio di credito, la Banca ha evoluto il proprio sistema dei limiti di affidamento volto a regolamentare il processo di erogazione ed ha sviluppato un modello dei poteri di delibera, al fine di tenere conto della rischiosità del cliente e/o dell'operazione, coerentemente con i modelli di valutazione del rischio. Il modello è strutturato al fine di garantire il rispetto del principio secondo cui l'identificazione dell'organo deliberante è commisurata alla rischiosità dell'operazione e prevede che la fissazione dei limiti decisionali sia stabilita sulla base di uno o più elementi caratterizzanti il rischio della controparte e dell'operazione (in particolare *rating* della controparte, perdita attesa, ammontare dell'affidamento).

Le misure di rischio del sistema di *rating* interno sono sono utilizzate in ambito di *reporting* direzionale; in particolare, con periodicità trimestrale è elaborato il *Credit Risk Book*, che costituisce il supporto informativo fondamentale per il Comitato Rischi di Credito di Gruppo e contiene dettagliati *report* sul rischio di credito (distribuzione del portafoglio per stati amministrativi, classi di *rating* e perdita attesa, matrici di transizione, dinamica degli accantonamenti forfettari ed analitici, tassi di decadimento, redditività *risk-adjusted*), con analisi differenziate per segmenti di rischio e gestionale, area geografica e settori di attività economica.

E' inoltre disponibile uno strumento di *reporting* alla rete, caratterizzato da varie viste del portafoglio crediti, con diversi livelli di aggregazione (filiale, area, direzione generale) e coni di visibilità gerarchici.

2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Le tecniche di mitigazione sono uno strumento importante per ridurre o trasferire parte del rischio di credito associato al portafoglio di esposizioni. In linea con la contenuta propensione al rischio, che ne caratterizza l'operatività, la Banca persegue la mitigazione del rischio di credito riservando particolare attenzione al processo di raccolta e gestione delle garanzie, siano esse reali o personali. A tal fine la Banca ha predisposto idonee procedure informatiche ed organizzative per la gestione, nel rispetto dei requisiti prudenziali di vigilanza, delle garanzie reali immobiliari e finanziarie, nonché idonea normativa interna per la gestione del ciclo di vita delle altre garanzie reali materiali.

Le garanzie reali maggiormente utilizzate dalla Banca sono rappresentate dalle ipoteche su beni immobili residenziali e non, acquisite principalmente nell'ambito del comparto *Retail* e, in forma minore, nel comparto *Corporate*, e dai pegni su titoli e contanti. Già da qualche anno la Banca si è dotata di una procedura interna in grado di raccogliere, in forma strutturata, le informazioni relative tanto al patrimonio immobiliare dei soggetti coinvolti nella pratica di fido, quanto agli immobili in garanzia. Il valore degli immobili è periodicamente rivalutato ed aggiornato sulla base dei database statistici di un primario operatore del settore e vengono attivate le iniziative volte al rinnovo delle perizie di valutazione; a presidio di questo processo è stata istituita una specifica funzione operativa, che svolge il monitoraggio, in continuo, del valore a garanzia delle esposizioni, come previsto dal nuovo schema normativo. Analogamente, le garanzie reali rappresentate da strumenti finanziari gestiti all'interno delle procedure dell'area Finanza, hanno il loro *fair value* aggiornato di continuo, sulla base dell'andamento dei prezzi di mercato.

Con riferimento alle garanzie personali, le tipologie maggiormente utilizzate sono rappresentate dalle "fideiussioni specifiche" e dalle "fideiussioni omnibus limitate", rilasciate prevalentemente dall'imprenditore a favore della propria impresa e dalla società capogruppo del gruppo economico

a favore delle proprie controllate sotto forma di lettere di patronage vincolanti. Assume un certo rilievo anche il fenomeno delle garanzie fideiussorie rilasciate dai molteplici Consorzi di garanzia a favore delle proprie aziende associate.

2.4 Attività finanziarie deteriorate

Con riferimento alle attività finanziarie deteriorate, la prassi gestionale prevede l'utilizzo di una serie di classificazioni interne delle posizioni, in funzione della qualità dei debitori e del rischio associato alle singole operazioni, in conformità anche a quanto previsto dalla normativa emessa dall'Organo di Vigilanza. L'attribuzione di una posizione ad una di tali classificazioni di anomalia è effettuata sulla base di un regolamento interno, che disciplina puntualmente il trasferimento ad un certo stato amministrativo di controllo al verificarsi di determinate anomalie nel rapporto: alcuni di tali passaggi sono automatici; altri, invece, avvengono in conformità a valutazioni soggettive effettuate nell'ambito dell'attività di monitoraggio andamentale delle posizioni stesse. Gli strumenti a disposizione consentono di rilevare, con la massima tempestività, i segnali di deterioramento del rapporto potenzialmente produttivi dell'assegnazione ad una delle classificazioni di anomalia previste.

La coerenza della collocazione di una posizione nell'adeguato stato di anomalia, rispetto a quanto previsto dal regolamento interno, è assicurata da una verifica periodica effettuata applicando, in modo automatico, il modello regolamentare all'intera popolazione e confrontando il risultato dello stesso con l'effettivo stato amministrativo di controllo utilizzato. Allo stesso modo viene compiuta la valutazione dell'adeguatezza delle rettifiche di valore effettuate rispetto a quanto previsto dallo stesso regolamento interno.

Il venir meno dell'anomalia sul rapporto produce la migrazione verso stati interni meno gravi; quest'ultimo passaggio, effettuato sempre con una valutazione soggettiva ed analitica, può concludersi, in ultima ipotesi, con il ritorno "in bonis" della posizione. Analoghe analisi di monitoraggio sono effettuate per le posizioni che presentano crediti scaduti oltre una determinata soglia temporale.

Al fine di ottimizzare il processo di monitoraggio della clientela, è stato completato lo sviluppo di un modello di *Early Warning*, in grado di differenziare le posizioni *performing* in portafoglio per livelli di rischiosità, al fine di suggerire tempestivi interventi gestionali mirati da parte delle strutture preposte.

Tale modello è stato sviluppato secondo un approccio metodologico che è volto a rispondere a due principi chiave del processo di monitoraggio delle controparti *performing*, ovvero:

- la necessità di identificare, in prima istanza, le controparti che, prudenzialmente, è opportuno sottoporre ad un'attività di monitoraggio specifica al fine di evitare un degrado della posizione o di attuare le azioni che, dato lo stato di degrado della posizione ormai avanzato, possano consentire il miglioramento del profilo di rischio della controparte o contenere le eventuali future perdite;
- la necessità di definire i processi di osservazione di tali posizioni determinando priorità e regole di monitoraggio al fine di ottimizzare sia lo sforzo organizzativo delle figure dedicate alla gestione della clientela, sia il risultato di tale attività.

Informazioni di natura quantitativa

A. Qualità del credito

A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e in bonis: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica e territoriale

A.1.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/Qualità	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute	Altre attività	Totale
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	0	0	0	0	9.811	9.811
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	0	0	0	0	14.536	14.536
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0	0	0	0	0	0
4. Crediti verso banche	0	0	0	0	242.020	242.020
5. Crediti verso clientela	7.502	8.416	105	2.756	462.235	481.014
6. Attività finanziarie valutate al *fair value*	0	0	0	0	0	0
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	0	0	0	0	0	0
8. Derivati di copertura	0	0	0	0	0	0
Totale 31/12/2012	**7.502**	**8.416**	**105**	**2.756**	**728.602**	**747.381**
Totale 31/12/2011	**6.631**	**10.850**	**0**	**1.444**	**735.163**	**754.088**

A.1.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/Qualità	Attività deteriorate			In bonis			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	0	0		9.811	--	9.811	9.811
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	0	0	0	14.536	0	14.536	14.536
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0	0	0	0	0	0	0
4. Crediti verso banche	0	0	0	242.020	0	242.020	242.020
5. Crediti verso clientela	32.584	13.805	18.779	465.774	3.539	462.235	481.014
6. Attività finanziarie valutate al *fair value*	0	0	0	0	--	0	0
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	0	0	0	0	0	0	0
8. Derivati di copertura	0	0		0	--	0	0
Totale 31/12/2012	**32.584**	**13.805**	**18.779**	**732.141**	**3.539**	**728.602**	**747.381**
Totale 31/12/2011	**31.698**	**12.773**	**18.925**	**738.573**	**3.410**	**735.163**	**754.088**

Nelle tabelle che seguono sono esposti, ai sensi di quanto richiesto dalla Banca d'Italia con comunicazione del 16 febbraio 2011, i crediti in bonis verso la clientela (riga 5 della precedente tabella, colonne "in bonis") suddivisi tra esposizioni che sono state oggetto di rinegoziazione nell'ambito di accordi collettivi ed altre esposizioni. Per entrambi i raggruppamenti sono indicate le esposizioni scadute per fasce di anzianità (per le esposizioni scadute con rimborso rateale l'ammontare indicato comprende sia l'importo scaduto che l'importo a scadere).

	fino a 3 mesi	da 3 a 6 mesi	oltre 6 mesi
Esposizioni oggetto di rinegoziazione:			
a) senza rate scadute	474	2.829	2.170
b) con rate scadute alla data di rinegoziazione	0	0	0
Totale esposizioni oggetto di rinegoziazione	**474**	**2.829**	**2.170**

	fino a 3 mesi	da 3 a 6 mesi	da 6 mesi a 1 anno	oltre 1 anno
Altre esposizioni	**14.598**	**354**	**77**	**14**

A.1.3 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/Valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. Esposizioni per cassa				
a) Sofferenze	0	0	--	0
b) Incagli	0	0	--	0
c) Esposizioni ristrutturate	0	0	--	0
d) Esposizioni scadute	0	0	--	0
e) Altre attività	242.020	--	0	242.020
Totale A	**242.020**	**0**	**0**	**242.020**
B. Esposizioni fuori bilancio				
a) Deteriorate	0	0	0	0
b) Altre	1.602	--	0	1.602
Totale B	**1.602**	**0**	**0**	**1.602**
Totale A + B	**243.622**	**0**	**0**	**243.622**

A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/Valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. Esposizioni per cassa				
a) Sofferenze	18.829	11.327	--	7.502
b) Incagli	10.691	2.275	--	8.416
c) Esposizioni ristrutturate	108	3	--	105
d) Esposizioni scadute	2.956	200	--	2.756
e) Altre attività	489.932	--	3.539	486.393
Totale A	**522.516**	**13.805**	**3.539**	**505.172**
B. Esposizioni fuori bilancio				
a) Deteriorate	415	30	--	385
b) Altre	26.775	--	0	26.775
Totale B	**27.190**	**30**	**0**	**27.160**
Totale A + B	**549.706**	**13.835**	**3.539**	**532.332**

A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute
A. Esposizione lorda iniziale	**17.360**	**12.849**	**0**	**1.489**
di cui: esposizioni cedute non cancellate	0	0	0	0
B. Variazioni in aumento	**6.163**	**10.559**	**108**	**2.964**
B.1 ingressi da esposizioni creditizie in bonis	940	8.480	106	2.964
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	3.162	260	0	0
B.3 altre variazioni in aumento	2.061	1.819	2	0
C. Variazioni in diminuzione	**4.694**	**12.717**	**0**	**1.497**
C.1 uscite verso esposizioni creditizie in bonis	0	3.829	0	1.083
C.2 cancellazioni	2.524	0	0	0
C.3 incassi	2.170	5.834	0	46
C.4 realizzi per cessioni	0	0	0	0
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	0	3.054	0	368
C.6 altre variazioni in diminuzione	0	0	0	0
D. Esposizione lorda finale	**18.829**	**10.691**	**108**	**2.956**
di cui: esposizioni cedute non cancellate	0	0	0	0

A.1.8 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie		Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute
A. Rettifiche complessive iniziali		**10.729**	**1.999**	**0**	**45**
di cui: esposizioni cedute non cancellate		0	0	0	0
B. Variazioni in aumento		**4.442**	**1.362**	**3**	**155**
B.1	rettifiche di valore	3.248	1.362	3	155
B.1 bis	perdite da cessione	0	0	0	0
B.2	trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	786	0	0	0
B.3	altre variazioni in aumento	408	0	0	0
C. Variazioni in diminuzione		**3.844**	**1.086**	**0**	**0**
C.1	riprese di valore da valutazione	661	191	0	0
C.2	riprese di valore da incasso	659	109	0	0
C.2 bis	utili da cessione	0	0	0	0
C.3	cancellazioni	2.524	0	0	0
C.4	trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	0	786	0	0
C.5	altre variazioni in diminuzione	0	0	0	0
D . Rettifiche complessive finali		**11.327**	**2.275**	**3**	**200**
di cui: esposizioni cedute non cancellate		0	0	0	0

A.2 Classificazione delle esposizioni in base ai rating esterni e interni

A.2.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating esterni

Esposizioni	Classi di *rating* esterni						Senza *rating*	Totale
	AAA/ AA-	A+/A-	BBB+/ BBB-	BB+/ BB-	B+/B-	Inferiore a B-		
A. Esposizioni creditizie per cassa	0	37.312	5.568	47.592	14.546	19.369	622.805	747.192
B. Derivati	0	0	0	15	0	0	174	189
B.1 Derivati finanziari	0	0	0	15	0	0	174	189
B.2 Derivati creditizi	0	0	0	0	0	0	0	0
C. Garanzie rilasciate	0	404	442	2.532	794	325	11.559	16.056
D. Impegni a erogare fondi	0	0	0	0	0	0	12.516	12.516
E. Altre	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale	**0**	**37.716**	**6.010**	**50.139**	**15.340**	**19.694**	**647.054**	**775.953**

Le classi di *rating* utilizzate sono quelle di Standard&Poor's. La trascodifica tra le classi di *rating* di S&P e quelle delle altre ECAI utilizzate dal Gruppo Bper è stata effettuata sulla base delle classi di merito di Banca d'Italia.

A.2.2.1 Distribuzione delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating interni – esposizioni verso privati

Esposizioni	Classi di *rating* interni													Totale
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	
A. Esposizioni per cassa	15.178	17.923	18.549	16.264	8.322	10.453	9.099	6.889	3.571	2.002	1.473	1.598	1.002	112.323
B. Derivati	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
1 Derivati finanziari	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
B.2 Derivati creditizi	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C. Garanzie rilasciate	0	10	24	28	35	35	0	5	11	0	13	0	0	161
D. Impegni a erogare fondi	47	25	65	0	0	125	0	50	0	0	0	0	0	312
E. Altre	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale	**15.225**	**17.958**	**18.638**	**16.292**	**8.357**	**10.613**	**9.099**	**6.944**	**3.582**	**2.002**	**1.486**	**1.598**	**1.002**	**112.796**

A.2.2.2 Distribuzione delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating interni - esposizioni verso imprese

Esposizioni	Classi di *rating* interni													Totale
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	
A. Esposizioni per cassa	4.226	17.779	23.660	25.176	38.940	36.039	32.113	22.648	13.697	7.630	6.967	7.723	2.094	238.692
B. Derivati	0	15	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	15
B.1 Derivati finanziari	0	15	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	15
B.2 Derivati creditizi	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C. Garanzie rilasciate	264	787	2.440	1.117	2.242	1.053	735	512	1.131	561	421	132	119	11.514
D. Impegni a erogare fondi	0	100	1.900	1.130	400	600	161	4.533	0	0	800	2	0	9.626
E. Altre	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale	**4.490**	**18.681**	**28.000**	**27.423**	**41.582**	**37.692**	**33.009**	**27.693**	**14.828**	**8.191**	**8.188**	**7.857**	**2.213**	**259.847**

A.2.2.3 Distribuzione delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating interni – esposizioni verso grandi imprese

Esposizioni	Classi di *rating* interni													Totale
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	
A. Esposizioni per cassa	0	1.034	1.554	5.649	0	5.537	0	0	0	0	0	0	0	13.774
B. Derivati	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
B.1 Derivati finanziari	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
B.2 Derivati creditizi	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C. Garanzie rilasciate	0	293	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	293
D. Impegni a erogare fondi	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
E. Altre	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale	**0**	**1.327**	**1.554**	**5.649**	**0**	**5.537**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**14.067**

I *rating* interni non vengono utilizzati per il calcolo dei requisiti patrimoniali.

A.3 Distribuzione delle esposizioni garantite per tipologia di garanzia

A.3.1 Esposizioni creditizie verso banche garantite

	Valore esposizione netta	Garanzie reali (1)				Garanzie personali (2)									Totale (1) + (2)
						Derivati su crediti					Crediti di firma				
							Altri derivati								
		Immobili ipoteche	Immobili *leasing* finanziario	Titoli	Altre garanzie reali	C L N	Governi e Banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti	Governi e Banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti	
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	**0**
1.1 totalmente garantite	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	**0**
- di cui deteriorate	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	**0**
1.2 parzialmente garantite	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	**0**
- di cui deteriorate	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	**0**
2. esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	**0**
2.1 totalmente garantite	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	**0**
- di cui deteriorate	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	**0**
2.2 parzialmente garantite	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	**0**
- di cui deteriorate	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	**0**

A.3.2 Esposizioni creditizie verso clientela garantite

	Valore esposizione netta	Garanzie reali (1)				Garanzie personali (2)									Totale (1) + (2)
						Derivati su crediti					Crediti di firma				
							Altri derivati								
		Immobili ipoteche	Immobili *leasing* finanziario	Titoli	Altre garanzie reali	C L N	Governi e Banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti	Governi e Banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti	
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	358.483	623.937	0	21.090	4.594	0	0	0	0	0	0	192	0	123.404	**773.217**
1.1 totalmente garantite	350.333	623.274	0	19.382	4.466	0	0	0	0	0	0	119	0	119.598	**766.839**
- di cui deteriorate	12.713	26.369	0	236	130	0	0	0	0	0	0	116	0	6.226	**33.077**
1.2 parzialmente garantite	8.150	663	0	1.708	128	0	0	0	0	0	0	73	0	3.806	**6.378**
- di cui deteriorate	342	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	338	**338**
2. esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:	16.823	0	0	2.270	243	0	0	0	0	0	0	0	0	13.924	**16.437**
2.1 totalmente garantite	15.531	0	0	1.936	93	0	0	0	0	0	0	0	0	13.536	**15.565**
- di cui deteriorate	34	0	0	7	0	0	0	0	0	0	0	0	0	27	**34**
2.2 parzialmente garantite	1.292	0	0	334	150	0	0	0	0	0	0	0	0	388	**872**
- di cui deteriorate	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	**0**

B. Distribuzione concentrazione delle esposizioni creditizie

B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)

Esposizione/Controparti	Governi			Altri enti pubblici			Società finanziarie			Società di assicurazione			Imprese non finanziarie			Altri soggetti		
	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio
A. Esposizioni per cassa																		
A.1 Sofferenze	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	6.179	7.927	0	1.323	3.400	0
A.2 Incagli	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	7.524	2.150	0	892	125	0
A.3 Esposizioni ristrutturate	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	105	3	0	0	0	0
A.4 Esposizioni scadute	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	2.102	179	0	654	21	0
A.5 Altre esposizioni	26.055	0	0	5	0	0	62.732	0	14	0	0	0	276.522	0	3.124	121.079	0	401
Totale A	**26.055**	**0**	**0**	**5**	**0**	**0**	**62.732**	**0**	**14**	**0**	**0**	**0**	**292.432**	**10.259**	**3.124**	**123.948**	**3.546**	**401**
B. Esposizioni fuori bilancio																		
B.1 Sofferenze	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	7	3	0	0	0	0
B.2 Incagli	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	259	27	0	0	0	0
B.3 Altre attività deteriorate	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	119	0	0	0	0	0
B.4 Altre esposizioni	5	0	0	0	0	0	343	0	0	0	0	0	23.393	0	0	3.034	0	0
Totale B	**5**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**343**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**23.778**	**30**	**0**	**3.034**	**0**	**0**
Totale A + B 31/12/2012	**26.060**	**0**	**0**	**5**	**0**	**0**	**63.075**	**0**	**14**	**0**	**0**	**0**	**316.210**	**10.289**	**3.124**	**126.982**	**3.546**	**401**
Totale A + B 31/12/2011	**28.189**	**0**	**0**	**9**	**0**	**0**	**74.896**	**0**	**11**	**12**	**0**	**0**	**358.947**	**9.234**	**3.022**	**154.702**	**3.565**	**377**

B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)

Esposizione/Aree geografiche	Italia - Nord Ovest		Italia - Nord Est		Italia - Centro		Italia - Sud e Isole		Resto del mondo	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	5	49	18	47	7.437	11.118	42	113	0	0
A.2 Incagli	0	0	0	0	7.983	2.046	433	229	0	0
A.3 Esposizioni ristrutturate	105	3	0	0	0	0	0	0	0	0
A.4 Esposizioni scadute	0	0	0	0	2.756	200	0	0	0	0
A.5 Altre esposizioni	65.522	85	1.968	2	416.912	3.432	1.818	19	0	0
Totale A	**65.632**	**137**	**1.986**	**49**	**435.088**	**16.796**	**2.293**	**361**	**0**	**0**
B. Esposizioni fuori bilancio										
B.1 Sofferenze	0	0	0	0	7	3	0	0	0	0
B.2 Incagli	216	24	0	0	43	3	0	0	0	0
B.3 Altre attività deteriorate	0	0	0	0	119	0	0	0	0	0
B.4 Altre esposizioni	8	0	12	0	26.516	0	234	0	0	0
Totale B	**224**	**24**	**12**	**0**	**26.685**	**6**	**234**	**0**	**0**	**0**
Totale A + B 31/12/2012	**65.856**	**161**	**1.998**	**49**	**461.773**	**16.802**	**2.527**	**361**	**0**	**0**
Totale A + B 31/12/2011	**66.103**	**107**	**14.422**	**46**	**532.970**	**15.735**	**2.998**	**320**	**262**	**1**

B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso banche (valore di bilancio)

Esposizione/Aree geografiche	Italia - Nord Ovest		Italia - Nord Est		Italia - Centro		Italia - Sud e Isole		Resto del mondo	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
A.2 Incagli	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
A.3 Esposizioni ristrutturate	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
A.4 Esposizioni scadute	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
A.5 Altre esposizioni	3.442	0	238.544	0	0	0	34	0	0	0
Totale A	**3.442**	**0**	**238.544**	**0**	**0**	**0**	**34**	**0**	**0**	**0**
B. Esposizioni fuori bilancio										
B.1 Sofferenze	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
B.2 Incagli	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
B.3 Altre attività deteriorate	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
B.4 Altre esposizioni	0	0	174	0	1.428	0	0	0	0	0
Totale B	**0**	**0**	**174**	**0**	**1.428**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**
Totale A + B 31/12/2012	**3.442**	**0**	**238.718**	**0**	**1.428**	**0**	**34**	**0**	**0**	**0**
Totale A + B 31/12/2011	**5.423**	**0**	**209.362**	**0**	**1.156**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**

B.4 Grandi rischi

	31/12/2012	31/12/2011
a) numero	5	7
b) valore nominale	356.603	386.634
c) valore ponderato	46.009	59.165

L'organo di vigilanza definisce "grande rischio" l'esposizione verso un cliente (ovvero gruppo di clienti connessi) nei cui confronti la Banca assuma rischi per un importo pari o superiore al 10% del Patrimonio di vigilanza. Il 6° aggiornamento della circolare n. 263 del 27 dicembre 2011 ha rivisto la disciplina prudenziale in materia, stabilendo, tra l'altro, che i "grandi rischi" sono determinati facendo riferimento al valore di bilancio delle esposizioni, anziché a quello ponderato per il rischio di controparte. Successivamente, con lettera roneata della fine di febbraio 2011, la Banca d'Italia ha precisato che la medesima impostazione va seguita anche ai fini della compilazione della presente tabella e che vanno considerate anche le esposizioni infragruppo.

A fine periodo si rilevano, pertanto, cinque posizioni per un valore di bilancio pari a 356.603 migliaia di euro. In particolare, la posizione maggiore, che rappresenta il 76% del totale, riguarda l'esposizione nei confronti del Gruppo Bper (271.802 migliaia di euro), una è riferibile ad una primaria impresa finanziaria italiana (31.000 migliaia di euro), una è relativa al Ministero del Tesoro (26.059 migliaia di euro), una al Comune di Aprilia (14.123 migliaia di euro) e la restante (13.619 migliaia di euro) si riferisce ad un importante gruppo che opera nel settore dell'informatica.

C. Operazioni di cartolarizzazione e di cessione delle attività

C.1 Operazioni di cartolarizzazione

Informazioni di natura qualitativa

Cartolarizzazioni proprie: l'operazione originaria

Nel corso dell'esercizio 2002, particolare rilievo ha assunto la cessione di una significativa parte dei crediti in sofferenza, effettuata nell'ambito di una più ampia operazione di cartolarizzazione di Gruppo, posta in essere ai sensi della Legge 30 aprile 99 n. 130. Tale operazione si è configurata come "*multioriginator*" avendo coinvolto, oltre alla Banca popolare di Aprilia, altre otto banche del Gruppo Banca popolare dell'Emilia Romagna ed è stata realizzata con l'assistenza, nel ruolo di '*arrangers*', di Meliorbanca e Société Générale.

In data 27 giugno 2002 si è perfezionata la prima parte dell'operazione, con la stipula:

- del Contratto di Cessione dei Crediti, col quale la Banca ha ceduto pro soluto i crediti in sofferenza a Mutina srl, società veicolo costituita ai sensi della normativa anzidetta, controllata dalla Capogruppo tramite Em.Ro. popolare Spa. I crediti oggetto dell'operazione sono stati individuati 'in blocco' e ceduti a valore di libro, quale risultava alla data del 31 maggio 2002 (data di riferimento). Si è trattato di 359 posizioni, pari a euro 20.847.308 (corrispondente al 92,46% dei crediti netti in sofferenza alla data di riferimento);
- del Contratto di Garanzia e Indennizzo, col quale la Banca ha garantito al Veicolo, tra l'altro, l'esistenza e l'esigibilità dei crediti relativi alle posizioni cedute, nonché le garanzie a queste riferibili;
- del Contratto di *Master Servicing*, col quale il Veicolo ha conferito il mandato di gestione, amministrazione, recupero e riscossione dei crediti acquisiti ad un *Master Servicer*. Tale ruolo è stato inizialmente ricoperto dalla Banca popolare dell'Emilia Romagna, nell'attesa che, ottenute le necessarie autorizzazioni, divenisse pienamente operativa la società allo scopo costituita, Nettuno Gestione Crediti Spa, anch'essa controllata dalla Capogruppo tramite Em.Ro. popolare Spa. In data 19 febbraio 2003 Nettuno, già regolarmente iscritta all'elenco ex art. 106/TUB dal giugno 2002, è stata formalmente inserita nell'elenco speciale ex art. 107/TUB; ha così acquisito tutte le caratteristiche previste dalla Legge 130/99 per le società che ambiscano a svolgere il ruolo di *servicer* nelle operazioni di cartolarizzazione;
- del Contratto di *Sub Servicing*, col quale la Banca popolare di Aprilia, relativamente ai crediti da essa ceduti per la cartolarizzazione, è incaricata dello svolgimento delle "attività di sub servicing", quali definite nel contratto, per delega della SPV o del Master Servicer in rappresentanza della SPV e secondo gli indirizzi impartiti dal Master Servicer.

Nel mese di febbraio 2003, ottenute dalla Banca d'Italia le necessarie autorizzazioni, ha preso avvio la fase conclusiva dell'operazione che, dopo la firma dei contratti definitivi avvenuta il 17 marzo, ha portato al '*closing*' e quindi all'emissione, in data 20 marzo 2003, di:

- una classe di "titoli senior" dell'importo di euro 228.000.000, codice ISIN IT0003444327, collocata interamente sul mercato dei capitali, fruttifera di un interesse pari all'EURIBOR maggiorato di uno *spread* di 22 b.p.; i titoli di questa classe saranno rimborsati su base semestrale, utilizzando i ricavi provenienti dall'attività di recupero dei crediti, con termine ultimo per il loro ammortamento fissato ad agosto 2010: il rimborso avverrà in misura pari ai fondi disponibili ad ogni data di pagamento semestralmente prevista, una volta soddisfatti i creditori di grado poziore nell'ordine dei pagamenti, a partire dal febbraio 2005, prima data di pagamento successiva al compimento del 18° mese dal "*closing*" dell'operazione;
- nove classi di "titoli junior" per complessivi euro 184.509.000, sottoscritti pro-quota da parte delle singole Banche cedenti (quella di nostra competenza è pari ad euro 12.143.000 e corrisponde al codice IT0003444376); i titoli di tale classe hanno scadenza finale ad agosto 2013, fruttano un interesse pari allo 0,10% "senza memoria" ed il loro rimborso avrà luogo solo previo integrale soddisfacimento dei diritti dei portatori dei titoli senior.

Per effetto di quanto precede, a fronte di crediti acquisiti per un ammontare pari a euro 412.515.000, Mutina Srl ha emesso titoli per complessivi euro 412.509.000; la suddivisione tra titoli senior e titoli junior ("*tranching*"), è stata ottenuta sulla base delle previsioni di recupero sui singoli portafogli crediti oggetto di cessione, stimate prudenzialmente dalle Banche *originator*.

Ciascuno dei nove portafogli contribuirà al pagamento dei titoli senior per la parte di propria competenza, seguendo l'ordine di priorità dei pagamenti inserito nel documento di offerta dell'operazione. Qualora ad una determinata data di pagamento i proventi generati da ogni singolo portafoglio risultassero insufficienti a far fronte ai pagamenti dovuti, si farà ricorso, nell'ordine, ai seguenti strumenti di sostegno:

- una "*Liquidity Facility*", pari al 20% dell'importo dei titoli senior riferibili al portafoglio di ogni *Originator*, che lo stesso metterà a disposizione di Mutina: gli eventuali utilizzi di tale linea formeranno oggetto di rimborso unicamente a condizione che alle singole date di pagamento sussistano proventi sufficienti, secondo l'ordine di priorità di cui sopra;
- un "*Collateral*", di ammontare complessivo pari al 120% dei titoli senior emessi, costituito da titoli di Stato a tasso variabile, segnatamente CCT con scadenza secondo semestre 2010, che ogni Banca ha erogato a Mutina, per la parte di propria competenza, riferita al proprio portafoglio, sotto forma di Prestito a Ricorso Limitato di Titoli di Stato: tali titoli sono stati poi costituiti in pegno da Mutina a favore dei portatori dei titoli senior, a garanzia del puntuale adempimento delle proprie obbligazioni. I titoli oggetto di prestito e costituiti in pegno, che nel caso della nostra Banca ammontano a euro 10.445.000, potranno formare oggetto di restituzione da parte di Mutina solo ove non si proceda al loro utilizzo, ovvero alla loro escussione.

Come riferito in precedenza, l'ammortamento dei titoli senior avverrà sulla base dei recuperi effettuati da ciascuna Banca cedente, per il singolo portafoglio, al netto dei costi e degli interessi della classe senior rispettivamente allocati (così detto "ammortamento *pass-through*").

di pagamento, ciascuna Banca cedente ha altresì opzione di richiedere il trasferimento in proprio favore del relativo portafoglio ancora esistente, ad estinzione dei titoli junior di proprietà, solo però quando l'ammontare residuo di detto portafoglio sia uguale od inferiore al 10% del suo ammontare originario ("opzione di *clean up call*").

La situazione attuale

Il valore di periodo dei titoli classe junior, proporzionalmente assegnati alla nostra Banca in relazione all'ammontare dei crediti conferiti, è stato allineato alle previsioni di effettivo realizzo formulate attraverso un *business plan* che tiene conto del degrado dei crediti sottostanti l'operazione, dei risultati di periodo della cessionaria nonché dell'attualizzazione dei flussi previsionali di incasso dei citati crediti.

L'effetto attualizzazione, calcolato sui suddetti flussi di cassa attesi, è stato determinato tenendo conto delle specifiche disposizioni della Banca d'Italia, la quale ritiene che il corretto tasso da applicare sia l'originario tasso di interesse effettivo. Da tale processo valutativo è emersa una rivalutazione complessiva del valore del titolo di 70 migliaia di euro con la conseguente iscrizione in bilancio delle *notes junior* al valore di 1.534 migliaia di euro.

La somma algebrica delle rettifiche complessivamente contabilizzate dall'inizio dell'operazione sul titolo junior ammontano a 7.275 migliaia di euro; ne consegue che, considerando i rimborsi sino ad oggi effettuati (3.334 migliaia di euro) il valore originario di 12.143 migliaia di euro è stato ridotto dell'87,37%.

La funzione di *subservicing* è svolta da apposita struttura interna che opera in stretta collaborazione con la Società *Master Service* Nettuno Srl, seguendone le direttive tecniche e strategiche ai fini della gestione dei recuperi dei crediti cartolarizzati.

Informazioni di natura quantitativa

C.1.1 Esposizioni derivanti da operazioni di cartolarizzazione distinte per qualità delle attività sottostanti

Qualità attività sottostanti/Esposizioni	Esposizione per cassa						Garanzie rilasciate						Linee di credito					
	Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior	
	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta
A. Con attività sottostanti proprie																		
a) Deteriorare	0	0	0	0	8.809	1.534	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
b) Altre	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
B. Con attività sottostanti di terzi																		
a) Deteriorate	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
b) Altre	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0

C.1.2 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione "proprie" ripartite per tipologia di attività e per tipologia di esposizioni

Qualità attività sottostanti/Esposizioni	Esposizione per cassa						Garanzie rilasciate						Linee di credito					
	Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	Rett. / ripr. di valore	Valore di bilancio	Rett. / ripr. di valore	Valore di bilancio	Rett. / ripr. di valore	Valore di bilancio	Rett. / ripr. di valore	Valore di bilancio	Rett. / ripr. di valore	Valore di bilancio	Rett. / ripr. di valore	Valore di bilancio	Rett. / ripr. di valore	Valore di bilancio	Rett. / ripr. di valore	Valore di bilancio	Rett. / ripr. di valore
A. Oggetto di integrale cancellazione dal bilancio																		
1 - Mutina Srl																		
- crediti non *performing*	0	0	0	0	1.534	7.275	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0

C.1.4 Esposizioni verso le cartolarizzazione ripartite per portafoglio e per tipologia

Esposizione/Portafoglio	Attività finanziarie detenute per negoziazione	Attività finanziarie *Fair value option*	Attività finanziarie disponibile per la vendita	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	Crediti	31/12/2012	31/12/2011
1. Esposizione per cassa							
- Senior	0	0	0	0	0	0	0
- Mezzanine	0	0	0	0	0	0	0
- Junior	0	0	0	0	1.534	1.534	2.820
2. Esposizione fuori bilancio							
- Senior	--	--	--	--	0	0	0
- Mezzanine	--	--	--	--	0	0	0
- Junior	--	--	--	--	0	0	0

C.1.5 Ammontare complessivo delle attività cartolarizzate sottostanti ai titoli junior o ad altre forme di sostegno creditizio

Attività/Valori	Cartolarizzazione tradizionali	Cartolarizzazione sintetiche
A. Attività sottostanti proprie		
A.1 Oggetto di integrale cancellazione	1.700	--
1. Sofferenze	1.700	--
2. Incagli	0	--
3. Esposizioni ristrutturate	0	--
4. Esposizioni scadute	0	--
5. Altre attività	0	--
A.2 Oggetto di parziale cancellazione	0	--
1. Sofferenze	0	--
2. Incagli	0	--
3. Esposizioni ristrutturate	0	--
4. Esposizioni scadute	0	--
5. Altre attività	0	--
A.3 Non cancellate	0	0
1. Sofferenze	0	0
2. Incagli	0	0
3. Esposizioni ristrutturate	0	0
4. Esposizioni scadute	0	0
5. Altre attività	0	0
B. Attività sottostanti di terzi		
B.1 Sofferenze	0	0
B.2 Incagli	0	0
B.3 Esposizioni ristrutturate	0	0
B.4 Esposizioni scadute	0	0
B.5 Altre attività	0	0

C.1.7 Attività di servicer – incassi dei crediti cartolarizzati e rimborsi dei titoli emessi dalla società veicolo

Società veicolo	Attività cartolarizzate (dato di fine periodo)		Incassi crediti realizzati nell'anno		Quota percentuale dei titoli rimborsati (dato di fine periodo)					
					Senior		Mezzanine		Junior	
	Deteriorate	In bonis	Deteriorate	In bonis	Attività deteriorate	Attività in bonis	Attività deteriorate	Attività in bonis	Attività deteriorate	Attività in bonis
Mutina S.r.l.	1.700	0	1.621	0	100,00%	--	--	--	27,46%	--

C.2 Operazioni di cessione

C.2.1 Attività finanziarie cedute non cancellate: valore di bilancio e valore intero

Forme tecniche/Portafoglio	Attività finanziarie detenute per la negoziazione			Attività finanziarie valutate al *fair value*			Attività finanziarie disponibili per la vendita			Attività finanziarie detenute sino alla scadenza			Crediti verso banche			Crediti verso clientela			Totale	
	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	2012	2011
A. Attività per cassa	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**9.122**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**19.770**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**28.892**	**35.217**
1. Titoli di debito	0	0	0	0	0	0	9.122	0	0	0	0	0	19.770	0	0	0	0	0	28.892	35.217
2. Titoli di capitale	0	0	0	0	0	0	0	0	0	--	--	--	--	--	--	--	--	--	0	0
3. O.I.C.R.	0	0	0	0	0	0	0	0	0	--	--	--	--	--	--	--	--	--	0	0
4. Finanziamenti	0	0	0	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	0	0
B. Strumenti derivati	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**
Totale 31/12/2012	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**9.122**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**19.770**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**28.892**	**--**
di cui deteriorate	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	--
Totale 31/12/2011	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**9.877**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**25.340**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**--**	**35.217**
di cui deteriorate	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	--	0

Legenda: A = attività finanziarie cedute rilevate per intero (valore di bilancio) - B = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (valore di bilancio) - C = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (intero valore)

Gli importi di cui sopra si riferiscono esclusivamente ad operazioni pronti contro termine con clientela.

C.2.2 Passività finanziarie a fronte di attività finanziarie cedute non cancellate: valore di bilancio

Passività/Portafoglio attività	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al *fair value*	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	Crediti verso banche	Crediti verso clientela	Totale
1. Debiti verso la clientela	**0**	**0**	**8.802**	**0**	**19.605**	**0**	**28.407**
a) a fronte di attività rilevate per intero	0	0	8.802	0	19.605	0	28.407
b) a fronte di attività rilevate parzialmente	0	0	0	0	0	0	0
2. Debiti verso banche	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**
a) a fronte di attività rilevate per intero	0	0	0	0	0	0	0
b) a fronte di attività rilevate parzialmente	0	0	0	0	0	0	0
Totale 31/12/2012	**0**	**0**	**8.802**	**0**	**16.605**	**0**	**28.407**
Totale 31/12/2011	**0**	**0**	**9.847**	**0**	**24.808**	**0**	**34.655**

C.2.3 Operazioni di cessione con passività aventi rivalsa esclusivamente sulle attività cedute: fair value

Forme tecniche/ Portafoglio	Attività finanziarie detenute per la negoziazione		Attività finanziarie valutate al *fair value*		Attività finanziarie disponibili per la vendita		Attività finanziarie detenute sino alla scadenza (*fair value*)		Crediti v/banche (*fair value*)		Crediti v/clientela (*fair value*)		Totale	
	A	B	A	B	A	B	A	B	A	B	A	B	2012	2011
A. Attività per cassa	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**
1. Titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
2. Titoli di capitale	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
3. O.I.C.R.	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
4. Finanziamenti	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
B. Strumenti derivati	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**
Totale attività	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**
C. Passività associate	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**
1. Debiti verso clientela	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
2. Debiti verso banche	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale passività	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**
Valore Netto 31/12/2012	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**--**
Valore Netto 31/12/2011	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**--**	**0**

Legenda: A = attività finanziarie cedute rilevate per intero- B = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente

B. Attività finanziarie cedute e cancellate integralmente con rilevazione del continuo coinvolgimento

Informazioni di natura qualitativa

Al 31 dicembre 2012 non sono presenti attività della specie.

C.3 Operazioni di covered bond

La Banca non ha mai emesso obbligazioni bancarie garantite.

Sezione 2 – Rischio di mercato

2.1 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo – portafoglio di negoziazione di vigilanza

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali

La Banca svolge, in modo primario, attività di portafoglio in proprio. Rientrano nel portafoglio tutti gli strumenti finanziari acquistati con finalità di negoziazione o con finalità di copertura di un fattore di rischio del portafoglio stesso.

Per finalità di negoziazione si intende l'acquisto di strumenti finanziari aventi le seguenti caratteristiche:

- esposizione ai fattori di rischio gestiti (rischio tasso di interesse, prezzo, cambio, emittente, controparte e liquidità);
- prevalente trattazione su mercati attivi;
- emissione da parte di operatori di qualità primaria.

Il portafoglio di proprietà viene gestito in funzione della esposizione al rischio di tasso derivante dalla struttura di *asset liability* complessiva e , di norma, non comprende derivati complessi o innovativi.

Rientrano nel portafoglio di negoziazione tutti gli strumenti finanziari non legati a finalità di riequilibrio della struttura di *asset liability* ma acquistati con la finalità di dare un contributo al conto economico dell'esercizio ottimizzando il profilo di rischio-rendimento complessivo.

La dimensione del portafoglio di proprietà è strettamente legata alla posizione di liquidità.

La Banca svolge attività speculativa di medio periodo sui mercati azionari quotati e su quote di fondi comuni. Tale attività risulta comunque essere del tutto residuale rispetto all'operatività sui mercati obbligazionari.

Il processo di gestione portafogli di negoziazione è accentrato presso la Capogruppo per rispondere alle esigenze di presidio centrale dei rischi di mercato e di efficientamento dei processi di investimento del Gruppo. Tale processo implica che in capo alle singole Banche del Gruppo rimanga l'ottimizzazione del rendimento della liquidità tramite operazioni di tesoreria con la Capogruppo e, in alternativa, tramite l'investimento in obbligazioni a tasso variabile o a tasso fisso emesse dalla Capogruppo stessa.

La gestione dei rischi di mercato viene così accentrata sulla Capogruppo in base alle decisioni assunte dal Comitato Finanza presieduto dall'Amministratore Delegato della Capogruppo.

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

La Banca dispone di un sistema di controlli giornalieri adeguato agli standard di mercato. Per la valorizzazione del rischio di mercato viene utilizzato un sistema di *Value at Risk* (VaR).

Il VaR rappresenta la stima della massima perdita potenziale, ottenuta mediante metodologie di natura probabilistica, che l'aggregato di riferimento può subire in un determinato orizzonte temporale (funzionale al grado di liquidità del portafoglio) con un prefissato livello di probabilità (coerente con il grado di avversione al rischio dell'investitore).

La metodologia adottata per il calcolo del VaR appartiene alla classe dei modelli "varianza-covarianza" (che approssima bene il livello di rischiosità degli aggregati oggetto di analisi poiché le operazioni con *pay-off* non lineare sono una parte del portafoglio minimale rispetto al totale dello stesso) secondo i quali il rischio complessivo si determina sulla base della sensibilità di ogni singola posizione alla variazione dei fattori di mercato, delle volatilità dei rendimenti degli stessi, nonché sul loro grado di correlazione. A completare il novero delle metodologie atte a monitorare i rischio di mercato, si aggiungono analisi di *sensitivity* basate su spostamenti paralleli, quindi di natura deterministica, delle curve dei tassi di mercato.

Attualmente le rilevazioni giornaliere di *Value at Risk* si riferiscono a due distinti orizzonti temporali, in modo da soddisfare sia esigenze di tipo normativo che di tipo gestionale. Viene infatti proposta un'analisi con un orizzonte temporale di 10 giorni e con un intervallo di confidenza pari al 99%, al fine di allineare il sistema alle richieste della Banca d'Italia (cfr. circolare n. 263 del 27 dicembre 2006 e successivi

aggiornamenti) laddove il modello venisse utilizzato per il calcolo dei requisiti patrimoniali per il rischio di mercato. A questa si affianca un'ulteriore analisi con il medesimo intervallo di confidenza ma su un orizzonte temporale giornaliero al fine, sia di monitorare giornalmente le dinamiche del rischio di mercato del portafoglio di proprietà dell'Istituto, sia di fornire un *dataset* coerente con le rilevazioni di *profit and loss* del medesimo aggregato. Il modello viene utilizzato esclusivamente per fini gestionali interni e non concorre al calcolo dei requisiti patrimoniali sui rischi di mercato.

Il processo di controllo del rischio di tasso e di prezzo è accentrato presso la Capogruppo e gestito dal Servizio *Risk Management* di Gruppo. L'informativa periodica è garantita attraverso la distribuzione di uno specifico *set* di reportistica con frequenza giornaliera e mensile.

L'attività di monitoraggio e controllo del rischio di tasso di interesse del portafoglio di negoziazione prevede di mitigare il rischio medesimo attraverso la definizione di un *set* di limiti (*sensitivity*, *stop loss*, posizione) relativi ai portafogli gestiti dalle strutture del Gruppo preposte con riferimento ai diversi rischi sopportati. Il controllo dei limiti è effettuato con frequenza giornaliera dal Servizio *Risk Management* di Gruppo.

L'attività di monitoraggio e di controllo del rischio di prezzo del portafoglio di negoziazione di vigilanza è eseguita giornalmente attraverso le analisi di *Value at Risk* (VaR). Nello specifico, per i titoli azionari la stima del rischio è effettuata riconducendo ciascuna posizione ad uno specifico indice azionario globale o settoriale di riferimento, mentre per i fondi tale stima si basa sulla riconduzione della posizione ad un *set* di fattori di rischio esplicativi della strategia di gestione. Il rischio complessivo è poi determinato sulla base delle volatilità e delle correlazioni tra i diversi fattori di rischio.

Il Servizio *Risk Management* di Gruppo rileva giornalmente e sintetizza mensilmente l'esposizione al rischio di prezzo attraverso una specifica reportistica VaR.

Informazioni di natura quantitativa

3. Rischio di tasso d'interesse - Portafoglio di negoziazione di vigilanza: modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

Sono esposte, di seguito, le rilevazioni VaR riferite agli orizzonti temporali precedentemente indicati, compiute sul portafoglio di negoziazione di vigilanza per il rischio tasso, alla data puntuale del 31 dicembre 2012 (dati in migliaia di euro).

Dati descrittivi		VaR Orizzonte temporale: 10 giorni Intervallo di confidenza: 99%		VaR Orizzonte temporale: 1 giorno Intervallo di copertura: 99%	
Tipologia di operazioni	*Present value*	VaR	VaR / *Preset value*	VaR	VaR / *Preset value*
Bot	0	0	0,00%	0	0,00%
Btp	0	0	0,00%	0	0,00%
Cct	9.900	0	0,00%	0	0,00%
Altri titoli di Stato	0	0	0,00%	0	0,00%
Obbligazioni	0	0	0,00%	0	0,00%
Fondi comuni e Sicav	0	0	0,00%	0	0,00%
Derivati/ Operazioni da regolare	0	0	0,00%	0	0,00%
Effetto diversificazione		0		0	
Totale di portafoglio	**9.900**	**0**	**0,00%**	**0**	**0,00%**

Riportiamo, inoltre, le rilevazioni puntuali al 31 dicembre 2012 del valore del portafoglio di negoziazione a fronte di uno *shift* parallelo di +/- 100 *basis point* (analisi di sensitività - dati espressi in migliaia di euro).

	+100 bp	-100 bp
2012	(1)	1
2011	(32)	32

3. Rischio di prezzo - Portafoglio di negoziazione di vigilanza: modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

Al 31 dicembre 2012, nel portafoglio di negoziazione di vigilanza della Banca non sono presenti titoli di capitale e/o O.I.C.R., per cui le rilevazioni VaR esposte di seguito, riferite agli orizzonti temporali a dieci ed ad un giorno, compiute sul suddetto portafoglio per il rischio di prezzo, sono pari a zero.

Dati descrittivi		VaR Orizzonte temporale: 10 giorni Intervallo di confidenza: 99%		VaR Orizzonte temporale: 1 giorno Intervallo di copertura: 99%	
Tipologia di operazioni	*Present value*	VaR	VaR / *Preset value*	VaR	VaR / *Preset value*
Titoli di capitale	0	0	0,00%	0	0,00%
Fondi comuni e Sicav	0	0	0,00%	0	0,00%
Derivati/ Operazioni da regolare	0	0	0,00%	0	0,00%
Effetto diversificazione		0		0	
Totale di portafoglio	**0**	**0**	**0,00%**	**0**	**0,00%**

2.2 Rischio di tasso di interesse e di prezzo – portafoglio bancario

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Il rischio di tasso di interesse si riferisce al potenziale impatto che variazioni inattese nei tassi di mercato determinano sui profitti correnti e sul valore del patrimonio netto della Banca. Tale rischio si manifesta tipicamente sulle posizioni incluse nel portafoglio bancario. L'esposizione al rischio di tasso di interesse può essere a sua volta declinata in:

- **rischio di reddito;**
- **rischio di investimento.**

Il **rischio di reddito** deriva dalla possibilità che una variazione inattesa nei tassi di interesse produca una riduzione del margine di interesse, ossia del flusso netto degli interessi pagati e ricevuti. Tale rischio viene misurato tramite modelli di *Maturity Gap* e dipende:

- dallo sfasamento nella struttura temporale degli impieghi e della raccolta, nel caso in cui le attività e le passività siano remunerate a tasso fisso fino alla scadenza finale;
- dalla mancata corrispondenza dei periodi di revisione delle condizioni di tasso, nel caso di attività e passività a tasso variabile.

L'asincronia delle scadenze di cui sopra espone la Banca a:

- rischio di rifinanziamento: è il rischio che si manifesta quando la data media di scadenza (periodo di ridefinizione del tasso) delle passività è inferiore a quella delle attività. In tal caso la Banca è esposta ad eventuali aumenti dei tassi di interesse (Banca *Liability Sensitive*);
- rischio di reinvestimento: è il rischio che si manifesta quando la data media di scadenza (periodo di ridefinizione del tasso) delle attività è inferiore a quella delle passività. In tal caso la Banca subirà un peggioramento del proprio margine di interesse nel caso di riduzione dei tassi di interesse (Banca *Asset Sensitive*).

Il **rischio di investimento** è il rischio di subire variazioni negative nei valori di tutte le attività, passività e strumenti fuori bilancio detenuti dalla Banca, in seguito a mutamenti nei tassi di interesse, con un conseguente impatto destabilizzante sull'equilibrio patrimoniale. Tale rischio è misurato mediante le tecniche di *Duration Gap* e *Sensitivity Analysis*.

Sono identificate le seguenti tipologie di rischio di tasso d'interesse:

- *Repricing Risk*: rischio legato alle differenze nelle scadenze (tasso fisso) e nelle date di riprezzamento (tasso variabile) dell'operatività in portafoglio;
- *Yield Curve Risk*: rischio legato a cambiamenti nella pendenza e nella forma della *yield curve*;
- *Refixing Risk*: rischio legato al *timing* di revisione dei parametri di mercato, per le posizioni a tasso variabile. Più specificamente, è il rischio che la dinamica di crescita dei tassi sia più accentuata nei periodi di *refixing* delle passività rispetto ai periodi di *refixing* delle attività;
- *Basis Risk*: rischio determinato dalla non perfetta correlazione esistente tra i parametri d'indicizzazione di impieghi e raccolta, ovvero dall'eventualità che intervengano variazioni sfavorevoli nell'inclinazione della curva;
- *Optionality Risk*: rischio legato a opzioni "esplicite" o "implicite" nelle attività o passività del *Banking Book* (ad esempio, *cap/floor/collar*, opzioni di *prepayment* dei mutui, ecc.).

Il Gruppo Bper monitora sia a livello consolidato che di singola *Legal Entity* l'impatto che variazioni inattese dei tassi di interesse di mercato possono avere sulle posizioni del portafoglio bancario secondo la prospettiva degli **utili correnti** (sensitività del margine di interesse) e del **valore economico** del patrimonio:

- prospettiva degli **utili correnti**: la prospettiva degli utili correnti ha come finalità quella di valutare il rischio di interesse sulla base della sensibilità del margine di interesse alle variazioni dei tassi su di un orizzonte temporale definito. Variazioni negative del margine impattano sulla potenziale stabilità finanziaria di una Banca attraverso l'indebolimento dell'adeguatezza patrimoniale. La variazione del margine di interesse dipende dal rischio di tasso nelle sue diverse accezioni;

- prospettiva del **valore economico**: variazioni dei tassi di interesse possono impattare sul valore economico dell'attivo e del passivo della Banca. Il valore economico di una Banca è rappresentato dal valore attuale dei *cash flows* attesi, definito come somma algebrica del valore attuale dei *cash flows* attesi dell'attivo, del passivo e delle posizioni in derivati. A differenza della prospettiva degli utili correnti, la prospettiva del valore economico identifica il rischio generato dal *repricing* o *maturity gap* su un orizzonte temporale di lungo periodo.

Gli obiettivi da perseguire per sostenere un corretto processo di governo del rischio di tasso di interesse sono:

- ridurre gli effetti negativi della volatilità del margine di interesse (prospettiva degli Utili Correnti). La stabilità del margine di interesse è influenzata principalmente dal *Yield Curve Risk*, R*epricing Risk*, *Basis Risk* e *Optionality Risk*;
- immunizzare il valore economico, inteso come sommatoria dei *Present Value* dei *cash flow* attesi, generati da entrambi i lati del bilancio. La prospettiva del Valore Economico, a differenza di quella degli Utili Correnti, si pone in un'ottica di medio/lungo termine ed è legata principalmente al *Repricing Risk*;
- assicurare il rispetto dei requisiti organizzativi previsti in materia da parte degli organismi di vigilanza nazionali e internazionali.

Il modello di *governance* del rischio di tasso del Gruppo si fonda sui seguenti principi:

- rispetto del modello attualmente adottato dalla Capogruppo in tema di autonomia e coordinamento delle politiche commerciali e creditizie delle società del Gruppo;
- attribuzione alla Capogruppo delle prerogative di direzione e coordinamento per assicurare coerenza alla complessiva gestione del rischio di tasso e per garantire il rispetto dei requisiti previsti dalla normativa;
- separazione tra i processi di gestione e di controllo del rischio di tasso.

Nel modello di gestione del rischio tasso di interesse adottato a livello di Gruppo è rilevante la centralità delle seguenti misure di rischio:

- *Sensitivity* del Margine di Interesse;
- *Sensitivity* del Valore Economico.

L'analisi di *sensitivity* del margine di interesse permette di catturare la sensibilità del margine a variazioni dei tassi di interesse a fronte di *shock* paralleli e non.

ll Gruppo BPER calcola la sensitivity del margine di interesse attraverso un approccio a tassi e volumi costanti. Secondo tale modello e poste in scadenza vengono reinvestite a volumi, tassi e scadenze costanti. Ad oggi, il modello non considera il trattamento delle opzioni di rimborso anticipato acquistate ed emesse.

Gli shock considerati sono:

- *shock* parallelo pari a +/- 100 bps;
- *shock* parallelo pari a +/- 50 bps;
- *shock* parallelo pari a +/- 25 bps.

L'indicatore è calcolato sia a livello di Gruppo che di singola *Legal Entity*.

Nel calcolo di tale indicatore le poste a vista con clientela sono modellizzate sulla base di un modello econometrico che, riconducendo la raccolta (gli impieghi) a vista ad un portafoglio di passività (attività) con un individuato profilo di *repricing* effettivo, giunge ad identificare un portafoglio di replica delle stesse.

L'analisi di *Sensitivity* del Valore Economico consente di valutare l'impatto sul valore del patrimonio netto per spostamenti (*shock*) della curva dei rendimenti paralleli e non. Tale variazione è calcolata scontando tutti i flussi di cassa secondo due diverse curve dei rendimenti: quella corrente alla data di analisi e quella oggetto di *shock* e confrontando i due valori.

$$\Delta VA = VA_{(Curva1)} - VA_{(Curva2)}.$$

Alle misure di rischio sopra menzionate si aggiunge la misurazione del capitale interno a fronte del rischio tasso di interesse. A tal fine, la metodologia applicata è quella della *Sensitivity analysis*, in modo coerente con quanto previsto dalla normativa prudenziale, secondo la quale il capitale assorbito a fronte del rischio di tasso di interesse del portafoglio bancario è pari alla variazione di valore economico del patrimonio netto (definito come differenza del valore attuale dei flussi di cassa dell'attivo e del passivo) in seguito ad uno *shock* dei tassi di 200 *basis points*.

Per quanto concerne il rischio di prezzo, il portafoglio bancario comprende essenzialmente l'operatività in titoli azionari classificati in bilancio come disponibili per la vendita.

Il monitoraggio del suddetto portafoglio avviene attraverso la metodologia del *Value at Risk* (VaR) presentata nel dettaglio nella sezione 2.1 "Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo – portafoglio di negoziazione di vigilanza".

Il Servizio *Risk Management* di Gruppo rileva giornalmente e sintetizza mensilmente l'esposizione al rischio prezzo attraverso una specifica reportistica VaR.

B. Attività di copertura del fair value

Come riportato precedentemente, la Banca pone in essere operazioni di copertura gestionale da variazioni del *fair value*, per la cui rappresentazione contabile si avvale di quanto disposto dalla *Fair value option* (FVO).

Al riguardo, le scelte operate dal Gruppo in merito al perimetro di applicazione della FVO, inserite nelle "Linee guida per l'applicazione della *fair value option* nel Gruppo Bper" prevedono che, quando ritenuto opportuno, sulla base delle risultanze dell'attività di monitoraggio del rischio di tasso di interesse, determinate emissioni di strumenti finanziari di debito siano coperte tramite contratti derivati OTC di tipo *plain vanilla*.

La designazione di dette obbligazioni tra le "passività finanziarie valutate al fair value", coerentemente con il disposto del principio IAS 39, permette una semplificazione del processo di gestione e di contabilizzazione.

C. Attività di copertura dei flussi finanziari

La Banca, in conformità con quanto previsto dalle normative vigenti, ha deciso di avvalersi, qualora ne ravvisi i presupposti, della tecnica contabile denominata "*Hedge Accounting*".

Le scelte operate in merito al perimetro di applicazione del *Cash Flow Hedge*, inserite nelle "Linee Guida di Gruppo per la valutazione al *Fair Value* degli strumenti finanziari" identificano l'ambito di applicazione sia nell'attivo, che nel passivo della Banca e prevedono che, quando ritenuto opportuno, sulla base delle risultanze dell'attività di monitoraggio del rischio di tasso di interesse, determinate posizioni a tasso variabile siano coperte tramite contratti derivati OTC di tipo *plain vanilla*.

Nel ricorso alle tecniche valutative l'approccio adottato dalla Banca permette di imputare a conto economico unicamente le variazioni di *fair value* attribuibili al rischio coperto.

Informazioni di natura quantitativa

2. Rischio di tasso d'interesse - Portafoglio bancario: modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

Si riportano di seguito i dati puntuali (31 dicembre 2012) ed andamentali (medio, minimo, massimo) dell'anno di *reporting* gestionale relativi al delta **margine di interesse** del *banking book* a fronte di uno *shift* parallelo di +/-50 *basis point* (dati espressi in migliaia di euro).

	+50 bp	-50 bp
31/12/2012	749	(460)
Variazione media	716	(418)
Variazione minima	700	(132)
Variazione massima	749	(518)
31/12/2011	1.100	(1.200)

Si riportano di seguito i dati puntuali (31/12/2012) ed andamentali (medio, minimo, massimo) dell'anno di *reporting* gestionale relativi alla variazione di **valore del *banking book*** a fronte di uno *shift* parallelo di +/-100 *basis point* (analisi di sensitività - dati espressi in migliaia di euro).

	+100 bp	-100 bp
31/12/2012	(2.301)	2.175
Variazione media	(3.041)	3.704
Variazione minima	(2.301)	2.175
Variazione massima	(4.082)	6.802
31/12/2011	98	516

2. Rischio di prezzo - Portafoglio bancario: modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

Sono esposte nel seguito le rilevazioni VaR riferite agli orizzonti temporali a dieci ed ad un giorno, compiute sul portafoglio bancario per il rischio di prezzo, alla data puntuale del 31 dicembre 2012 (dati in migliaia di euro).

Dati descrittivi		VaR Orizzonte temporale: 10 giorni Intervallo di confidenza: 99%		VaR Orizzonte temporale: 1 giorno Intervallo di copertura: 99%	
Tipologia di operazioni	*Present value*	VaR	VaR / *Preset value*	VaR	VaR / *Preset value*
Titoli di capitale	536	44	8,26%	14	2,61%
Fondi comuni e Sicav	0	0	0,00%	0	0,00%
Derivati/ Operazioni da regolare	0	0	0,00%	0	0,00%
Effetto diversificazione		0		0	
Totale di portafoglio	**536**	**44**	**8,26%**	**14**	**2,61%**

2.3 Rischio di cambio

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

La Banca è esposta al rischio di cambio in funzione dell'operatività tradizionale di raccolta e di impiego.

Il Servizio di *Risk Management* di Gruppo rileva giornalmente e sintetizza mensilmente l'esposizione al rischio di cambio dell'Istituto attraverso una specifica reportistica VaR.

B. Attività di copertura del rischio di cambio

La Banca pone in essere operazioni di copertura gestionale del rischio di cambio utilizzando strumenti *plain vanilla*.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

Voci	Valute					
	Dollari USA	Sterline	Yen	Dollari Canadesi	Franchi Svizzeri	Altre valute
A. Attività finanziarie	**1.413**	**20**	**0**	**8**	**16**	**17**
A.1 Titoli di debito	0	0	0	0	0	0
A.2 Titoli di capitale	0	0	0	0	0	0
A.3 Finanziamenti a banche	28	20	0	8	16	17
A.4 Finanziamenti a clientela	1.385	0	0	0	0	0
A.5 Altre attività finanziarie	0	0	0	0	0	0
B. Altre attività	**178**	**57**	**9**	**20**	**48**	**57**
C. Passività finanziarie	**1.580**	**96**	**9**	**17**	**58**	**105**
C.1 Debiti verso banche	0	86	9	17	58	105
C.2 Debiti verso clientela	1.580	10	0	0	0	0
C.3 Titoli di debito	0	0	0	0	0	0
C.4 Altre passività finanziarie	0	0	0	0	0	0
D. Altre passività	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**
E. Derivati finanziari	**(2)**	**20**	**0**	**0**	**0**	**0**
- Opzioni	0	0	0	0	0	0
- posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0
- posizioni corte	0	0	0	0	0	0
- Altri	(2)	20	0	0	0	0
- posizioni lunghe	1.581	21	0	0	0	0
- posizioni corte	1.583	1	0	0	0	0
Totale attività	**3.172**	**98**	**9**	**28**	**64**	**74**
Totale passività	**3.163**	**97**	**9**	**17**	**58**	**105**
Sbilancio	**9**	**1**	**0**	**11**	**6**	**(31)**

2. Modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

Si riportano di seguito i dati puntuali inerenti il VaR del rischio di cambio gravante sull'Istituto sugli orizzonti temporali a dieci ed ad un giorno (dati in migliaia di euro).

	VaR Orizzonte temporale: 10 giorni Intervallo di confidenza: 99%	VaR Orizzonte temporale: 1 giorno Intervallo di confidenza: 99%
31/12/2012	45	14
31/12/2011	33	10

2.4 Gli strumenti derivati

A. Derivati finanziari

A.1 Portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali di fine periodo e medi

Attività sottostanti/Tipologie derivati	31/12/2012		31/12/2011	
	Over the counter	Controparti centrali	*Over the counter*	Controparti centrali
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	0	0	0	0
a) Opzioni	0	0	0	0
b) *Swap*	0	0	0	0
c) *Forward*	0	0	0	0
d) *Futures*	0	0	0	0
e) Altri	0	0	0	0
2. Titoli di capitale e indici azionari	0	0	0	0
a) Opzioni	0	0	0	0
b) *Swap*	0	0	0	0
c) *Forward*	0	0	0	0
d) *Futures*	0	0	0	0
e) Altri	0	0	0	0
3. Valute e oro	3.108	0	1.854	0
a) Opzioni	0	0	0	0
b) *Swap*	0	0	0	0
c) *Forward*	3.108	0	1.854	0
d) *Futures*	0	0	0	0
e) Altri	0	0	0	0
4. Merci	0	0	0	0
5. Altri sottostanti	0	0	0	0
Totale	**3.108**	**0**	**1.854**	**0**
Valori medi	**2.121**	**0**	**3.633**	**0**

A.2 Portafoglio bancario: valori nozionali di fine periodo e medi

A.2.1 Di copertura

Attività sottostanti/Tipologie derivati	31/12/2012		31/12/2011	
	Over the counter	Controparti centrali	*Over the counter*	Controparti centrali
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	0	0	0	0
a) Opzioni	0	0	0	0
b) *Swap*	0	0	0	0
c) *Forward*	0	0	0	0
d) *Futures*	0	0	0	0
e) Altri	0	0	0	0
2. Titoli di capitale e indici azionari	0	0	0	0
a) Opzioni	0	0	0	0
b) *Swap*	0	0	0	0
c) *Forward*	0	0	0	0
d) *Futures*	0	0	0	0
e) Altri	0	0	0	0
3. Valute e oro	0	0	0	0
a) Opzioni	0	0	0	0
b) *Swap*	0	0	0	0
c) *Forward*	0	0	0	0
d) *Futures*	0	0	0	0
e) Altri	0	0	0	0
4. Merci	0	0	0	0
5. Altri sottostanti	0	0	0	0
Totale	**0**	**0**	**0**	**0**
Valori medi	**0**	**0**	**0**	**0**

A.2.2 Altri derivati

Attività sottostanti/Tipologie derivati	31/12/2012		31/12/2011	
	Over the counter	Controparti centrali	*Over the counter*	Controparti centrali
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	5.000	0	5.000	0
a) Opzioni	0	0	0	0
b) *Swap*	5.000	0	5.000	0
c) *Forward*	0	0	0	0
d) *Futures*	0	0	0	0
e) Altri	0	0	0	0
2. Titoli di capitale e indici azionari	0	0	0	0
a) Opzioni	0	0	0	0
b) *Swap*	0	0	0	0
c) *Forward*	0	0	0	0
d) *Futures*	0	0	0	0
e) Altri	0	0	0	0
3. Valute e oro	0	0	0	0
a) Opzioni	0	0	0	0
b) *Swap*	0	0	0	0
c) *Forward*	0	0	0	0
d) *Futures*	0	0	0	0
e) Altri	0	0	0	0
4. Merci	0	0	0	0
5. Altri sottostanti	0	0	0	0
Totale	**5.000**	**0**	**5.000**	**0**
Valori medi	**5.000**	**0**	**5.000**	**0**

A.3 Derivati finanziari: fair value lordo positivo – ripartizione per prodotti

Portafogli /Tipologie derivati	*Fair value* positivo			
	31/12/2012		31/12/2011	
	Over the counter	Controparti centrali	*Over the counter*	Controparti centrali
1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	21	0	82	0
a) Opzioni	0	0	0	0
b) *Interest rate swap*	0	0	0	0
c) *Cross currency swap*	0	0	0	0
d) *Equity swap*	0	0	0	0
e) *Forward*	21	0	82	0
f) *Futures*	0	0	0	0
g) Altri	0	0	0	0
2. Portafoglio bancario – di copertura	0	0	0	0
a) Opzioni	0	0	0	0
b) *Interest rate swap*	0	0	0	0
c) *Cross currency swap*	0	0	0	0
d) *Equity swap*	0	0	0	0
e) *Forward*	0	0	0	0
f) *Futures*	0	0	0	0
g) Altri	0	0	0	0
3. Portafoglio bancario – altri derivati	168	0	108	0
a) Opzioni	0	0	0	0
b) *Interest rate swap*	168	0	108	0
c) *Cross currency swap*	0	0	0	0
d) *Equity swap*	0	0	0	0
e) *Forward*	0	0	0	0
f) *Futures*	0	0	0	0
g) Altri	0	0	0	0
Totale	**189**	**0**	**190**	**0**

A.4 Derivati finanziari: fair value lordo negativo – ripartizione per prodotti

Portafogli /Tipologie derivati	*Fair value* negativo			
	31/12/2012		31/12/2011	
	Over the counter	Controparti centrali	*Over the counter*	Controparti centrali
1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	19	0	81	0
a) Opzioni	0	0	0	0
b) *Interest rate swap*	0	0	0	0
c) *Cross currency swap*	0	0	0	0
d) *Equity swap*	0	0	0	0
e) *Forward*	19	0	81	0
f) *Futures*	0	0	0	0
g) Altri	0	0	0	0
2. Portafoglio bancario – di copertura	0	0	0	0
a) Opzioni	0	0	0	0
b) *Interest rate swap*	0	0	0	0
c) *Cross currency swap*	0	0	0	0
d) *Equity swap*	0	0	0	0
e) *Forward*	0	0	0	0
f) *Futures*	0	0	0	0
g) Altri	0	0	0	0
3. Portafoglio bancario – altri derivati	0	0	0	0
a) Opzioni	0	0	0	0
b) *Interest rate swap*	0	0	0	0
c) *Cross currency swap*	0	0	0	0
d) *Equity swap*	0	0	0	0
e) *Forward*	0	0	0	0
f) *Futures*	0	0	0	0
g) Altri	0	0	0	0
Totale	**19**	**0**	**81**	**0**

A.5 Derivati finanziari OTC - portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti non rientranti in accordi di compensazione

Contratti non rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1. Titoli di debito e tassi d'interesse							
- valore nozionale	0	0	0	0	0	0	0
- *fair value* positivo	0	0	0	0	0	0	0
- *fair value* negativo	0	0	0	0	0	0	0
- esposizione futura	0	0	0	0	0	0	0
2. Titoli di capitale e indici azionari							
- valore nozionale	0	0	0	0	0	0	0
- *fair value* positivo	0	0	0	0	0	0	0
- *fair value* negativo	0	0	0	0	0	0	0
- esposizione futura	0	0	0	0	0	0	0
3. Valute e oro							
- valore nozionale	0	0	0	0	0	1.554	0
- *fair value* positivo	0	0	0	0	0	15	0
- *fair value* negativo	0	0	0	0	0	5	0
- esposizione futura	0	0	0	0	0	16	0
4. Altri valori							
- valore nozionale	0	0	0	0	0	0	0
- *fair value* positivo	0	0	0	0	0	0	0
- *fair value* negativo	0	0	0	0	0	0	0
- esposizione futura	0	0	0	0	0	0	0

A.6 Derivati finanziari OTC - portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti rientranti in accordi di compensazione

Contratti rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1. Titoli di debito e tassi d'interesse							
- valore nozionale	0	0	0	0	0	0	0
- *fair value* positivo	0	0	0	0	0	0	0
- *fair value* negativo	0	0	0	0	0	0	0
2. Titoli di capitale e indici azionari							
- valore nozionale	0	0	0	0	0	0	0
- *fair value* positivo	0	0	0	0	0	0	0
- *fair value* negativo	0	0	0	0	0	0	0
3. Valute e oro							
- valore nozionale	0	0	1.554	0	0	0	0
- *fair value* positivo	0	0	6	0	0	0	0
- *fair value* negativo	0	0	14	0	0	0	0
4. Altri valori							
- valore nozionale	0	0	0	0	0	0	0
- *fair value* positivo	0	0	0	0	0	0	0
- *fair value* negativo	0	0	0	0	0	0	0

A.7 Derivati finanziari OTC - portafoglio bancario: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti non rientranti in accordi di compensazione

Contratti non rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1. Titoli di debito e tassi d'interesse							
- valore nozionale	0	0	0	0	0	0	0
- *fair value* positivo	0	0	0	0	0	0	0
- *fair value* negativo	0	0	0	0	0	0	0
- esposizione futura	0	0	0	0	0	0	0
2. Titoli di capitale e indici azionari							
- valore nozionale	0	0	0	0	0	0	0
- *fair value* positivo	0	0	0	0	0	0	0
- *fair value* negativo	0	0	0	0	0	0	0
- esposizione futura	0	0	0	0	0	0	0
3. Valute e oro							
- valore nozionale	0	0	0	0	0	0	0
- *fair value* positivo	0	0	0	0	0	0	0
- *fair value* negativo	0	0	0	0	0	0	0
- esposizione futura	0	0	0	0	0	0	0
4. Altri valori							
- valore nozionale	0	0	0	0	0	0	0
- *fair value* positivo	0	0	0	0	0	0	0
- *fair value* negativo	0	0	0	0	0	0	0
- esposizione futura	0	0	0	0	0	0	0

A.8 Derivati finanziari OTC - portafoglio bancario: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti rientranti in accordi di compensazione

Contratti rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1. Titoli di debito e tassi d'interesse							
- valore nozionale	0	0	5.000	0	0	0	0
- *fair value* positivo	0	0	168	0	0	0	0
- *fair value* negativo	0	0	0	0	0	0	0
2. Titoli di capitale e indici azionari							
- valore nozionale	0	0	0	0	0	0	0
- *fair value* positivo	0	0	0	0	0	0	0
- *fair value* negativo	0	0	0	0	0	0	0
3. Valute e oro							
- valore nozionale	0	0	0	0	0	0	0
- *fair value* positivo	0	0	0	0	0	0	0
- *fair value* negativo	0	0	0	0	0	0	0
4. Altri valori							
- valore nozionale	0	0	0	0	0	0	0
- *fair value* positivo	0	0	0	0	0	0	0
- *fair value* negativo	0	0	0	0	0	0	0

A.9 Vita residua dei derivati finanziari OTC: valori nozionali

Sottostanti/Vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	**3.108**	**0**	**0**	**3.108**
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	0	0	0	0
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	0	0	0	0
A.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	3.108	0	0	3.108
A.4 Derivati finanziari su altri valori	0	0	0	0
B. Portafoglio bancario	**0**	**5.000**	**0**	**5.000**
B.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	0	5.000	0	5.000
B.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	0	0	0	0
B.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	0	0	0	0
B.4 Derivati finanziari su altri valori	0	0	0	0
Totale 31/12/2012	**3.108**	**5.000**	**0**	**8.108**
Totale 31/12/2011	**1.854**	**5.000**	**0**	**6.854**

B. Derivati creditizi

La Banca non detiene derivati creditizi.

C. Derivati finanziari e creditizi

C.1 Derivati finanziari e creditizi OTC: fair value netti ed esposizione futura per controparti

	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1) Accordi bilaterali derivati finanziari							
- *fair value* positivo	0	0	160	0	0	0	0
- *fair value* negativo	0	0	0	0	0	0	0
- esposizione futura	0	0	41	0	0	0	0
- rischio di controparte netto	0	0	201	0	0	0	0
2) Accordi bilaterali derivati creditizi							
- *fair value* positivo	0	0	0	0	0	0	0
- *fair value* negativo	0	0	0	0	0	0	0
- esposizione futura	0	0	0	0	0	0	0
- rischio di controparte netto	0	0	0	0	0	0	0
3) Acccordi "*cross product*"							
- *fair value* positivo	0	0	0	0	0	0	0
- *fair value* negativo	0	0	0	0	0	0	0
- esposizione futura	0	0	0	0	0	0	0
- rischio di controparte netto	0	0	0	0	0	0	0

Sezione 3 - Rischio di liquidità

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

La Banca si è dotata di apposita *policy* per la gestione della liquidità (*Liquidity Policy Handbook*), nonché di un piano che definisce gli obiettivi e descrive i processi e le strategie di intervento da attuare in condizioni di emergenza (*Contingency Plan*).

1) *Liquidity Policy Handbook*:

Il documento definisce la *policy* del Gruppo BPER per un'efficiente gestione della liquidità in ipotesi di normale corso degli affari attraverso la formalizzazione:

- del modello di *governance* in termini di soggetti coinvolti nel processo di gestione della liquidità e nel processo di monitoraggio e gestione del rischio ad essa connesso, con relativi ruoli e responsabilità;
- dei processi e delle metriche volte al monitoraggio del rischio di liquidità, distinguendo tra rischio di liquidità a breve termine (liquidità operativa) e rischio di liquidità a medio lungo termine (liquidità strutturale);
- della propensione al rischio e dei limiti volti al contenimento del rischio di liquidità;
- del modello di *stress test* adottato per valutare l'esposizione al rischio di liquidità in scenari estremi;
- del processo di *fund planning*, finalizzato all'ottimizzazione della gestione della liquidità strutturale.

Il rischio di liquidità si manifesta tipicamente sotto forma di inadempimento ai propri impegni di pagamento, e può assumere forme diverse, in funzione dell'ambito in cui tale rischio è generato. Facendo riferimento a definizioni condivise in ambito internazionale, si distingue tra ***funding liquidity risk*** e ***market liquidity risk***.

Per ***funding liquidity risk*** si intende il rischio che la Banca non sia in grado di far fronte in modo efficiente alle proprie uscite di cassa sia attese che inattese, correnti e future, e alle esigenze di *collateral*, senza pregiudicare l'operatività quotidiana o la situazione finanziaria della Banca stessa.

Con ***market liquidity risk*** si intende invece il rischio che la Banca non sia in grado di liquidare una attività finanziaria senza incorrere in perdite in conto capitale a causa della scarsa liquidità del mercato di riferimento o di disordini nello stesso.

Le due forme di rischio di liquidità sono spesso fortemente correlate e possono manifestarsi a fronte dei medesimi fattori scatenanti. Solitamente il *market liquidity risk* viene ascritto tra i rischi di mercato (rischio di prezzo), pertanto i processi e i regolamenti volti a misurare, controllare e mitigare il rischio di liquidità si focalizzano sull'aspetto del *funding risk*, in linea peraltro con quanto indicato anche in ambito regolamentare[1].

Nel contesto del *funding risk* si distingue tra:

- *mismatch liquidity risk*, ovvero il rischio di liquidità implicito nella struttura stessa delle attività e passività della Banca per via della trasformazione delle scadenze operata dagli intermediari finanziari, tale per cui il profilo dei flussi di cassa in uscita non risulta perfettamente compensato dal profilo dei flussi di cassa in entrata (con riferimento sia alle scadenze contrattuali che comportamentali);
- *contingency liquidity risk*, ovvero il rischio che eventi futuri possano richiedere un ammontare di liquidità significativamente superiore a quanto precedentemente pianificato dalla Banca; in altri termini, è il rischio di non riuscire a far fronte ad impegni di pagamento improvvisi ed inattesi a breve e brevissimo termine.

[1] Banca d'Italia, "Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche", Titolo V, Capitolo 2, circ. 263 del 27 dicembre 2006 e successive modifiche.

Le fonti di rischio di liquidità possono invece essere distinte in due macrocategorie:

1 - endogene: fonti che originano da eventi negativi specifici della Banca e che comportano una perdita di fiducia nei confronti di questa da parte del mercato.

Tra gli eventi negativi specifici della Banca, la principale fonte di rischio è rappresentata dal declassamento del *rating* del Gruppo o altro evento riconducibile ad una perdita di fiducia nella Banca da parte del mercato. Il *downgrade* può infatti risolversi in un ridotto accesso al mercato della raccolta *unsecured* (ad es. *commercial paper*) da parte degli investitori istituzionali, in una riduzione o cancellazione delle linee di credito interbancarie o anche in un ritiro dei depositi da parte della clientela *retail*.

Il *downgrade* o la percezione diffusa nel mercato di un deterioramento della solidità della Banca (che può nascere dalla manifestazione di altri rischi, come la presenza di forti perdite nel *trading book* o nel portafoglio crediti), può portare inoltre ad un aumento del fabbisogno di liquidità, ad esempio per la richiesta di accrescere le marginazioni e le garanzie dovute, oppure per la necessità di finanziare *asset* che non possono più essere venduti o convertiti in titoli via cartolarizzazioni.

2 - esogene: fonti che originano da eventi negativi causati da *shock* di mercato non direttamente controllabili da parte della Banca; queste fonti di rischio dipendono direttamente dalla capacità del mercato di allocare le risorse disponibili a fronte di diversi scenari.

Nelle fonti esogene si possono ricomprendere quegli eventi sistemici quali crisi politiche, finanziarie, eventi catastrofici, etc. che determinano una situazione di crisi di liquidità sul mercato.

Il modello di Gestione del Rischio di Liquidità del Gruppo BPER si pone i seguenti obiettivi:

- consentire al Gruppo di essere solvibile sia in condizioni di normale corso degli affari, che in condizioni di crisi;
- recepire le indicazioni dell'Autorità di Vigilanza e, al tempo stesso, tener conto delle proprie specificità operative;
- assicurare un livello di liquidità tale da consentire al Gruppo di far fronte ai propri impegni contrattuali in ogni momento, ottimizzando altresì il costo del *funding* in relazione alle condizioni di mercato in corso e prospettiche.

Il modello di *Governance* del Gruppo Bper è basato sulla gestione accentrata della liquidità e del rischio ad essa connesso. In particolare la Capogruppo BPER:

- è responsabile della *policy* di liquidità;
- gestisce la liquidità sia a breve termine che a medio/lungo termine;
- definisce e gestisce il *funding plan*;
- monitora e gestisce il rischio di liquidità;

per tutte le Banche e Società del Gruppo rientranti nel perimetro della *Policy*.

Il modello di *governance* di cui sopra si fonda inoltre sui seguenti principi:

- separazione tra i processi di gestione della liquidità (*Liquidity Management*) ed i processi di controllo del rischio di liquidità (*Liquidity Risk Controlling*);
- sviluppo dei processi di gestione e di controllo del rischio di liquidità coerentemente con la struttura gerarchica del Gruppo e mediante il modello di governo formalizzato nella *Policy*;
- condivisione delle decisioni e chiarezza delle responsabilità tra organi direttivi, di controllo ed operativi;
- conformità dei processi di gestione e monitoraggio del rischio di liquidità con le indicazioni della vigilanza prudenziale.

Il *Liquidity Policy Handbook* viene aggiornato con frequenza annuale (o con maggior frequenza qualora se ne ravvisasse la necessità) e le relative revisioni sono approvate dal Consiglio di amministrazione della Banca previo esame/proposta del Comitato Rischi di Gruppo.

Il perseguimento di tali obiettivi è caratterizzato dai seguenti aspetti:

- separazione delle responsabilità e dei ruoli tra gli organi aziendali con funzioni di gestione della liquidità e gli organi aziendali con funzioni di monitoraggio del rischio di liquidità;

- misurazione dell'esposizione al rischio di liquidità secondo il *Liquidity Risk Mismatch Model*, che si basa sui seguenti elementi fondanti:
  - la *Policy* di Liquidità e le metriche volte al monitoraggio ed alla gestione del rischio di liquidità sono differenziate per liquidità a breve termine e liquidità a medio/lungo termine. In particolare:
    - la gestione del rischio di liquidità di breve termine (operativa) ha lo scopo di gestire gli eventi che impattano sulla posizione di liquidità del Gruppo nell'orizzonte temporale da 1 giorno a 1 anno, con l'obiettivo primario del mantenimento della capacità del Gruppo di far fronte agli impegni di pagamento ordinari e straordinari, minimizzandone i costi;
    - la gestione del rischio di liquidità di medio/lungo termine (strutturale), ossia degli eventi che impattano sulla posizione di liquidità del Gruppo nell'orizzonte temporale oltre l'anno ha l'obiettivo primario del mantenimento di un adeguato rapporto dinamico tra passività ed attività a medio/lungo termine evitando pressioni sulle fonti di liquidità a breve termine attuali e prospettiche ed ottimizzando contestualmente il costo della provvista;
  - le metriche per il monitoraggio del rischio di liquidità a breve termine prevedono:
    - il calcolo del *mismatch* di liquidità considerando le attività prontamente liquidabili costituite sia dal portafoglio titoli *eligible* e *marketable*, sia da eventuali riserve detenute sotto forma di circolante bancario;
    - che l'attivo meno il passivo in scadenza sulle varie fasce temporali debba essere all'interno di un limite cumulato espresso in valore assoluto; il controllo viene effettuato con cadenza giornaliera ai fini interni gestionali e settimanale secondo le metodologie proposte dall'Autorità di Vigilanza;
  - le metriche per il monitoraggio del rischio di liquidità strutturale prevedono il calcolo del *mismatching* di liquidità che si traduce gestionalmente nel calcolo di *gap ratios* tra attività e passività sulle fasce temporali superiori ad un anno;
  - l'utilizzo di modelli statistico/quantitativi comportamentali per il trattamento delle poste senza scadenza contrattuale o caratterizzate da elementi opzionali;
  - la produzione di *stress test* periodici che, sulla base di scenari di *shock* endogeni ed esogeni, producono indicatori di rischio deterministici e/o probabilistici;
- definizione del *Contingency Plan* di Gruppo volto a definire la *Liquidity Policy* in uno scenario di crisi determinato da fattori endogeni e/o esogeni.

La posizione di liquidità dela Banca è monitorata sia in condizioni di normale corso degli affari che in scenari di *stress*: l'analisi di scenario viene condotta, con frequenza mensile, dal Servizio *Risk Management* di Gruppo.

Nella conduzione delle analisi di *stress* gli scenari sono costruiti con riferimento ad eventi sia di carattere sistemico (*Market Stress* Scenario) che specifico della Banca (*Bank Specific Stress* Scenario), in considerazione del contesto macroeconomico di riferimento, delle politiche commerciali e di possibili variazioni nei comportamenti della clientela.

2) *Liquidity Contingency Plan:*

Il documento formalizza i processi di gestione della liquidità in scenari di *stress* o crisi. Infatti, gli organi aziendali deputati al monitoraggio ed alla gestione del rischio di liquidità devono essere in grado di condurre tali attività sia in condizioni di normale corso degli affari che in condizioni di *stress* e/o di crisi di liquidità caratterizzate da bassa probabilità di accadimento e da impatto elevato.

Il modello di *governance* del Gruppo BPER, definito nel *Liquidity Policy Handbook*, prevede una gestione accentrata della liquidità. In considerazione di ciò la Capogruppo, entità cui compete il ruolo di prestatore di ultima istanza di tutte le controllate del Gruppo, si fa garante della solvibilità delle stesse sia a breve, che a medio lungo termine ed è responsabile dell'attivazione del *Liquidity Contingency Plan* qualunque sia la Società/Banca del Gruppo in cui si manifesti la crisi di liquidità.

Obiettivo del *Liquidity Contingency Plan* è di salvaguardare il patrimonio della Banca durante le fasi iniziali di uno stato di *stress* di liquidità e garantire la continuità del Gruppo nel caso di gravi e/o prolungate crisi di liquidità attraverso:

- la definizione di un processo di identificazione e monitoraggio degli indicatori di rischio che precedono il manifestarsi e caratterizzano l'evolversi di una crisi di liquidità;
- l'individuazione ex ante di un sistema di interventi predefiniti ma flessibili, da attivare nei primi stadi di evoluzione di una crisi;
- la definizione di ruoli e responsabilità degli organi aziendali nel processo di attivazione del *Contingency Plan* di Gruppo;
- l'individuazione di fonti normative interne atte a legittimare l'operato del management del Gruppo che, in condizioni di crisi, deve essere abilitato/delegato a modificare in modo tempestivo ed a volte radicale, la struttura dell'attivo e del passivo di bilancio.

Uno stato di crisi di liquidità è definito come una situazione di difficoltà o incapacità della Banca di far fronte ai propri impegni di cassa in scadenza, a meno di attivare procedure e/o utilizzare strumenti in maniera non riconducibile, per intensità o modalità, all'ordinaria amministrazione.

Le crisi di liquidità possono essere ricondotte a due macrocategorie:

- crisi di liquidità sistemiche (*Event Driven*) generate da crisi di mercato, politiche, macro-economiche;
- crisi di liquidità specifiche (*Bank Specific*) limitate al Gruppo o ad una o più Società/Banche appartenenti a questo.

In considerazione delle tipologie di crisi di liquidità e della loro entità possono essere individuati tre scenari operativi di riferimento:

- scenario di Normale Corso degli Affari;
- stato di *Stress*;
- stato di Crisi.

In considerazione dello scenario operativo di riferimento si definirà il processo di gestione dello stesso in termini di funzioni coinvolte e azioni da intraprendere.

L'individuazione dello scenario operativo in cui si trova la Banca avviene attraverso procedure di monitoraggio del sistema di segnali di allarme (*early warnings*) costituito da un insieme di indicatori che consentono la rilevazione di tale scenario in considerazione dei livelli progressivi di *stress*/crisi legati ad uno o più *drivers*.

In considerazione del livello di *stress*/crisi rilevato saranno attivate procedure di monitoraggio e/o comunicazione propedeutiche all'attivazione delle procedure deputate alla gestione dello stato di *stress* e dello stato di crisi.

Il *Liquidity Contingency Plan* viene aggiornato con frequenza annuale e le sue revisioni sono oggetto di approvazione da parte del CdA della Capogruppo.

Informazioni di natura quantitativa

1.1 Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie – Valuta di denominazione: Euro

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Indeterminata
Attività per cassa	**150.757**	**30.047**	**4.955**	**21.822**	**43.254**	**69.615**	**39.052**	**265.127**	**131.081**	**4.545**
A.1 Titoli di Stato	159	0	0	0	215	74	4.956	7.500	12.000	0
A.2 Altri titoli di debito	0	0	0	0	11.843	20.281	1.540	150.000	0	0
A.3 Quote O.I.C.R.	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
A.4 Finanziamenti	150.598	30.047	4.955	21.822	31.196	49.260	32.556	107.627	119.081	4.545
- banche	35.328	25.000	0	0	0	0	0	0	0	4.545
- clientela	115.270	5.047	4.955	21.822	31.196	49.260	32.556	107.627	119.081	0
Passività per cassa	**419.825**	**2.208**	**12.685**	**9.986**	**33.030**	**21.420**	**24.881**	**112.392**	**0**	**0**
B.1 Depositi e conti correnti	419.764	1.193	11.466	8.144	23.131	12.832	5.775	3	0	0
- banche	11.136	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- clientela	408.628	1.193	11.466	8.144	23.131	12.832	5.775	3	0	0
B.2 Titoli di debito	61	1.015	1.219	1.842	9.899	8.588	19.106	112.389	0	0
B.3 Altre passività	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Operazioni "fuori bilancio"	**10.851**	**1.227**	**466**	**13**	**1.537**	**5**	**798**	**1.675**	**8.365**	**0**
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	0	1.227	466	0	1.537	5	0	0	0	0
- posizioni lunghe	0	603	233	0	769	5	0	0	0	0
- posizioni corte	0	624	233	0	768	0	0	0	0	0
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	10.851	0	0	13	0	0	798	1.675	8.365	0
- posizioni lunghe	0	0	0	13	0	0	798	1.675	8.365	0
- posizioni corte	10.851	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0

1.2 Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie – Valuta di denominazione: Dollaro USA

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Indeterminata
Attività per cassa	**29**	**565**	**26**	**40**	**762**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**
A.1 Titoli di Stato	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
A.2 Altri titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
A.3 Quote O.I.C.R.	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
A.4 Finanziamenti	29	565	26	40	762	0	0	0	0	0
- banche	29	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- clientela	0	565	26	40	762	0	0	0	0	0
Passività per cassa	**1.579**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**
B.1 Depositi e conti correnti	1.579	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- banche	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- clientela	1.579	0	0	0	0	0	0	0	0	0
B.2 Titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
B.3 Altre passività	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Operazioni "fuori bilancio"	**0**	**1.194**	**454**	**0**	**1.516**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	0	1.194	454	0	1.516	0	0	0	0	0
- posizioni lunghe	0	596	227	0	758	0	0	0	0	0
- posizioni corte	0	598	227	0	758	0	0	0	0	0
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0

1.3 Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie – Valuta di denominazione: Sterlina

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Indeterminata
Attività per cassa	**21**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**
A.1 Titoli di Stato	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
A.2 Altri titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
A.3 Quote O.I.C.R.	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
A.4 Finanziamenti	21	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- banche	21	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- clientela	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Passività per cassa	**11**	**0**	**86**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**
B.1 Depositi e conti correnti	11	0	86	0	0	0	0	0	0	0
- banche	0	0	86	0	0	0	0	0	0	0
- clientela	11	0	0	0	0	0	0	0	0	0
B.2 Titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
B.3 Altre passività	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Operazioni "fuori bilancio"	**0**	**22**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	0	22	0	0	0	0	0	0	0	0
- posizioni lunghe	0	21	0	0	0	0	0	0	0	0
- posizioni corte	0	1	0	0	0	0	0	0	0	0
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0

1.4 Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie – Valuta di denominazione: Yen

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Indeterminata
Attività per cassa	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**
A.1 Titoli di Stato	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
A.2 Altri titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
A.3 Quote O.I.C.R.	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
A.4 Finanziamenti	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- banche	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- clientela	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Passività per cassa	**0**	**0**	**9**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**
B.1 Depositi e conti correnti	0	0	9	0	0	0	0	0	0	0
- banche	0	0	9	0	0	0	0	0	0	0
- clientela	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
B.2 Titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
B.3 Altre passività	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Operazioni "fuori bilancio"	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0

1.5 Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie – Valuta di denominazione: Dollaro Canadese

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Indeterminata
Attività per cassa	**8**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**
A.1 Titoli di Stato	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
A.2 Altri titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
A.3 Quote O.I.C.R.	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
A.4 Finanziamenti	8	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- banche	8	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- clientela	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Passività per cassa	**0**	**0**	**18**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**
B.1 Depositi e conti correnti	0	0	18	0	0	0	0	0	0	0
- banche	0	0	18	0	0	0	0	0	0	0
- clientela	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
B.2 Titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
B.3 Altre passività	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Operazioni "fuori bilancio"	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0

1.6 Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie – Valuta di denominazione: Franco Svizzero

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Indeterminata
Attività per cassa	**16**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**
A.1 Titoli di Stato	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
A.2 Altri titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
A.3 Quote O.I.C.R.	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
A.4 Finanziamenti	16	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- banche	16	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- clientela	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Passività per cassa	**0**	**0**	**58**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**
B.1 Depositi e conti correnti	0	0	58	0	0	0	0	0	0	0
- banche	0	0	58	0	0	0	0	0	0	0
- clientela	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
B.2 Titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
B.3 Altre passività	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Operazioni "fuori bilancio"	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0

1.7 Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie – Valuta di denominazione: Altre valute

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Indeterminata
Attività per cassa	**189**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**
A.1 Titoli di Stato	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
A.2 Altri titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
A.3 Quote O.I.C.R.	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
A.4 Finanziamenti	189	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- banche	18	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- clientela	171	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Passività per cassa	**66**	**0**	**39**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**
B.1 Depositi e conti correnti	66	0	39	0	0	0	0	0	0	0
- banche	66	0	39	0	0	0	0	0	0	0
- clientela	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
B.2 Titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
B.3 Altre passività	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Operazioni "fuori bilancio"	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0

1.8 Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie – Valuta di denominazione: Tutte

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Indeterminata
Attività per cassa	**151.020**	**30.612**	**4.981**	**21.862**	**44.016**	**69.615**	**39.052**	**265.127**	**131.081**	**4.545**
A.1 Titoli di Stato	159	0	0	0	215	74	4.956	7.500	12.000	0
A.2 Altri titoli di debito	0	0	0	0	11.843	20.281	1.540	150.000	0	0
A.3 Quote O.I.C.R.	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
A.4 Finanziamenti	150.861	30.612	4.981	21.862	31.958	49.260	32.556	107.627	119.081	4.545
- banche	35.420	25.000	0	0	0	0	0	0	0	4.545
- clientela	115.441	5.612	4.981	21.862	31.958	49.260	32.556	107.627	119.081	0
Passività per cassa	**421.481**	**2.208**	**12.895**	**9.986**	**33.030**	**21.420**	**24.881**	**112.392**	**0**	**0**
B.1 Depositi e conti correnti	421.420	1.193	11.676	8.144	23.131	12.832	5.775	3	0	0
- banche	11.202	0	210	0	0	0	0	0	0	0
- clientela	410.218	1.193	11.466	8.144	23.131	12.832	5.775	3	0	0
B.2 Titoli di debito	61	1.015	1.219	1.842	9.899	8.588	19.106	112.389	0	0
B.3 Altre passività	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Operazioni "fuori bilancio"	**10.851**	**2.443**	**920**	**13**	**3.053**	**5**	**798**	**1.675**	**8.365**	**0**
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	0	2.443	920	0	3.053	5	0	0	0	0
- posizioni lunghe	0	1.220	460	0	1.527	5	0	0	0	0
- posizioni corte	0	1.223	460	0	1.526	0	0	0	0	0
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	10.851	0	0	13	0	0	798	1.675	8.365	0
- posizioni lunghe	0	0	0	13	0	0	798	1.675	8.365	0
- posizioni corte	10.851	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0

Sezione 4 - Rischi operativi

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Per rischio operativo si intende "il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Rientrano in tale tipologia, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali. Nel rischio operativo è compreso il rischio legale, mentre non sono inclusi quelli strategici e di reputazione[2]".

Il modello di governo dei rischi operativi è finalizzato ad identificare, valutare, monitorare, attenuare (tramite azioni di mitigazione) e riportare ai livelli gerarchici appropriati i rischi operativi a livello di Gruppo e delle Società del Gruppo.

Facendo leva sui principi di separatezza nell'assetto organizzativo ed indipendenza delle funzioni che esercitano le attività di controllo di secondo e terzo livello, si evidenzia che è prevista un'attività di controllo dei rischi operativi di primo livello, una funzione di controllo dei rischi operativi di secondo livello facente capo alla Direzione Rischi di Gruppo, segnatamente al Servizio *Risk Management* di Gruppo – Ufficio Rischi Operativi della Capogruppo, ed una deputata ai controlli di terzo livello ricollegabile alla Direzione Revisione Interna di Gruppo, nel rispetto del sistema dei controlli interni previsti dal Gruppo stesso.

Il Referente *Risk Management* della Banca, che rappresenta il Servizio *Risk Management* di Gruppo nei rapporti continuativi con gli organi sociali della Banca e supporta la propria Direzione Generale nelle relazioni con le Autorità di Vigilanza, si coordina con l'Ufficio Rischi Operativi della Capogruppo per supportare le unità organizzative della Banca su tematiche relative ai rischi operativi.

Nell'ambito del sistema di gestione del rischio operativo le attività poste in essere riflettono le linee di indirizzo dettate dalla Capogruppo e si basano prevalentemente sulle seguenti attività:

- rilevazione, archiviazione ed interpretazione degli eventi di perdita derivanti da rischi operativi (processo di *Loss Data Collection*);
- monitoraggio degli eventi di perdita operativa con reportistica periodica (*reporting*);
- mitigazione delle aree di vulnerabilità identificate e riduzione delle perdite operative;
- identificazione dei potenziali rischi operativi connessi all'introduzione di nuovi prodotti o alla modifica sostanziale di prodotti esistenti, nell'ambito del processo di approvazione dei prodotti destinati alla clientela.

L'attività di rilevazione degli eventi di perdita derivanti da rischi operativi si fonda sul processo di raccolta dei dati di perdita operativa (*Loss Data Collection* – LDC), i cui ruoli e relative responsabilità sono stati definiti e formalizzati in apposita normativa interna di Gruppo.

Costituiscono oggetto della raccolta i disguidi operativi[3], a cui si aggiungono i reclami, qualora sia accertata la loro diretta relazione con le casistiche di perdita operativa, e le cause passive, in quanto espressione del rischio legale (ricompreso nella definizione normativa di rischio operativo).

Il processo di *Loss Data Collection* è supportato da appositi strumenti informatici, oggetto di costante evoluzione, volti a garantire l'integrità e la qualità dei dati.

La Capogruppo predispone, con cadenza semestrale, reportistica interna per rendicontare all'Alta Direzione della Banca le perdite operative che si sono manifestate nel periodo. Informazioni dettagliate sono fornite con riferimento a:

- l'analisi dell'andamento delle variabili di interesse, come la Perdita Effettiva Lorda, la frequenza di accadimento, gli eventuali recuperi, la tipologia di evento generato (Event Type) e di operatività (*Business Line*) nell'ambito della quale l'evento ha avuto manifestazione;
- la misurazione di appositi indicatori, quali ad esempio la percentuale di recuperi, la perdita massima, media e mediana;

[2] Cfr. Circolare della Banca d'Italia n. 263 del 27 dicembre 2006 ("Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche"), Titolo II – Capitolo 5 – Parte Prima – Sezione I.

[3] Si definiscono tali gli eventi di perdita operativa che non si riflettono in reclami e/o cause passive.

- gli approfondimenti sulle tipologie di eventi a maggiore impatto di perdita nel periodo di osservazione;

Tale analisi consente di individuare le aree di vulnerabilità in cui le perdite operative (raccolte tramite il processo di *Loss Data Collection*) si concentrano maggiormente per frequenza ed impatto economico, al fine di comprendere le cause sottostanti ed evidenziare l'opportunità di azioni correttive.

La Banca, tramite la Capogruppo, invia periodicamente a DIPO[4] le informazioni relative alle perdite operative subite nel periodo di riferimento.

Attualmente il metodo adottato dalla Banca per la misurazione del requisito patrimoniale a fronte del rischio operativo, in coerenza con l'approccio adottato a livello di Gruppo, è il metodo "Base" (*Basic Indicator Approach* – BIA). Con tale metodo il requisito è determinato applicando alla media delle ultime tre osservazioni positive riferite alla situazione di fine esercizio del Margine di Intermediazione, un coefficiente (α) pari al 15%, come prescritto dalla normativa prudenziale[5].

Si evidenzia che nel corso del 2012 è stato avviato un progetto finalizzato all'adozione della metodologia *Traditional Standardised Approach* (TSA) per il calcolo del requisito patrimoniale a fronte del rischio operativo.

Rischio Legale

Nel rischio operativo è compreso il rischio legale, ossia il rischio di perdite derivanti da violazioni di leggi o regolamenti, da responsabilità contrattuale o extra-contrattuale ovvero da altre controversie. Tutte le controversie in essere sono state oggetto di analisi da parte della Banca e, ove ritenuto necessario, sono stati effettuati gli opportuni accantonamenti al fondo rischi ed oneri diversi per controversie legali (cfr. Parte B – Sezione 12 – Tabella 12.1 "Fondi per rischi e oneri: composizione").

Le vertenze legali più significative in essere[6] al 31 dicembre 2012 sono riconducibili all'area risarcimento danni. Complessivamente sono 24, per un totale di richieste economiche per danni pari a circa 2,79 milioni di euro.

Informazioni di natura quantitativa

L'attività di monitoraggio degli eventi di perdita operativa ha consentito di potere evidenziare la particolare distribuzione degli eventi che sono stati segnalati dalla Banca nel corso del 2012. In particolare, nella tabella che segue si rappresentano gli eventi raccolti attraverso il processo di *Loss Data Collection*, per frequenza e perdita effettiva lorda, secondo lo schema di classificazione previsto dalle "Nuove disposizioni di Vigilanza prudenziale per le banche" (Circ. Banca d'Italia n. 263 del 27 dicembre 2006).

(dati in unità di euro)

Tipo evento	N. di eventi	Perdita effettiva lorda
Frode esterna	25	22.701
Danni o perdita di beni materiali	1	7.939
Avarie e guasti ai sistemi	2	86
Esecuzione, consegna e gestione processo	18	4.259
Totale	**46**	**34.985**

Di seguito si riporta la ripartizione delle perdite per tipologia di evento:

- disguidi operativi: rappresentano l'87% circa degli eventi, pari ad una perdita di 33.936 euro,

[4] Database Italiano Perdite Operative a cui la Banca partecipa dal 2003 attraverso l'adesione a livello di Gruppo. L'Osservatorio DIPO è un'iniziativa lanciata per supportare lo sviluppo dell'*Operational Risk Management* e per creare una metodologia di raccolta e di scambio di informazioni sulle perdite operative sperimentate dagli aderenti.

[5] Cfr. Circolare della Banca d'Italia n. 263 del 27 dicembre 2006 (Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche), Titolo II – Capitolo 5 – Parte Seconda – Sezione I.

[6] Si fa riferimento a tutte le cause passive in attesa di definizione.

riconducibili in prevalenza alle tipologie delle "frodi esterne" (rapine, clonazioni, pirateria informatica) e degli errori in fase di "esecuzione, consegna e gestione dei processi" (ad esempio: errori su pagamenti e operazioni sul mercato);

- cause passive: sono riconducibili a tale categoria il 2% circa degli eventi, con perdita pari ad euro 558, classificati nella tipologia "esecuzione, consegna e gestione dei processi" (un'unica segnalazione relativa ad un disguido avvenuto nella trasmissione del flusso telematico di un incasso di delega F24);
- reclami: costituiscono l'11% circa degli eventi, cui corrisponde una perdita pari ad euro 491, rappresentati in prevalenza nella categoria degli errori in fase di "esecuzione, consegna e gestione dei processi" (ad esempio: illegittimi protesti e/o segnalazioni in Centrale Rischi).

Parte F – INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

Sezione 1 – Il patrimonio dell'impresa

A. Informazioni di natura qualitativa

La gestione del patrimonio è ritenuta prioritaria dalla Banca e riguarda l'insieme delle politiche e delle scelte necessarie per definire la dimensione del patrimonio stesso, nonché la combinazione ottimale tra i diversi strumenti di capitalizzazione, in modo da assicurare un adeguato profilo patrimoniale coerente con i rischi assunti nel rispetto dei requisiti di vigilanza.

La Banca è soggetta ai requisiti di adeguatezza patrimoniale stabiliti dal Comitato di Basilea secondo le regole definite dalla Banca d'Italia. In base a tali regole, il rapporto tra il patrimonio e le attività di rischio ponderate deve essere almeno pari all'8%; il rispetto del requisito su base individuale è verificato trimestralmente dalla Banca d'Italia. Nel calcolo dei requisiti prudenziali, essendo la Banca parte di gruppo bancario, il requisito patrimoniale viene ridotto del 25%. Sotto il profilo regolamentare la Banca utilizza il cosiddetto "metodo *standard*" per il requisito patrimoniale per il rischio di credito, mentre per il profilo gestionale l'assorbimento viene calcolato con l'utilizzo di modelli interni.

Un primo momento di verifica dell'adeguatezza patrimoniale avviene nel processo di assegnazione degli obiettivi di *budget*: in funzione delle dinamiche di crescita attese di impieghi, altre attività e degli aggregati economici, si procede alla quantificazione dei rischi (credito, mercato, operativo) ed alla conseguente verifica di compatibilità dei *ratios*.

Il rispetto dell'adeguatezza patrimoniale viene ottenuto con l'utilizzo di varie leve, quali la politica di *pay out* e la gestione della politica degli impieghi in funzione della rischiosità delle controparti e delle tipologie delle esposizioni.

Il monitoraggio periodico del rispetto dei coefficienti di vigilanza prevede interventi, se necessari, con attività di indirizzo e controllo sugli aggregati patrimoniali, che prevedono eventuali azioni finalizzate ad una più adeguata riallocazione delle risorse patrimoniali.

B. Informazioni di natura quantitativa

B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci/Valori	31/12/2012	31/12/2011
1. Capitale	15.011	6.671
2. Sovrapprezzi di emissione	27.654	27.654
3. Riserve:	71.767	68.110
- di utili	71.767	68.110
a) legale	10.781	10.371
b) statutaria	23.336	21.285
c) azioni proprie	4.906	4.906
d) altre	32.744	31.548
- altre	0	0
4. Strumenti di capitale	0	0
5. (Azioni proprie)	0	0
6. Riserve da valutazione:	(265)	6.648
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	391	343
- Attività materiali	0	0
- Attività immateriali	0	0
- Copertura di investimenti esteri	0	0
- Copertura dei flussi finanziari	0	0
- Differenze di cambio	0	0
- Attività non correnti in via di dismissione	0	0
- Utili (perdite) attuariali relativi ai piani previdenziali a benefici definiti	(656)	(726)
- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto	0	0
- Leggi speciali di rivalutazione	0	7.031
7. Utile (perdita) d'esercizio	9.191	6.951
Totale	**123.358**	**116.034**

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Attività/Valori	31/12/2012		31/12/2011	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	0	9	0	1.606
2. Titoli di capitale	400	0	1.949	0
3. Quote di O.I.C.R.	0	0	0	0
4. Finanziamenti	0	0	0	0
Totale	**400**	**9**	**1.949**	**1.606**

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	**(1.606)**	**1.949**	**0**	**0**
2. Variazioni positive	**2.385**	**157**	**0**	**0**
2.1 Incrementi di *fair value*	2.385	39	0	0
2.2 Rigiro a conto economico di riserve negative	0	0	0	0
- da deterioramento	0	0	0	0
- da realizzo	0	0	0	0
2.3 Altre variazioni	0	118	0	0
3. Variazioni negative	**788**	**1.706**	**0**	**0**
3.1 Riduzioni di *fair value*	0	0	0	0
3.2 Rettifiche da deterioramento	0	0	0	0
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive	0	1.703	0	0
- da realizzo	0	1703	0	0
3.4 Altre variazioni	788	3	0	0
4. Rimanenze finali	**(9)**	**400**	**0**	**0**

Sezione 2 – Il patrimonio e i coefficienti di vigilanza

2.1 Patrimonio di vigilanza

A. Informazioni di natura qualitativa

1. Patrimonio di base

Nel Patrimonio di base, la quota del risultato d'esercizio attribuita a riserve è stata pari a 7.393 migliaia di euro. La deduzione per filtri prudenziali è pari a 112 migliaia di euro.

2. Patrimonio supplementare

Il Patrimonio supplementare al 31 dicembre 2012 è pari a zero in quanto, come detto nella relazione sulla gestione, la riserva di rivalutazione monetaria sugli immobili è confluita nel Capitale sociale in seguito all'operazione sul Capitale stesso dei primi mesi dello scorso anno.

La riserva per titoli di capitale classificati nel portafoglio AFS (pari a 400 migliaia di euro) non impatta sul patrimonio supplementare in quanto relativa a titoli emessi da banche che, come disposto dalla circolare n. 155 del 18 dicembre 1991, vanno esclusi dal calcolo.

Si evidenzia, inoltre, che la Banca ha optato per la neutralizzazione degli effetti delle valutazioni sul patrimonio di vigilanza dei titoli emessi da Amministrazioni centrali di Paesi UE allocati nel portafoglio AFS (c.d. approccio "simmetrico").

3. Patrimonio di terzo livello

Alla data di chiusura dell'esercizio, non sono presenti elementi relativi al Patrimonio di terzo livello.

Il **Patrimonio di vigilanza**, al 31 dicembre 2012, si attesta a 121.056 migliaia di euro.

B. Informazioni di natura quantitativa

		31/12/2012	31/12/2011
A.	**Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali**	**121.168**	**106.774**
B.	Filtri prudenziali del patrimonio base:	(112)	(134)
B.1	Filtri prudenziali Ias/Ifrs positivi (+)	0	0
B.2	Filtri prudenziali Ias/Ifrs negativi (-)	(112)	(134)
C.	**Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A + B)**	**121.056**	**106.640**
D.	Elementi da dedurre dal patrimonio di base	0	0
E.	**Totale patrimonio di base (TIER 1) (C – D)**	**121.056**	**106.640**
F.	**Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali**	**0**	**8.615**
G.	Filtri prudenziali del patrimonio supplementare	0	(792)
G.1	Filtri prudenziali Ias/Ifrs positivi (+)	0	0
G.2	Filtri prudenziali Ias/Ifrs negativi (-)	0	(792)
H.	**Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F + G)**	**0**	**7.823**
I.	Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare	0	0
L.	**Totale patrimonio supplementare (TIER 2) (H – I)**	**0**	**7.823**
M.	Elementi da dedurre dal totale patrimonio di base e supplementare	0	0
N.	**Patrimonio di Vigilanza (E + L – M)**	**121.056**	**114.463**
O.	Patrimonio di terzo livello (TIER 3)	0	0
P.	**Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3 (N + O)**	**121.056**	**114.463**

Con riferimento ai filtri prudenziali inerenti le riserve AFS su titoli di debito emessi da Amministrazioni centrali di Paesi UE, di cui al provvedimento del 18/05/2010 della Banca d'Italia, si evidenzia che l'adozione dell'opzione ivi prevista ha determinato un impatto positivo di 9 migliaia di euro, già al netto dell'effetto fiscale.

2.2 Adeguatezza patrimoniale

A. Informazioni di natura qualitativa

Il rispetto dei limiti di adeguatezza patrimoniale, sia a livello di Tier 1 che di dotazione complessiva, è costantemente monitorato dai competenti organismi aziendali della Banca, anche attraverso una serie di *report* forniti dalle funzioni di *Risk Management* di Gruppo. Le linee guida su tale verifica sono inserite nel resoconto annuale dell'adeguatezza patrimoniale del Gruppo BPER (ICAAP), inviato periodicamente all'organo di vigilanza, identificando al suo interno funzioni e un sistema di metodologie ed approcci volti alla misurazione e/o valutazione continuativa dei rischi assunti. Il tutto con la finalità di indirizzare le azioni gestionali e quantificare la dotazione patrimoniale di cui la Banca deve disporre per fronteggiare i rischi assunti.

B. Informazioni di natura quantitativa

Categorie / Valori		Importi non ponderati		Importi ponderati / requisiti	
		31/12/2012	31/12/2011	31/12/2012	31/12/2011
A.	**ATTIVITÀ DI RISCHIO**				
A.1	**Rischio di credito e di controparte**	**783.655**	**831.938**	**347.822**	**407.536**
	1. Metodologia standardizzata	782.247	829.190	345.710	403.414
	2. Metodologia basata sui *rating* interni	0	0	0	0
	2.1 Base	0	0	0	0
	2.2 Avanzata	0	0	0	0
	3. Cartolarizzazioni	1.408	2.748	2.112	4.122
B.	**REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA**				
B.1	**Rischi di credito e di controparte**			**27.826**	**32.603**
B.2	**Rischi di mercato**			**2**	**28**
	1. Metodologia standard			2	28
	2. Modelli interni			0	0
	3. Rischio di concentrazione			0	0
B.3	**Rischio operativo**			**5.438**	**5.321**
	1. Metodo base			5.438	5.321
	2. Metodo standardizzato			0	0
	3. Metodo avanzato			0	0
B.4	**Altri requisiti prudenziali**			**0**	**0**
B.5	**Altri elementi del calcolo**			**(8.316)**	**(9.488)**
B.6	**Totale requisiti prudenziali**			**24.950**	**28.464**
C.	**ATTIVITÀ DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA**				
C.1	Attività di rischio ponderate			311.875	355.800
C.2	Patrimonio di base / Attività di rischio ponderate (Tier 1 *capital ratio*)			38,82%	29,97%
C.3	Patrimonio di vigilanza incluso TIER3 / Attività di rischio ponderate (*Total capital ratio*)			38,82%	32,17%

Le Attività di rischio ponderate (C.1) vengono calcolate come prodotto dei requisiti prudenziali (voce B.6) e 12,5 (inverso del coefficiente minimo obbligatorio pari all'8%).

Parte H – OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

Operazioni con parti correlate

La Banca popolare di Aprilia S.p.A. è controllata direttamente dalla Banca popolare dell'Emilia Romagna. La Capogruppo possiede, al 31 dicembre 2012 n. 1.587.752 azioni della nostra Banca, del valore nominale di euro 9 cadauna, pari al 95,197% dell'intero capitale sociale.

1. Informazioni sui compensi degli amministratori e dei dirigenti

Compensi ad Amministratori, Sindaci e Direttore Generale	
Benefici a breve termine per i dipendenti	606
Benefici successivi alla cessazione del rapporto di lavoro	19
Altri benefici a lungo termine	0
Indennità per la cessazione del rapporto di lavoro	0
Pagamenti in azioni	0

In ordine ai compensi erogati nel corso del 2012 ai Dirigenti con responsabilità strategiche, si precisa che gli stessi sono identificati negli Amministratori, nei Sindaci e nel Direttore Generale.

Nella retribuzione, oltre alla consueta erogazione in forma monetaria, sono compresi *benefit* a completamento del pacchetto remunerativo quali il fondo di previdenza integrativa, la polizza sanitaria, la polizza infortuni e la prassi di attribuire l'autovettura aziendale ad uso promiscuo. Non sono presenti piani di incentivazione di medio/lungo periodo, né piani di *stock option*.

In particolare, si evidenziano i seguenti elementi retributivi:

Benefici a breve termine per i dipendenti

Nei benefici a breve termine sono compresi stipendi, contributi per oneri sociali, indennità sostitutive per ferie non godute, assenze per malattia, permessi retribuiti, benefici quali polizza sanitaria e auto aziendale;

Benefici successivi alla cessazione del rapporto di lavoro

Nei benefici successivi al rapporto di lavoro è compreso il trattamento di fine rapporto;

Altri benefici a lungo termine

Non sono previsti altri benefici a lungo termine;

Indennità per la cessazione del rapporto di lavoro

Non sono previste indennità per la cessazione del rapporto di lavoro;

Pagamenti in azioni

Come già detto, non sono previsti piani di *stock option*.

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Il perimetro delle persone fisiche e giuridiche aventi le caratteristiche per rientrare nella nozione di parte correlata per il bilancio d'impresa, è stato definito sulla base delle indicazioni fornite dallo IAS 24.

In particolare, una parte è correlata a un'entità se:

a) direttamente o indirettamente, attraverso uno o più intermediari, la parte:

- controlla l'entità, ne è controllata, oppure è soggetta al controllo congiunto (ivi incluse le entità controllanti, le controllate e le consociate);

- detiene una partecipazione nell'entità tale da poter esercitare un'influenza notevole su quest'ultima; o

- controlla congiuntamente l'entità;

b) la parte è una società collegata (secondo la definizione dello IAS 28 Partecipazioni in società collegate) dell'entità;

c) la parte è una *joint venture* in cui l'entità è una partecipante (vedere IAS 31 Partecipazioni in *joint venture*);

d) la parte è uno dei dirigenti con responsabilità strategiche dell'entità o la sua controllante;

e) la parte è uno stretto familiare di uno dei soggetti di cui ai punti a) o d);

f) la parte è un'entità controllata, controllata congiuntamente o soggetta ad influenza notevole da uno dei soggetti di cui ai punti d) o e), ovvero tali soggetti detengono, direttamente o indirettamente, una quota significativa di diritti di voto; o

g) la parte è un fondo pensionistico per i dipendenti dell'entità, o di una qualsiasi altra entità ad essa correlata.

Le operazioni svolte dalla Banca con le proprie parti correlate sono state effettuate nel rispetto di criteri di correttezza sostanziale e procedurale, a condizioni analoghe a quelle applicate per operazioni concluse con soggetti terzi indipendenti. Non sono inoltre ravvisabili operazioni atipiche e/o inusuali che, peraltro, non sono state effettuate neanche con altri soggetti. Non sono state, infine, poste in essere operazioni significative il cui accadimento risulti non ricorrente.

Si riportano, di seguito, i rapporti intrattenuti dalla Banca con le proprie parti correlate:

Parte correlata/Rapporti	Attivo	Passivo	Garanzie rilasciate	Ricavi	Costi
Controllante	233.921	11.864	0	6.120	274
Società del Gruppo	36.882	53	0	1.140	1.685
Amministratori, Sindaci e Direttore Generale	86	5.004	0	7	220
Altre parti correlate	404	5.268	0	217	240
Totale	**271.293**	**22.189**	**0**	**7.484**	**2.419**

Parte L – INFORMATIVA DI SETTORE

Informativa di settore

L'informativa di settore è redatta secondo le disposizioni dell'IFRS 8 "Settori operativi", emanato con Regolamento CE n. 1358/2007, ed applicato a partire dal 1° gennaio 2009. L'IFRS 8 stabilisce che i segmenti operativi oggetto d'informativa di bilancio devono essere individuati sulla base della reportistica interna che viene visionata dal *top management* al fine di valutare la *performance* tra i medesimi.

Il criterio utilizzato per l'attribuzione delle diverse poste analizzate si basa su soglie qualitative e quantitative coerenti con la segmentazione della clientela che è utilizzata dalla Banca per la definizione delle politiche commerciali e costituisce la base per le rendicontazioni gestionali direzionali; i Settori operativi individuati hanno caratteristiche economiche similari e risultano omogenee al loro interno per:

- natura dei prodotti e servizi e dei processi distributivi;
- tipologia di clientela;
- metodologie di *marketing*;
- natura del contesto normativo.

Per la loro valenza strategica i settori individuati sono riportati nell'informativa anche in presenza di risultati economici inferiori alle soglie quantitative previste, in quanto ritenuti utili per gli utilizzatori del bilancio.

Settori operativi

Lo schema suddivide i dati economici e patrimoniali nei seguenti settori operativi:

- ***Private***: sono incluse le poste economiche e patrimoniali derivanti da rapporti con persone fisiche e cointestazioni sottoposte al contratto di adesione al "Servizio BperPrivate";
- ***Retail***: sono incluse le poste economiche e patrimoniali derivanti da rapporti con le seguenti tipologie di clientela:
  - persone fisiche e cointestazioni non sottoposte al "Servizio BperPrivate";
  - ditte individuali;
  - società di persone o capitali non finanziarie con fatturato inferiore ai 2,5 milioni di euro e accordato operativo sul Gruppo bancario inferiore a 1 milione di euro.
- ***Corporate***: sono incluse le poste economiche e patrimoniali derivanti da rapporti con le seguenti tipologie di clientela:
  - Amministrazione pubbliche;
  - società non finanziarie non residenti;
  - società di persone e capitali non finanziarie con fatturato uguale o maggiore a 2,5 milioni di euro ed inferiore a 20 milioni di euro o accordato operativo totale sul Gruppo bancario uguale o superiore a 1 milione di euro;
  - società di persone e capitali non finanziarie con fatturato uguale o maggiore a 20 milioni di euro ed inferiore a 250 milioni di euro.
- ***Large Corporate***: sono incluse le poste economiche e patrimoniali derivanti da rapporti con le seguenti tipologie di clientela:
  - società di persone e capitali non finanziarie con fatturato individuale superiore a 250 milioni di euro oppure Società di persone e capitali non finanziarie appartenenti ad un gruppo aziendale con fatturato da bilancio consolidato uguale o superiore a 250 milioni di euro;
  - società di persone e capitali che per Sae o appartenenza ad un gruppo sarebbero da segmentare all'interno del macrosegmento Controparti Istituzionali, ma che per un miglior presidio gestionale si ritiene di gestire come *Large Corporate*.
- ***Finanza***: sono incluse le poste economiche e patrimoniali derivanti da attività di tesoreria, di gestione dei portafogli di proprietà della Banca, di accesso ai mercati finanziari e di supporto operativo specialistico alla rete commerciale.
- ***Corporate Center***: sono incluse poste economiche e patrimoniali derivanti da attività rivolte al governo della Banca, alle scelte strategiche e alle relative linee di indirizzo (patrimonio netto, partecipazioni, ecc.) o non collegabili direttamente alle altre aree di *business*.

Distribuzione per settori di attività: dati economici

In base ai requisiti definiti dal principio IFRS 8, il prospetto di Conto economico per "Settori operativi" riporta le seguenti informazioni:

Voce di bilancio	*Retail*	*Private*	*Corporate*	*Large Corporate*	Finanza	*Corporate Center*	Totale
Margine d'interesse	9.359	0	7.481	4	6.564	(3.414)	19.994
Commissioni nette	11.699	0	3.171	8	0	0	14.878
Margine d'intermediazione	21.042	0	10.652	11	9.439	(3.414)	37.730
Risultato netto della gestione finanziaria – 2012	**19.484**	**0**	**8.885**	**37**	**9.439**	**(3.414)**	**34.431**
Risultato netto della gestione finanziaria – 2011	**22.291**	**0**	**8.357**	**202**	**4.244**	**(1.253)**	**33.841**
Costi operativi	(13.798)	0	(2.975)	(2)	0	(4.699)	(21.474)
Risultato corrente al lordo delle imposte - 2012	**5.686**	**0**	**5.910**	**35**	**9.439**	**(8.121)**	**12.949**
Risultato corrente al lordo delle imposte - 2011	**8.614**	**0**	**5.599**	**200**	**3.992**	**(7.058)**	**11.347**

Le suddette voci di bilancio sono state allocate ai Settori operativi in base alle informazioni presenti nei sistemi informativi gestionali riconciliati con quelli contabili.

Distribuzione per settori di attività: dati patrimoniali

In base ai requisiti definiti dal principio IFRS 8, il prospetto di Stato patrimoniale per "Settori operativi" riporta le seguenti informazioni:

Voce di bilancio	*Retail*	*Private*	*Corporate*	*Large Corporate*	Finanza	*Corporate Center*	Totale
Attività finanziarie	0	0	0	0	24.923	0	24.923
Crediti verso banche	0	0	0	0	242.020	0	242.020
Crediti verso clientela	242.207	0	238.699	108	0	0	481.014
Altre attività	9.814	0	2.058	2	0	22.769	34.643
Totale attivo - 2012	**252.021**	**0**	**240.757**	**110**	**266.943**	**22.769**	**782.600**
Totale attivo - 2011	**262.893**	**0**	**262.001**	**2**	**246.515**	**22.310**	**793.721**
Debiti verso banche	0	0	0	0	11.371	0	11.371
Debiti verso clientela	435.619	0	36.075	44	0	0	471.738
Altre passività e patrimonio netto	153.596	0	1.732	0	0	144.163	299.491
Totale passivo e patrimonio netto - 2012	**589.215**	**0**	**37.807**	**44**	**11.371**	**144.163**	**782.600**
Totale passivo e patrimonio netto - 2011	**612.141**	**0**	**41.402**	**40**	**1.220**	**138.918**	**793.721**

I dati patrimoniali sono stati allocati ai Settori operativi in base agli stessi criteri delle relative poste economiche.

ALLEGATI

PROSPETTO DELLE RIVALUTAZIONI DEGLI IMMOBILI DI PROPRIETÀ
(Art. 10 Legge 19 marzo 1983 n. 72)

(in unità di euro)

Immobili	**ammontare rivalutazione L. 23/12/2005 n. 266**	**ammontare rivalutazione L. 21/11/2000 n. 342**	**ammontare rivalutazione L. 29/12/1990 n. 408**	**ammontare rivalutazione L. 19/3/1983 n. 72**	**ammontare rivalutazione L. 2/12/1975 n. 576**
APRILIA - Piazza Roma Sede di Aprilia	1.465.037	1.847.821	1.136.205	671.394	28.405
APRILIA - Via Rossetti Immobile ad uso uffici	153.105	0	46.481	0	0
APRILIA - Loc. Campoverde Via Cicerone Immobile ad uso filiale	99.176	272.295	134.279	0	0
CISTERNA DI LATINA Corso della Repubblica, 141 Immobile ad uso filiale	46.390	510.140	284.051	0	0
APRILIA - Piazza Roma angolo Via dei Lauri Direzione Generale	529.066	201.426	0	0	0
APRILIA - Via Grecia, 2/4 Immobile ad uso filiale	112.083	39.428	0	0	0
ROMA - Via degli Astri 97/103 Immobile ad uso filiale	400.733	0	0	0	0
TOTALE	**2.805.590**	**2.871.110**	**1.601.016**	**671.394**	**28.405**

PROSPETTO DEGLI IMMOBILI DI PROPRIETÀ AL 31 DICEMBRE 2012

(in unità di euro)

ubicazione	fabbricato				terreno
	valore di bilancio	mq	vita utile residua	% amm.to	valore di bilancio
Aprilia - Piazza Roma (Dir. Gen.)	1.248.671	878	45	1,85	1.053.600
Aprilia - Piazza Roma (Dir. Gen.)	174.554	115	75	1,19	138.000
Aprilia - Via Rossetti	205.920	130	66	1,33	--
Aprilia - Piazza Roma (Sede)	2.604.833	1.651	51	1,67	1.981.200
Aprilia - Via Cicerone	469.647	325	36	2,22	--
Cisterna - Corso della Repubblica	830.532	451	35	2,27	--
Nettuno, Via Traunreut	724.042	329	54	1,75	--
Aprilia - Via Grecia	262.422	144	40	2,04	--
Roma - Via degli Astri	859.430	260	41	2,00	--
Pomezia - Via Laurentina	563.798	167	67	1,43	--
TOTALE	**7.943.849**	**4.450**			**3.172.800**

IMPRESA CAPOGRUPPO O ENTE CREDITIZIO COMUNITARIO CONTROLLANTE

Denominazione

La Banca popolare di Aprilia S.p.A. è controllata dalla Banca popolare dell'Emilia Romagna - che esercita l'attività di direzione e coordinamento di cui all'art. 2497 bis del Codice Civile - e fa parte dell'omonimo Gruppo. La Capogruppo possiede, al 31 dicembre 2012, n. 1.587.752 azioni della nostra Banca, del valore nominale di euro 9 cadauna, pari al 95,197% dell'intero capitale sociale.

Prospetto riepilogativo dei dati essenziali del bilancio della Capogruppo al 31 dicembre 2011

Con riferimento all'articolo 2497-bis comma 4 del Codice Civile, come modificato dal D.Lgs. n. 6 del 17 gennaio 2003 (riforma del diritto societario), forniamo un prospetto riepilogativo dei dati essenziali dell'ultimo bilancio approvato della Capogruppo:

Situazione patrimoniale

(in migliaia di euro)

Voci dell'attivo	**31/12/2011**
Crediti verso banche e somme liquide	6.005.460
Crediti verso clientela	22.609.856
Attività finanziarie	3.345.832
Partecipazioni, attività materiali ed immateriali	3.429.056
Attività fiscali e diverse	733.213
Totale	**36.123.417**

Voci del passivo	**31/12/2011**
Debiti verso banche	8.150.897
Debiti verso clientela	11.882.389
Titoli in circolazione e passività finanziarie	12.034.323
Passività diverse e fondi	801.351
Patrimonio netto	3.254.457
Totale	**36.123.417**

Conto economico

Voci	31/12/2011
Margine di interesse	**455.595**
Commissioni nette	299.282
Profitti (perdite) da operazioni finanziarie	150.189
Margine di intermediazione	**905.066**
Rettifiche/riprese di valore nette per deterior. di crediti ed altre att. finanziarie	(134.905)
Risultato netto della gestione finanziaria	**770.161**
Costi operativi	(443.912)
Utili (perdite) delle partecipazioni e da cessione di investimenti	(111.089)
Utile lordo dell'operatività corrente	**215.160**
Imposte sul reddito dell'esercizio	(54.759)
Utile netto d'esercizio	**160.401**

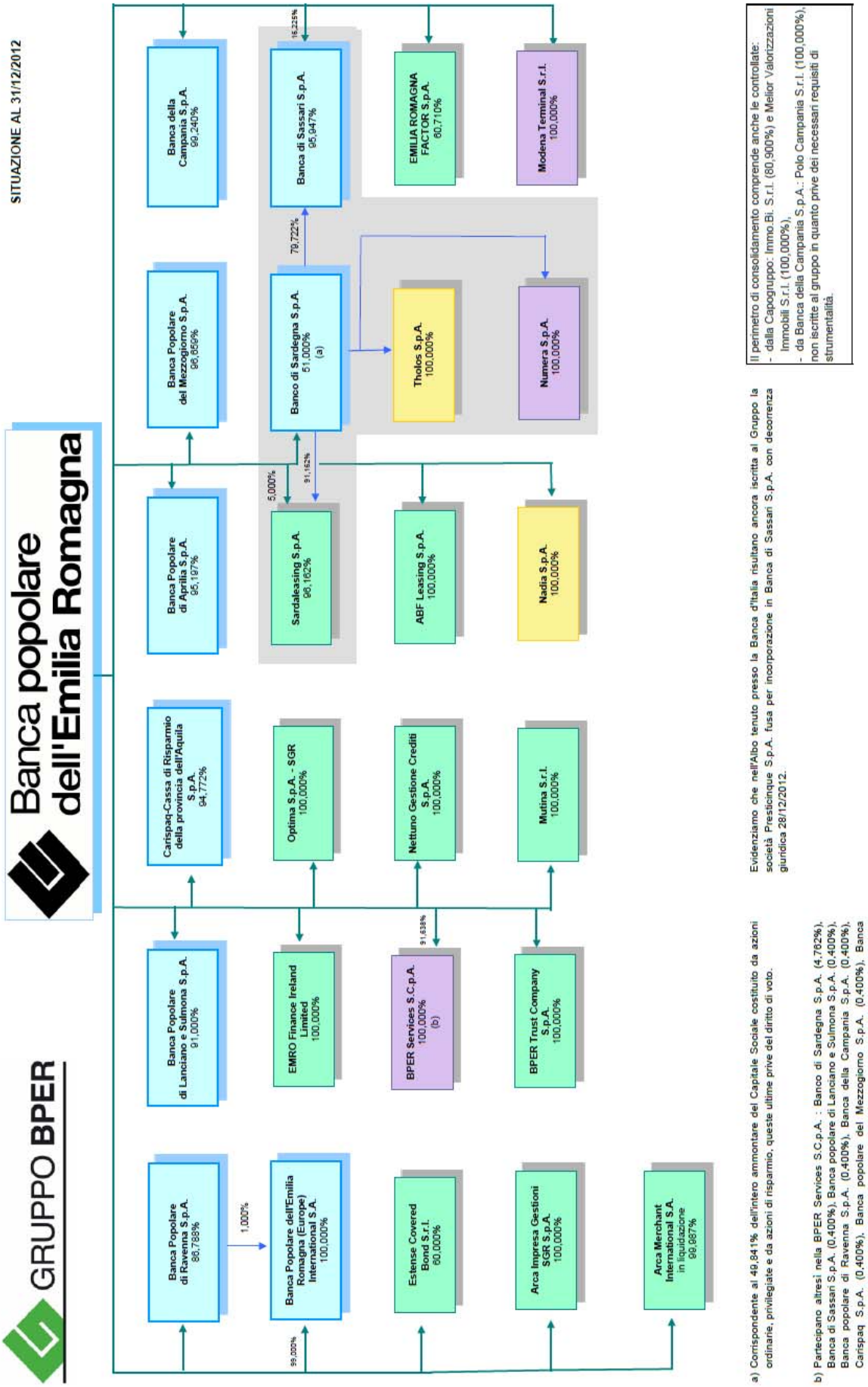
PUBBLICITÀ DEI CORRISPETTIVI DI REVISIONE CONTABILE E DEI SERVIZI DIVERSI DALLA REVISIONE

Come previsto dall'articolo 149-*duodecies* del Regolamento Emittenti (Delibera CONSOB 11971/99 e successive modifiche ed integrazioni), riportiamo, di seguito, una tabella illustrativa dei compensi percepiti, per l'esercizio 2012, dalla società PricewaterhouseCoopers SpA, incaricata della revisione contabile per gli esercizi 2008/2016 con delibera dell'Assemblea dei soci del 14 aprile 2008, e da società appartenenti alla sua rete. Tali corrispettivi rappresentano i costi sostenuti ed iscritti in Bilancio, al netto dei rimborsi spese e dell'IVA indetraibile.

(in migliaia di euro)

Tipologia di servizi	Soggetto che ha erogato il servizio	Destinatario	Compensi
Revisione contabile	PricewaterhouseCoopers S.p.A.	Banca popolare di Aprilia S.p.A.	54
Servizi di attestazione	--	--	--
Servizi di consulenza fiscale	--	--	--
Altri servizi	--	--	--
Totale			**54**

MAPPA DEL GRUPPO



Evidenziamo che nell'Albo tenuto presso la Banca d'Italia risultano ancora iscritta al Gruppo la società Presticinque S.p.A. fusa per incorporazione in Banca di Sassari S.p.A. con decorrenza giuridica 28/12/2012.

Il perimetro di consolidamento comprende anche le controllate:
- dalla Capogruppo: Immo.Bli. S.r.l. (80,900%) e Melior Valorizzazioni Immobili S.r.l. (100,000%),
- da Banca della Campania S.p.A.: Polo Campania S.r.l. (100,000%), non iscritte al gruppo in quanto prive dei necessari requisiti di strumentalità.

a) Corrispondente al 49,941% dell'intero ammontare del Capitale Sociale costituito da azioni ordinarie, privilegiate e da azioni di risparmio, queste ultime prive del diritto di voto.

b) Partecipano altresì nella BPER Services S.C.p.A. : Banco di Sardegna S.p.A. (4,762%), Banca di Sassari S.p.A. (0,400%), Banca popolare di Lanciano e Sulmona S.p.A. (0,400%), Banca popolare di Ravenna S.p.A. (0,400%), Banca della Campania S.p.A. (0,400%), Carispaq S.p.A. (0,400%), Banca popolare del Mezzogiorno S.p.A. (0,400%), Banca popolare di Aprilia S.p.A. (0,400%), Optima S.p.A. SGR (0,400%) e Sardaleasing S.p.A. (0,400%).

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE
al Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2012
(ai sensi dell'art. 153 D.Lgs. 58/98 e dell'art. 2429, comma 2 c.c.)

Signori Azionisti,

Vi conferiamo circa l'attività di vigilanza e controllo svolta nel corso dell'esercizio 2012, secondo le norme di diritto comune (artt. 2403 e segg. Cod. Civ.), di quelle del T.U.F. (D.Lgs. 58/1998), delle funzioni attribuite al "Comitato per il controllo interno e la revisione contabile", che nella specie si identifica con il Collegio Sindacale (D.Lgs. 27/01/2010 n. 39), nonché secondo le circolari della Banca d'Italia ed i Provvedimenti Consob relativi.

Con riferimento ai compiti e ai doveri del Collegio (ai sensi dell'art. 153 del T.U.F.) l'attività si può così riassumere:

- nello svolgimento della sua attività di controllo, il Collegio ha partecipato alle sedute del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo verificando la conformità delle deliberazioni adottate alla legge e allo statuto. In tali occasioni abbiamo avuto dagli amministratori informazioni adeguate sull'attività svolta e sulle operazioni di maggiore rilievo economico, patrimoniale e finanziario deliberate dalla Società. La frequenza di tali sedute ci ha consentito una conoscenza diretta e tempestiva dell'attività degli amministratori;
- nel corso dell'esercizio abbiamo avuto incontri con i responsabili delle principali funzioni interne, secondo un programma che prevede che i vari Servizi vengano incontrati con cadenza preconcordata. A seguito dell'accentramento in *outsourcing* presso la Capogruppo di alcuni servizi, abbiamo avuto incontri con i relativi responsabili, abbiamo acquisito dagli stessi dati e informazioni al fine di valutare, per quanto di nostra competenza, l'adeguatezza della struttura organizzativa ed il rispetto dei principi di corretta amministrazione. Abbiamo inoltre avuto incontri con il Responsabile della Compliance e altri funzionari dell'antiriciclaggio, nonché con il Comitato dei Controlli interni e con l'Organismo di Vigilanza Legge 231. Abbiamo avuto incontri con i responsabili dell'*Audit* che ci hanno relazionato anche sull'attività svolta e programmata nonché fornito periodicamente le relazioni sulle ispezioni effettuate presso le filiali nonché della Società di Revisione, dei quali abbiamo verificato il rispetto delle norme in materia di indipendenza;
- abbiamo verificato gli adempimenti relativi all'applicazione del D.Lgs. 231/2007 (norme in materia di antiriciclaggio), monitorando l'attività di formazione del personale in tale ambito, nonché la corretta applicazione delle norme di cui al D.Lgs. 231/2001 (responsabilità amministrativa delle persone giuridiche). Abbiamo verificato altresì l'applicazione delle normative in materia di antiusura, di trasparenza, di protezione di dati personali e di *market abuse*. Abbiamo altresì verificato la conformità della procedura per la disciplina delle operazioni con parti correlate ai principi indicati al relativo Regolamento Consob; detta procedura è stata correttamente applicata nella gestione delle operazioni con parti correlate. La gestione della Banca si svolge, pur nell'autonomia delle decisioni, con l'osservanza delle disposizioni che emana la Capogruppo, nell'esercizio dell'attività di direzione e coordinamento. Abbiamo pertanto verificato le modifiche intervenute nei contratti relativi ai servizi prestati alla Banca dalla Capogruppo, nonché i criteri di formazione dei prezzi applicati nei contratti relativi a forniture e servizi prestati alla Banca da parti correlate ritenendoli congrui e sostanzialmente uniformi nell'ambito del Gruppo. Inoltre, abbiamo approfondito l'esame degli indicatori di rischio solvibilità, patrimonializzazione, liquidità, efficienza e produttività;
- il bilancio viene redatto adottando i principi contabili internazionali IAS/IFRS;
- le nostre attività si sono svolte con l'assistenza del responsabile dell'*Audit* che ha partecipato a tutte le sedute del Collegio. Nel corso delle nostre verifiche le diverse strutture organizzative aziendali sono apparse adeguate e non sono emersi punti significativi di debolezza. Le operazioni di maggior rilievo effettuate nel corso dell'esercizio si sono svolte in conformità alle

disposizioni di legge, di statuto e, se con parti correlate, della specifica "Procedura per la disciplina delle operazioni con parti correlate". Non vi sono state operazioni atipiche o inusuali né con soggetti terzi né con società del Gruppo. I rapporti e le operazioni con gli esponenti bancari sono stati tutti sottoposti all'esame del Consiglio di Amministrazione che ha deliberato con le modalità previste dall'art. 136 T.U.B.. Abbiamo verificato i criteri adottati nella formazione dei corrispettivi nei contratti infragruppo. Anche i contratti con le parti correlate prevedono corrispettivi allineati ad analoghe condizioni di mercato. In conclusione, riteniamo che le operazioni infragruppo e con parti correlate siano congrue e rispondenti all'interesse della società, segnalando che esse vengono decise sulla base della rigorosa e specifica "Procedura per la disciplina delle operazioni con parti correlate" predetta, espressamente approvata dal Consiglio di Amministrazione;

- il Collegio ritiene adeguata l'informazione data dagli amministratori nella relazione sulla gestione;
- non vi sono stati rilievi o richiami d'informativa da parte della Società di Revisione;
- non vi sono state denunce ai sensi dell'art. 2408 c.c.;
- non sono stati attribuiti alla Società di Revisione, neppure attraverso entità appartenenti alla rete, incarichi ulteriori rispetto a quelli di legge (revisione contabile del bilancio, verifica della contabilità, revisione limitata della semestrale). Le uniche variazioni intervenute relativamente ai compensi alla Società di Revisione riguardano l'applicazione della rivalutazione ISTAT annua contrattualmente prevista;
- nel corso dell'esercizio il Collegio ha partecipato a 17 sedute del Consiglio di Amministrazione (con frequenza mediamente mensile), 8 sedute del Comitato Esecutivo, ed ha tenuto 16 riunioni Collegiali in sede, nell'ambito delle quali sono state tenute specifiche sedute per l'esame del bilancio d'esercizio e della semestrale (sulla quale non vi sono stati rilievi);
- non vi sono rilievi od osservazioni in merito al rispetto dei principi di corretta amministrazione;
- non vi sono osservazioni sull'adeguatezza della struttura organizzativa;
- abbiamo altresì valutato adeguato il sistema amministrativo contabile a rappresentare correttamente i fatti di gestione ed a fornire una corretta informativa finanziaria (anche ottenendo specifiche informazioni dai responsabili delle pertinenti funzioni e dalla Società di Revisione);
- nel corso dell'esercizio abbiamo avuto sedute con i responsabili della Società di Revisione con i quali abbiamo avuto scambi di informazioni riguardo al bilancio, alla semestrale, alle trimestrali, al programma di revisione, alle verifiche da loro effettuate ed abbiamo verificato l'efficacia dell'attività di revisione, che è stata svolta nel rispetto dei principi normativi e di revisione;
- in conclusione, nel corso dell'attività di vigilanza non sono emersi fatti che esigessero la segnalazione a Consob, o menzione nella presente relazione.

Pertanto, tutto ciò premesso, e per quanto di nostra competenza, esprimiamo parere favorevole all'approvazione del bilancio ed alla proposta della destinazione dell'utile d'esercizio.

Aprilia, 21 marzo 2013

Il Collegio Sindacale
Italo Carnevale
Costantino Coppacchioli
Daniela Pisanu

RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE

pwc

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE AI SENSI DEGLI ARTT. 14 E 16 DEL D.LGS. 27.1.2010, N. 39

Agli Azionisti della
Banca Popolare di Aprilia SpA

1 Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla relativa nota integrativa, della Banca Popolare di Aprilia SpA chiuso al 31 dicembre 2012. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. n. 38/2005, compete agli Amministratori della Banca Popolare di Aprilia SpA. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.

2 Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla CONSOB. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli Amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Per il giudizio relativo al bilancio d'esercizio dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi, si fa riferimento alla relazione da noi emessa in data 27 marzo 2012.

3 A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio della Banca Popolare di Aprilia SpA al 31 dicembre 2012 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. n. 38/2005; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico ed i flussi di cassa della Banca Popolare di Aprilia SpA per l'esercizio chiuso a tale data.

4 La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e dai regolamenti compete agli Amministratori della Banca Popolare di Aprilia SpA. E' di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio, come richiesto dalla legge. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione n. 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori

PricewaterhouseCoopers SpA

Sede legale e amministrativa: Milano 20149 Via Monte Rosa 91 Tel. 0277851 Fax 027785240 Cap. Soc. 3.754.400,00 Euro i.v., C.F. e P.IVA e Reg. Imp. Milano 12979880155 Iscritta al n. 43 dell'Albo Consob - Altri Uffici: **Bari** 70124 Via Don Luigi Guanella 17 Tel. 0805640211 – **Bologna** Zola Predosa 40069 Via Tevere 18 Tel. 0516186211 – **Brescia** 25123 Via Borgo Pietro Wuhrer 23 Tel. 0303697501 – **Catania** 95129 Corso Italia 302 - **Firenze** 50121 Viale Gramsci 15 Tel. 0552482811 – **Genova** 16121 Piazza Dante 7 Tel. 01029041 – **Napoli** 80121 Piazza dei Martiri 58 Tel. 08136181 – **Padova** 35138 Via Vicenza 4 Tel. 049873481 – **Palermo** 90141 Via Marchese Ugo 60 Tel. 091349737 – **Parma** 43100 Viale Tanara 20/A Tel. 0521242848 – **Roma** 00154 Largo Fochetti 29 Tel. 06570251 – **Torino** 10122 Corso Palestro 10 Tel. 011556771 – **Trento** 38122 Via Grazioli 73 Tel. 0461237004 - **Treviso** 31100 Viale Felissent 90 Tel. 0422696911 – **Trieste** 34125 Via Cesare Battisti 18 Tel. 0403480781 - **Udine** 33100 Via Poscolle 43 Tel. 043225789 – **Verona** 37135 Via Francia 21/C Tel.0458263001

www.pwc.com/it

Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla CONSOB. A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Banca Popolare di Aprilia SpA al 31 dicembre 2012.

Roma, 26 marzo 2013

PricewaterhouseCoopers SpA

Corrado Aprico

Corrado Aprico
(Revisore legale)

ESTRATTO DELLA DELIBERAZIONE DELL'ASSEMBLEA DEGLI AZIONISTI

Il giorno 18 aprile 2013, alle ore 18,00, presso la sede della Banca Popolare di Aprilia S.p.A., in Aprilia, Piazza Roma, snc (angolo via delle Margherite), si è legalmente costituita in prima convocazione l'Assemblea ordinaria degli Azionisti della società per deliberare sugli argomenti posti all'ordine del giorno.

Presiede il Sig. Vescovi Emilio, Presidente del Consiglio di Amministrazione; sono presenti 4 membri del Consiglio su 9 in carica e 3 Sindaci effettivi su 3 in carica.

L'Assemblea, udite le relazioni del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale sull'esercizio 2012 e tenuto conto delle risultanze dello stato patrimoniale e del conto economico dell'esercizio 2012, ha approvato quanto di seguito indicato:

- la relazione degli Amministratori sulla gestione e la relazione del Collegio Sindacale;
- il Bilancio al 31 dicembre 2012 nelle risultanze evidenziate negli schemi di Stato Patrimoniale, Conto Economico, Prospetto della Redditività Complessiva, Prospetti delle variazioni del patrimonio netto, Rendiconto Finanziario e Nota Integrativa; Bilancio che presenta un utile netto di esercizio di Euro 9.190.578;
- la destinazione dell'utile di esercizio nel modo proposto dal Consiglio di Amministrazione;
- il pagamento del dividendo di Euro 1,00 per ogni azione presso le casse sociali a decorrere dal 6 maggio 2013;
- l'informativa sull'attuazione delle politiche di remunerazione di Gruppo 2012 e 2013 a favore di amministratori, di dipendenti e di collaboratori non legati da rapporto di lavoro subordinato.

ARTICOLAZIONE TERRITORIALE DELLA BANCA

DIREZIONE GENERALE

04011 – APRILIA (LT) Piazza Roma, angolo Via dei Lauri	Tel. Telefax	069286251 069275940

SEDE

04011 – APRILIA (LT) Piazza Roma, snc	Tel. Telefax	069286251 0692727551

DIPENDENZE – PROVINCIA DI LATINA

04010 – APRILIA - CAMPOVERDE (LT) Via Cicerone, snc	Tel. Telefax	0692902253 – 0692902046 0692903055
04012 – CISTERNA DI LATINA (LT) Corso della Repubblica, 141	Tel. Telefax	069695379 069693866
04011 – APRILIA - CAMPOLEONE (LT) Via del Tufello, 39 – angolo via Nettunense	Tel. Telefax	069303979 069303989
04010 – LATINA - BORGO PODGORA (LT) Strada Acque Alte, 11	Tel. Telefax	0773637511 0773636127
04011 – APRILIA (LT) Via Grecia, 2 (Quartiere Toscanini)	Tel. Telefax	0692855013 – 0692855014 0692855015
04011 – APRILIA – CAMPO DI CARNE (LT) Via Nettunense, 293	Tel. Telefax	069268664 – 069268673 069268517
04010 – LATINA - BORGO MONTELLO (LT) Via Sterpara, 6/c	Tel. Telefax	0773458018 – 0773458520 0773458473
04010 – LATINA - BORGO FAITI (LT) Via Conti d'Anagni, 18	Tel. Telefax	0773255634 0773255642
04100 – LATINA Via Sperlonga, 6	Tel. Telefax	0773487186 - 0773666932 0773411621

DIPENDENZE – PROVINCIA DI ROMA

00048 – NETTUNO (RM) Via Traunreut, 46	Tel. Telefax	069850646 – 069850780 069851349
00040 – POMEZIA - TORVAIANICA (RM) Via Danimarca, 53/55	Tel. Telefax	069173266 – 069173308 069173652
00042 – ANZIO - LAVINIO (RM) Via alla Marina, 24	Tel. Telefax	069815476 – 069815514 0698116077
00144 – ROMA - EUR TORRINO Via degli Astri, 97/103	Tel. Telefax	0652201026 – 0652201028 0652200783
00040 – ARICCIA - FONTANA DI PAPA (RM) Piazza Pietro Nenni, 13	Tel. Telefax	069340799 – 0693495762 0693495764
00040 – POMEZIA - SANTA PROCULA (RM) Via Laurentina Km. 26,500	Tel. Telefax	0691969051 – 0691969059 0691821625
00041 – ALBANO LAZIALE (RM) Via S. Pancrazio, 2/10	Tel. Telefax	0693262070 – 0693262084 0693262085
00133 – ROMA - TORRE GAIA Via Cino del Duca, 16/26	Tel. Telefax	0620434292 0620434244
00143 – ROMA - TOR PAGNOTTA Via Edoardo Amaldi, 284	Tel. Telefax	0650684764 0650173266
00122 – ROMA - OSTIA LIDO Via delle Gondole, 155/157	Tel. Telefax	0656340257 - 0656447984 0656447991
00146 – ROMA - EUR MARCONI Via Pietro Blaserna, 25/31	Tel. Telefax	065575839 065574117
00049 – VELLETRI (RM) Viale Oberdan, 33	Tel. Telefax	0696430567 0696430489
00169 – ROMA - TORRE MAURA Via delle Rondini, 7/a	Tel. Telefax	062674337 06266989
00125 – ROMA – ACILIA Via di Acilia, 78b/80	Tel. Telefax	0652362118 0652357838
00040 – POMEZIA (RM) Via del Mare, 73/c	Tel. Telefax	0691251019 0691802318

Banca popolare di Aprilia S.p.A.
con Sede in Aprilia (LT), piazza Roma, snc
Numero di Matricola Albo delle Banche 4521 – Codice ABI 5414.8
Gruppo Banca popolare dell'Emilia Romagna
Iscritto all'Albo dei Gruppi con codice 5387.6 del 7/8/1992
http://www.popaprilia.it – E-mail: ragioneria@popaprilia.it
Codice Fiscale, Partita Iva e n. iscrizione al Registro Imprese 00089400592
C.C.I.A.A. Latina n. 18668 – Capitale sociale al 31/12/2012: € 15.010.740
Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi
Aderente al Fondo Nazionale di Garanzia